

# CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XVIII  
N. 10

---

## XIV COMMISSIONE (POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

---

RELAZIONE SUL

**PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO  
DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2009  
(COM(2008)712 def.)**

E SUL

**PROGRAMMA DI 18 MESI DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA  
PRESENTATO DALLE PRESIDENZE FRANCESE, CECA E SVEDESE  
(11249/08)**

---

*Approvata dalla Commissione l'8 aprile 2009, a conclusione dell'esame  
svolto ai sensi dell'articolo 126-bis del Regolamento*

---

*(Relatore: **GOTTARDO**)*

*Presentata alla Presidenza il 9 aprile 2009*

---

## RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

La Commissione Politiche dell'Unione europea e, per le parti di rispettiva competenza, le altre Commissioni permanenti e il Comitato per la legislazione, hanno operato un esame approfondito e articolato del Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e del Programma di diciotto mesi del Consiglio, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese.

Le relazioni delle Commissioni di settore — allegate alla presente relazione — hanno offerto numerose indicazioni anche dettagliate in merito alle principali priorità nonché alle lacune e carenze dei documenti in esame, definendo le possibili linee dell'azione dell'Italia al riguardo nelle sedi decisionali europee.

La Commissione Politiche dell'Unione europea — anche sulla scorta di queste indicazioni e indirizzi — ha deciso di concentrare l'esame su quattro temi e settori:

la risposta dell'UE alla crisi economica;

le infrastrutture;

lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia;

lo sviluppo del partenariato euromediterraneo.

La scelta di questi settori è stata operata — oltre che per la loro intrinseca importanza e delicatezza e la conseguente centralità nei programmi in esame — anche in ragione del fatto che proprio in questi ambiti si avverte con più forza un paradosso che rischia di indebolire il processo di co-

struzione europea: l'UE non riesce ad agire in modo sufficiente e tempestivo a fronte di questioni la cui complessità e scala globale rende insufficiente l'azione dei soli Stati membri e postula un intervento europeo, mentre interviene con eccessivo dettaglio in altri settori.

Ne consegue che i cittadini europei percepiscono poca Europa laddove ce ne sarebbe più bisogno e troppa Europa ove, invece, l'azione a livello nazionale, regionale o locale, sarebbe più adeguata.

In questo contesto la Commissione Politiche dell'Unione europea ha convenuto di riservare un'attenzione specifica — nell'approfondimento dei temi richiamati — anche al principio di sussidiarietà e alla dimensione regionale e locale delle politiche dell'UE.

Si è inteso infatti verificare se il principio di sussidiarietà, in quanto criterio regolatore dell'esercizio delle competenze dell'UE, può contribuire a superare il paradosso sopra richiamato allocando l'intervento pubblico al livello di governo appropriato.

In considerazione dei temi e dell'approccio prescelti, la Commissione politiche dell'Unione europea ha svolto tre audizioni informali, rispettivamente, di rappresentanti di Confindustria, CGIL, CISL, UIL, UGL e CISAL, di rappresentanti della delegazione italiana presso il Comitato delle Regioni e della Presidente dell'Assemblea legislativa della regione Emilia-Romagna, Monica Donini, in rappresentanza della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle province autonome.

Gli aspetti relativi alle misure per le infrastrutture sono stati inoltre approfonditi nell'ambito dell'audizione del Commis-

sario europeo per i trasporti, Antonio Tajani, che ha avuto luogo il 2 aprile 2009 presso le Commissioni Trasporti e Politiche dell'Unione europea di Camera e Senato.

Numerosi ed importanti elementi di conoscenza e valutazione sono stati infine offerti dal Ministro per le politiche comunitarie, Andrea Ronchi, nel corso della seduta del 7 aprile 2009.

La presente relazione riporta, pertanto, gli esiti dell'esame operato nei settori prescelti, rinviando alle relazioni allegate delle Commissioni di settore per le indicazioni relative a specifiche politiche o progetti di atti comunitari.

Una specifica attenzione è inoltre riservata al rafforzamento degli strumenti per la partecipazione del Parlamento al processo di formazione delle politiche e delle decisioni europee, anche in vista dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona.

#### PIÙ EUROPA, PIÙ SUSSIDIARIETÀ.

In esito all'attività conoscitiva e al dibattito in Commissione Politiche dell'Unione europea è emerso con evidenza che il rilancio del processo di integrazione europea, soprattutto nell'attuale fase di crisi economica, passa dalla formula più Europa, più sussidiarietà.

Questa combinazione sembra infatti in grado di sciogliere il paradosso richiamato in premessa, assicurando una più intensa e ambiziosa azione politica e legislativa dell'UE, laddove essa presenta valore aggiunto, e riservando invece al livello nazionale, regionale o locale gli altri interventi.

La necessità di un deciso salto di qualità dell'Europa è necessario soprattutto nel coordinamento degli interventi per il rilancio della crescita della competitività e dell'occupazione, nella politica dell'immigrazione, nelle iniziative per le grandi infrastrutture europee, come si riferirà in dettaglio nel trattare questi profili.

Il Programma legislativo della Commissione per il 2009 presenta elementi incoraggianti in questo senso nella misura in

cui — invero anche in ragione della conclusione della legislatura europea — si concentra su un numero limitato di obiettivi politici prioritari, come sottolineato anche dal Ministro Ronchi nel suo intervento: esso contiene 12 iniziative strategiche (rispetto alle 26 del 2008), 37 prioritarie (rispetto alle 61 del 2008), 33 di semplificazione e 20 di ritiro di precedenti provvedimenti (rispettivamente 45 e 30 nel 2008).

Al tempo stesso, per assicurare più Europa e più sussidiarietà la priorità per eccellenza è costituita dalla ratifica del Trattato di Lisbona.

Il Trattato assicurerebbe l'adeguamento della struttura istituzionale, dei principi, degli strumenti e procedure di azione dell'UE a fronte, da un lato, della crescita del numero degli Stati membri, e, dall'altro, del nuovo scenario europeo e mondiale.

Al tempo stesso, esso introduce regole più rigorose per il riparto e l'esercizio delle competenze tra livello europeo e nazionale, riconoscendo, tra l'altro, significativi poteri per i Parlamenti nazionali e il Comitato delle regioni nel controllo sull'applicazione del principio di sussidiarietà.

Nella risoluzione che sarà presentata in Assemblea andrà quindi ribadito il pieno sostegno della Camera al completamento della ratifica del Trattato di Lisbona, al fine di rendere chiaro che per l'Italia non è in dubbio l'entrata in vigore del Trattato ma la data effettiva, che comunque non potrà essere lontana.

#### LA RISPOSTA ALLA CRISI ECONOMICA.

Sulla scorta della relazione della Commissione Bilancio e delle audizioni svolte dalla Commissione Politiche dell'Unione europea, è emerso con chiarezza che la risposta sinora offerta dall'UE alla crisi economica non è stata adeguata né sul piano regolativo né sul piano finanziario.

Il Piano europeo per la ripresa economica, presentato dalla Commissione europea il 26 novembre 2009 ed approvato dal

Consiglio europeo dell'11 e del 12 dicembre 2009, ha confermato il disallineamento tra il ruolo che l'UE potrebbe e dovrebbe giocare per sostenere la crescita e l'occupazione, a fronte di dinamiche globali, e l'assenza di adeguate risorse finanziarie e strumenti giuridici. Indubbiamente, il piano ha alcuni meriti.

In primo luogo, ha tentato con tempestività di assicurare, secondo un approccio coerente, un coordinamento e uno stimolo degli interventi europei e nazionali, anche attraverso una valorizzazione degli strumenti di *governance* della Strategia di Lisbona.

In secondo luogo, il Piano ha previsto la necessaria flessibilità, a fronte della crisi, nell'applicazione del Patto di stabilità e crescita e della disciplina degli aiuti di stato alle imprese.

In terzo luogo, esso ha riconosciuto la centralità degli interventi in favore delle piccole e medie imprese, prospettando un consistente aumento dei finanziamenti della BEI, la riduzione e la semplificazione degli oneri amministrativi per le PMI e l'introduzione di regole più flessibili per la concessione di aiuti di Stato alle stesse PMI.

Occorre in questo contesto che il nostro Paese si adoperi, sia sul versante europeo sia su quello nazionale, per avvalersi pienamente di tutte le opportunità previste dal Piano. A quest'ultimo riguardo è necessario assicurare che il sistema produttivo italiano benefici di una congrua percentuale dei prestiti BEI, quanto meno non inferiore alla quota del capitale della banca sottoscritta dal nostro Paese. Attualmente l'Italia, al pari di Francia, Germania e Regno Unito, detiene una quota del 16,17 per cento del capitale BEI (pari a 164,8 miliardi di euro) a fronte del 9,7 per cento della Spagna e del 4,48 di Belgio e Olanda.

A fronte di questi meriti, l'efficacia complessiva del Piano a fronte delle dimensioni della crisi è stata pregiudicata da due punti di debolezza:

il ricorso ai consueti strumenti di coordinamento delle politiche economiche e dell'occupazione « deboli » e privi di carattere giuridicamente vincolante;

l'inadeguatezza delle risorse disponibili: il contributo finanziario diretto del bilancio UE è stato modesto (30 mld di euro, circa 0,3 per cento del PIL dell'UE). Si tratta peraltro, non di risorse aggiuntive ma soltanto di anticipazioni al 2009-2010 di stanziamenti già previsti per gli anni successivi dalle prospettive finanziarie.

L'esame del Programma ha quindi riproposto con forza due questioni cruciali per il rilancio del processo di integrazione europea: il rafforzamento della *governance* economica dell'UE e la revisione del bilancio europeo.

#### *Governance economica e Strategia di Lisbona.*

Alla luce della crisi economica e finanziaria e del tentativo dell'UE di fornire una risposta coordinata è essenziale definire una rinnovata strategia per la crescita e l'occupazione successiva al 2010, come sottolineato dal Ministro Ronchi e dai rappresentanti del Comitato delle regioni. Per non ripetere gli errori e conoscere nuovamente la disillusione che hanno accompagnato la difficile attuazione della strategia di Lisbona occorre muoversi in due direzioni.

Anzitutto, andrà definito un nucleo ristretto di obiettivi comuni realmente prioritari. Ciò presuppone che le linee direttrici integrate per la crescita e l'occupazione e i programmi di riforma nazionali e comunitario non si traducano in un lungo elenco di raccomandazioni e obiettivi, spesso destinati a rimanere un « libro dei sogni ».

In secondo luogo, vanno fissate con puntualità le risorse finanziarie, europee e nazionali, destinate alla realizzazione degli interventi necessari: il successo dell'azione post 2010 dell'UE per la crescita è dunque strettamente legato alla riforma del bilancio dell'UE.

C'è tuttavia un'unica via per attribuire un reale effetto di coordinamento e di stimolo a questi strumenti, strutturalmente « deboli » in quanto adottati con atti privi di effetto vincolante: coinvolgere

pienamente i Parlamenti nazionali nonché gli enti locali, anche attraverso il Comitato delle regioni, nella loro predisposizione. In questo modo si assicurerebbe un reale collegamento tra i grandi obiettivi di politica economica e dell'occupazione, stabiliti a livello europeo, e i soggetti che detengono, con le decisioni di finanza pubblica, gli strumenti per darvi effettiva attuazione nei rispettivi ordinamenti.

Occorrerà pertanto che la Camera segua con estrema attenzione la definizione della strategia di Lisbona dopo il 2010, partecipando più attivamente e sistematicamente alla predisposizione degli strumenti di coordinamento e programmazione previsti.

È essenziale, in tale ottica, che il Governo dimostri maggiore collaborazione, assicurando la consultazione degli organi parlamentari competenti in tutte le fasi cruciali.

Il rilancio della competitività dell'economia europea impone, inoltre, scelte di politica fiscale più coraggiose, nella direzione di un coordinamento minimo dei sistemi fiscali nazionali. Occorre, infatti, evitare che, in una fase di crisi globale, la concorrenza fiscale tra gli Stati membri possa degenerare in comportamenti dannosi o con effetti negativi sulla competitività complessiva dell'economia europea e sulle politiche di bilancio.

In quest'ottica andrebbe rilanciato il dibattito sulle proposte della Commissione europea volte all'introduzione di una base consolidata comune per l'imposizione sulle società; andrebbe altresì considerata attentamente l'ipotesi di introdurre soglie minime comuni per l'imposizione sul reddito di impresa, in modo tale da evitare che la concorrenza fiscale divenga dannosa, soprattutto per la stabilità delle finanze pubbliche in un momento di forte crisi.

#### *Risorse per gli interventi anticrisi e riforma del bilancio europeo.*

L'esame del Programma ha confermato che per il rilancio di crescita, competitività

e occupazione occorre — oltre ai prestiti della BEI — incrementare a regime il volume del bilancio dell'UE sia a breve medio termine sia a lungo termine.

A breve termine, si potrebbero stanziare risorse aggiuntive, utilizzando il margine esistente tra il massimale delle prospettive finanziarie e quello delle risorse proprie previsti dal quadro finanziario vigente: il primo è pari in stanziamenti di impegno all'0,97 nel 2009 e all'1 per cento del RNL nel 2010, a fronte di un tetto massimo delle risorse proprie pari all'1,24 per cento del RNL (sempre in stanziamenti di pagamento); pertanto il margine massimo disponibile per un'eventuale revisione del quadro finanziario è pari allo 0,27 per cento nel 2009 e allo 0,24 per cento nel 2010.

A medio e lungo termine sarà decisivo l'esito della riforma del bilancio dell'UE, su cui occorre avviare un accurato dibattito parlamentare, definendo indirizzi per il Governo in vista del negoziato a livello europeo che ribadiscano alcuni punti fermi:

a) ridefinire con chiarezza e trasparenza il legame tra priorità politiche e spese dell'UE e, per altro verso, riaffermare il principio di solidarietà e parità tra gli Stati membri. Le spese dell'UE devono concentrarsi su obiettivi ad alto valore aggiunto europeo, che non si sarebbero potuti ottenere a livello nazionale: la competitività, l'innovazione, la conoscenza, la solidarietà e soprattutto, la regolazione dei flussi migratori e la gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina;

b) l'intervento finanziario dell'UE deve essere più efficace e riconoscibile per i cittadini, superando l'opacità dell'attuale sistema di finanziamento e di spesa. Questo obiettivo potrebbe essere conseguito privilegiando l'attribuzione di risorse significative a progetti e « prodotti » europei ad altissimo valore aggiunto — quali centri di eccellenza nel campo della sanità, della ricerca o a progetti nel settore delle infrastrutture — in grado di dimostrare concretamente i vantaggi della spesa europea;

c) gli stanziamenti del bilancio UE dovrebbero produrre un « effetto leva » per incrementare il volume delle risorse complessivamente stanziato mediante l'utilizzo di altri strumenti già a disposizione, quali gli interventi a carico della BEI e gli aiuti nazionali. Il cofinanziamento può produrre, infatti, un effetto virtuoso in termini di responsabilizzazione degli Stati membri e di più efficiente utilizzo delle risorse a disposizione. In questa logica si muove la proposta, a suo tempo avanzata dal Governo italiano, di estendere lo strumento del cofinanziamento anche a settori cui attualmente esso non si applica, quali in particolare l'agricoltura, che è l'unica tra le grandi componenti della spesa europea ad esserne esclusa;

d) in coerenza con queste linee, andrebbe operata anche la revisione del sistema di risorse proprie e andrebbe riconsiderata con attenzione la proposta — già avanzata a più riprese dal Ministro Tremonti — di emettere titoli di debito europei per il finanziamento di progetti ad alto valore aggiunto in alcuni settori di interesse comune (ad esempio, infrastrutture, energia, innovazione, ricerca, difesa). In questa fase critica, l'UE può e deve osare di più, anche ricorrendo all'indebitamento: rispetto alle altre grandi economie, ed in particolare agli Stati Uniti, il settore privato è meno indebitato e non esistono, pertanto, ostacoli economici e finanziari insormontabili al ricorso all'emissione di debito;

e) salvaguardare nel quadro finanziario post 2013 le risorse per la politica di coesione, mantenendone il suo fondamento regionale. Come sottolineato dai rappresentanti del Comitato delle regioni, proprio alla luce della crisi economica e degli interventi previsti nel piano di ripresa, la coesione rimane uno strumento imprescindibile per finanziare misure di rilancio della competitività e dell'occupazione e ridurre le disparità tra le varie aree del continente. Il processo di programmazione e gli interventi operativi nell'ambito della politica di coesione si sono poi dimostrati essenziali per la diffusione

di metodi, regole e prassi di buona *governance* in tutti gli Stati membri e a tutti i livelli di Governo. È un aspetto che non può essere trascurato nella valutazione dei risultati sinora conseguiti e nel dibattito sul futuro della politica di coesione, anche alla luce dell'esplicito riconoscimento nel Trattato di Lisbona della dimensione territoriale della coesione.

#### SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA.

I programmi della Commissione e del Consiglio attribuiscono un notevole rilievo al proseguimento degli sforzi per realizzare effettivamente uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia. Si prospettano a questo scopo interventi su problemi gravi e urgenti di carattere globale che contribuiranno, come le sfide economiche, a misurare la capacità delle istituzioni europee di aggiornare strumenti e regole per fornire risposte adeguate che gli Stati membri non possono apprestare da soli.

Per questo motivo è auspicabile che il nostro Paese concorra con il massimo impegno alla stesura delle iniziative, specie di rango legislativo, che la Commissione intende predisporre:

1) le misure dirette a porre in essere un approccio comune e condiviso in materia di migrazione, favorendo al massimo le sinergie tra i diversi paesi e i diversi apparati competenti, attraverso la creazione di un Sistema europeo di controllo delle frontiere, il rafforzamento della cooperazione operativa e l'introduzione di un nuovo meccanismo di valutazione di Schengen;

2) il pacchetto criminalità organizzata diretto, tra le altre cose, a rafforzare il contrasto agli abusi sessuali, l'assistenza delle vittime di reati oltre che la lotta alla criminalità informatica;

3) le misure volte a migliorare la qualità e l'efficacia dell'attività delle amministrazioni della giustizia mediante: il riconoscimento reciproco e l'esecuzione delle decisioni in materia civile, commer-

ziale e, ove possibile, penale, allo scopo di pervenire alla graduale soppressione dell'exequatur; la creazione di un sistema completo ed armonizzato che permetta di decidere in merito alla competenza dei giudici; l'istituzione del sistema europeo di informazione e di interconnessione dei casellari giudiziari; la realizzazione della strategia in materia di giustizia elettronica; il rafforzamento della cooperazione, sul piano operativo, delle forze di polizia, oltre che per l'aggiornamento del regime giuridico di Europol.

Un'importanza fondamentale rivestirà infine, come sottolineato dal Ministro Ronchi, l'elaborazione del nuovo programma per lo spazio di libertà, sicurezza e giustizia per il periodo 2010-2015, che verrà adottato dal Consiglio europeo di Stoccolma nel dicembre 2009, la cui elaborazione e attuazione andrà anch'essa monitorata dalla Camere, in stretto raccordo con il Governo.

#### IL PARTENARIATO EURO MEDITERRANEO.

Le audizioni svolte presso la Commissione Politiche dell'Unione europea hanno confermato che solo un quadro di relazioni ambizioso ed efficace con i Paesi del Mediterraneo può assicurare all'UE, e all'Italia in particolare, il conseguimento di obiettivi soddisfacenti in materia di migrazioni, lotta alla criminalità e al terrorismo, sicurezza energetica, cambiamento climatico, stabilità politica e sviluppo economico.

A questo riguardo desta tuttavia preoccupazione il sostanziale blocco del progetto di un'Unione per il Mediterraneo lanciato dalla Presidenza francese e entrato in crisi a seguito del conflitto tra Israele e la striscia di Gaza.

Una nuova spinta incoraggiante, come ricordato dal Ministro Ronchi, è venuta peraltro dal Consiglio europeo di marzo, che ha ribadito l'esigenza di rafforzare il partenariato con il Mediterraneo meridionale.

Tuttavia, è innegabile la tendenza delle istituzioni europee, e in particolare della Commissione, a sviluppare in modo distinto e con diverse velocità il partenariato orientale rispetto a quello mediterraneo.

In particolare, la recente comunicazione della Commissione europea sul partenariato orientale, approvata dal Consiglio europeo del 19-20 marzo, se definisce obiettivi e strumenti pienamente condivisibili per lo sviluppo del partenariato orientale, pone la questione della ripartizione delle risorse finanziarie per la politica di vicinato sinora destinate per un terzo al partenariato orientale e per due terzi al partenariato mediterraneo.

La Commissione prospetta, infatti, un aumento a 600 milioni di euro nel periodo 2010-2013 degli stanziamenti per il partenariato orientale a fronte del quale occorre assicurare un proporzionale aumento per il partenariato mediterraneo, se non si vuole alterare l'equilibrio sinora stabilito.

Occorre che il nostro Paese, fermo restando il sostegno convinto allo sviluppo del partenariato orientale, mantenga questa linea, adoperandosi presso le istituzioni europee competenti per rilanciare il progetto dell'Unione per il Mediterraneo e assicurando a questo scopo adeguate risorse finanziarie.

Il Ministro Ronchi, nel suo intervento presso la Commissione Politiche dell'Unione europea, e il Ministro Frattini, nelle sue comunicazioni dello scorso 18 marzo in vista del Consiglio europeo del 19-20 marzo 2009, hanno già fornito rassicurazioni riguardo alla posizione del Governo sul punto.

Un importante contributo all'attuazione dell'Unione per il Mediterraneo sarà inoltre assicurato dagli enti locali e regionali, oltre che attraverso forme di cooperazione diretta, anche con la creazione di un'Assemblea regionale e locale euromediterranea (ARLEM), sede permanente di rappresentanza degli enti locali e regionali che sarà riconosciuta come organo consultivo dell'Unione per il Mediterraneo. In questo senso va richiamato il lavoro svolto dal Comitato delle regioni in un apposito

parere espresso su richiesta della Presidenza francese del Consiglio.

#### INFRASTRUTTURE E RETI TRANSEUROPEE.

Le iniziative dell'UE per le infrastrutture presentano un rilievo fondamentale al fine di assicurare una effettiva coesione economica e sociale nell'UE e il superamento del deficit infrastrutturale che si registra nel nostro Paese.

In questo quadro — come sottolineato dal Vice Presidente della Commissione europea Antonio Tajani nel corso dell'audizione svoltasi alla Camera il 2 aprile 2009 — un ruolo determinante può essere svolto dalla realizzazione delle opere relative alla rete transeuropea di trasporto (TEN-T).

Anche il piano di ripresa economica prevede il ricorso agli investimenti nel settore delle infrastrutture destinate ai trasporti e nel settore delle reti di comunicazione elettronica in funzione di stimolo dell'economia rispetto alla situazione di crisi in atto.

Occorrerà pertanto che il Governo segua, in stretto raccordo con il Parlamento, le iniziative preannunciate dal programma della Commissione in materia e promuova, in particolare, lo stanziamento di risorse finanziarie aggiuntive per la realizzazione delle opere relative alla rete transeuropea di trasporto (TEN-T), favorendo anche il ricorso alle disponibilità che potranno essere attivate attraverso prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI).

Appare altresì opportuno impegnare il Governo, alla luce del rilievo essenziale delle reti a banda larga per il trasferimento delle informazioni e per l'incremento delle potenzialità di crescita delle economie dei singoli Stati membri e dell'UE nel suo complesso, a promuovere, iniziative utili a favorire la realizzazione e lo sviluppo nei singoli Stati membri delle reti a banda larga, con particolare riferimento ai territori nei quali si presentano in misura marcata situazioni di divario digitale (*digital divide*).

L'IMPORTANZA DELL'ESAME DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE LEGISLATIVA E IL RUOLO DEL PARLAMENTO NELLA FORMAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UE.

L'esame degli strumenti di programmazione legislativa dell'UE si è confermato un passaggio di estrema importanza ai fini dell'intervento del Parlamento nella fase di formazione delle politiche e delle decisioni dell'UE.

In primo luogo, si tratta — unitamente all'esame della relazione del Governo sulla partecipazione italiana all'UE — dell'unica procedura che consente a tutti gli organi parlamentari di esprimersi in modo organico sulle priorità politiche generali e le proposte di azione specifiche dell'Unione europea in tutti i suoi settori di attività.

In secondo luogo, esso promuove l'intervento parlamentare in una fase precoce del ciclo decisionale dell'UE, che precede la predisposizione stessa delle proposte legislative e degli strumenti di strategia e programmazione dell'UE.

Ciò esalta, per un verso, la capacità del Parlamento di concorrere alla definizione di grandi scelte, obiettivi ed interventi di natura politica e, per altro, verso l'incidenza degli indirizzi parlamentari nel processo decisionale europeo, non essendosi ancora cristallizzate nelle proposte legislative le scelte regolative della Commissione europea e non essendosi di solito definite in modo netto le posizioni delle altre istituzioni e degli Stati membri.

Per queste ragioni la Camera, oltre ad essere una delle prime assemblee ad avviare l'esame dei programmi, ha proposto in più occasioni, in diverse sedi di cooperazione interparlamentare, di rendere « istituzionale » l'esame del Programma legislativo della Commissione da parte dei Parlamenti nazionali, anche mediante una discussione simultanea nelle varie assemblee. Tale proposta — che ha ricevuto sinora un'applicazione solo parziale — andrebbe rilanciata nelle forme opportune.

L'intervento precoce dei Parlamenti nazionali è non soltanto una condizione imprescindibile per la tutela degli interessi del Paese ma può contribuire all'avanzamento



del processo di integrazione europea, riavvicinando l'Unione europea ai cittadini e accentuando il grado di legittimazione democratica dell'azione europea.

Una discussione articolata e approfondita in Parlamento delle priorità politiche dell'UE è infatti uno strumento di estrema utilità non solo per definire gli indirizzi dell'azione del Governo nell'anno di riferimento ma anche per promuovere un dibattito anche nel Paese sui principali sviluppi dell'UE.

Alla luce della crisi di fiducia che ha caratterizzato il rapporto tra opinione pubblica europea e Unione europea una piena conoscenza valutazione degli obiettivi e delle azioni previste dalle istituzioni rimuoverebbe molti fattori di criticità.

Per un verso, le istituzioni stesse acquisirebbero un *feed back* in merito alla condivisione dei Parlamenti nazionali e dei cittadini sulle proprie linee di azione; per altro verso, i cittadini comprenderebbero meglio il valore aggiunto che l'UE può assicurare di fronte a problemi globali.

In quest'ottica l'esame dei programmi legislativi presso la Commissione Politiche dell'Unione europea ha costituito anche l'occasione per una riflessione sull'esigenza che la Camera, per un verso, si avvalga pienamente degli strumenti legislativi e regolamentari esistenti e/o li ammoderni per tenere conto dell'evoluzione dell'assetto istituzionale interno ed europeo; per altro verso, avvii una riflessione sull'adeguamento delle regole esistenti alla luce delle innovazioni prospettate dal Trattato di Lisbona.

Sotto il primo profilo, si registrano sicuramente risultati incoraggianti. Il ruolo di stimolo svolto dalla XIV Commissione e, al suo interno dal Comitato per l'esame dei progetti di atti dell'UE ha determinato un incremento impressionante dell'attività di fase ascendente della Camera.

Anche il dialogo politico con la Commissione europea fa registrare risultati significativi, essendosi consolidata la prassi di trasmettere direttamente alla Commissione europea, in esito all'esame ex articolo 127 del regolamento della Camera, gli

atti di indirizzo approvati dalle Commissioni di merito e il parere della XIV Commissione.

Restano tuttavia ancora da migliorare i tempi di avvio e di conclusione dell'esame dei progetti di atti comunitari, che vanno adeguati al ciclo decisionale dell'UE.

Anzitutto, anche alla luce dell'esperienza recente, è urgente l'introduzione di una sessione comunitaria di fase ascendente da svolgersi nei primi mesi di ogni anno ai fini della definizione di indirizzi al Governo sia su aspetti di carattere generale sia su questioni specifiche. A tal fine si potrebbe abbinare l'esame del Programma legislativo della Commissione e degli altri strumenti di programmazione dell'UE con quello della relazione annuale sulla partecipazione italiana all'UE.

Andrebbe poi attentamente esaminata la possibilità di ridefinire le competenze della XIV Commissione e delle Commissioni di merito sulla fase ascendente; alla luce dell'esperienza recente e della sua specializzazione, la Commissione politiche dell'Unione europea può esprimere in modo più tempestivo la posizione della Camera sulle iniziative dell'UE, tenendo conto non solo delle esigenze specifiche di ciascun settore ma dell'ordinamento e delle politiche dell'UE nel loro complesso.

Sotto il secondo profilo, va evidenziato anzitutto che l'attuazione delle disposizioni relative al ruolo dei Parlamenti nazionali deve costituire una priorità assoluta per le Camere.

Si tratta, anzitutto, della procedura di allerta precoce per il controllo di sussidiarietà, disciplinata dall'apposito protocollo, prerogativa importante ai fini del corretto esercizio delle competenze dell'UE, che occorrerà tuttavia esercitare con cautela e misura. Nell'ambito di tale procedura andrà assicurata la consultazione dei Consigli e delle Assemblee legislative regionali italiane nell'ambito dell'esame di sussidiarietà, come previsto espressamente dall'articolo 6 del relativo Protocollo. Ciò non risponderà soltanto all'impostazione stessa del Trattato di Lisbona e i principi del nuovo Titolo V della parte seconda della Costituzione, ma rafforzerà il ruolo

del Parlamento nazionale quale cerniera tra il livello di governo sovranazionale e i livelli di governo regionale e locale.

Nella stessa ottica la Camera, anche alla luce del recente scambio di lettere tra il Presidente Fini e il Presidente Van den Brande, potrà avvalersi dei contributi e delle osservazioni che il Comitato delle regioni potrà fornire ai Parlamenti nazionali in merito alla conformità di proposte legislative con il principio di sussidiarietà.

Non vanno tuttavia dimenticate le altre importanti prerogative previste dal Trattato, in particolare in materia di valutazione sulle politiche dello spazio di libertà,

sicurezza e giustizia, di attivazione della clausola di flessibilità, di veto in materia di diritto di famiglia, nonché l'introduzione di una espressa base giuridica per la trasmissione dei documenti della Commissione ai Parlamenti nazionali, già avviata di fatto dal settembre 2006. Quest'ultima innovazione, consolidando l'instaurazione di un rapporto diretto con la Commissione europea, renderà necessario valutare l'introduzione nel regolamento di procedure che consentano agli organi parlamentari di adottare atti o osservazioni specificamente e direttamente indirizzati alla Commissione stessa.

## PARERE DEL COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione per l'anno 2009 ed il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese;

considerato che sia il programma della Commissione sia il programma del Consiglio presentano profili di interesse in relazione all'ambito di attività del Comitato, con specifico riguardo alla semplificazione, alla riduzione degli oneri amministrativi ed alla valutazione di impatto;

sottolineato che questi temi vengono trattati nei documenti della Commissione come strumenti necessari nell'ottica di favorire la competitività e lo sviluppo, anche tenuto conto dell'attuale situazione economico-finanziaria;

segnalato che, in concreta attuazione di tali impegni, nell'Allegato 2 si preannunciano ben 33 *iniziative di semplificazione*, dirette a finalità di revisione, abrogazione e « rifusione » (ovvero aggiornamento ed unificazione di più strumenti normativi) di un notevole numero di atti normativi; da realizzare nel 2009, cui si aggiunge l'elenco, nell'allegato 3 del Programma legislativo, di 20 proposte pendenti dinanzi al legislatore, che sono state ritirate in forza dell'impegno assunto nel Programma legislativo per il 2007 di un disboscamiento delle iniziative legislative della Commissione pendenti;

evidenziato che, a livello nazionale, sia lo Stato sia le Regioni hanno dato, negli ultimi anni, impulso alla semplificazione, alla valutazione di impatto ed alla riduzione degli oneri amministrativi, anche alla luce del programma d'azione della Commissione per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea ed agli impegni sanciti nel Consiglio dei ministri europeo dell'8-9 marzo 2007, nel quadro di una riflessione a tutto tondo sulla qualità della legislazione, ed in particolare:

a) *per quanto concerne la valutazione di impatto*: il recente regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 settembre 2008, n. 170, ha disciplinato nel dettaglio la relazione per l'analisi di impatto della regolazione, disponendone l'entrata a regime;

b) *per quanto concerne la semplificazione normativa*: l'articolo 14, commi da 12 a 24, della legge 28 novembre 2005, n. 246, delega il Governo ad una complessa procedura volta all'individuazione delle disposizioni legislative statali, pubblicate anteriormente al 1° gennaio

1970, delle quali si ritiene indispensabile la permanenza in vigore; è previsto che, decorso il termine per l'esercizio della delega, siano abrogate tutte le disposizioni legislative statali pubblicate anteriormente al 1970, con limitate eccezioni. Il lavoro realizzato per dare attuazione al « taglia-leggi » è stato utilizzato dal Governo — anticipando i tempi rispetto a quelli di attuazione della delega e capovolgendone il meccanismo (individuazione delle norme abrogate in luogo di quelle vigenti, senza più limite temporale al 1970) — con i decreti-legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e 22 dicembre 2008, n. 200 (il cui disegno di legge di conversione è attualmente all'esame della Camera), i quali dispongono, complessivamente, l'abrogazione di circa 32.000 atti normativi di rango primario;

*c) per quanto concerne la riduzione dei costi amministrativi:* l'articolo 25 del citato decreto-legge n. 112/2008 ha dettato le prime misure necessarie per dare attuazione all'impegno assunto dall'Italia in sede di Unione europea finalizzato alla riduzione dei costi amministrativi derivanti dalla normativa nazionale in misura pari al 25 per cento entro il 2012;

invita la XIV Commissione a tenere conto, nella relazione da presentare all'Assemblea ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del regolamento, delle seguenti considerazioni, relativamente alle parti di competenza del Comitato:

*per quanto concerne la valutazione di impatto:*

segnala l'opportunità di implementare le metodologie ed il numero delle valutazioni di impatto;

*per quanto concerne la semplificazione:*

segnala l'opportunità che il Programma legislativo e di lavoro della Commissione costituisca l'unico documento annuale che presenti una visione d'insieme della strategia in atto in materia di semplificazione, evitando il proliferare di documenti che talora divergono per gli elenchi di iniziative ad essi allegati;

*per quanto riguarda la riduzione dei costi amministrativi:*

segnala l'opportunità di dare piena attuazione al Programma legislativo ed al programma di 18 mesi per la riduzione degli oneri amministrativi nell'Unione europea, da cui potranno derivare concreti benefici, anche in termini di PIL, sia nel contesto comunitario sia nell'ambito dei singoli Stati membri, monitorando che le riduzioni ottenute in determinati settori non vengano annullate dalla previsione di nuovi oneri amministrativi;

*in relazione all'analisi di impatto, alla semplificazione e codificazione ed alla riduzione dei costi amministrativi:*

sottolinea l'importanza delle relazioni interistituzionali per il raggiungimento di tali obiettivi; in questo quadro auspica che la

Camera dei deputati sia costantemente aggiornata sui progressi registrati nei diversi ambiti, anche al fine di utilizzare l'esperienza maturata a livello comunitario in connessione con le analoghe problematiche che le istituzioni nazionali stanno affrontando ».

---

## PARERE DELLA I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminati il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 (COM(2008)712 def.) e il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (11249/08);

apprezzato l'impegno manifestato dalla Commissione europea per limitare entro dimensioni contenute le priorità che essa intende perseguire: impegno che discende, più ancora che dalla prossima conclusione della legislatura europea, dalla consapevolezza della difficile situazione che sta vivendo l'Unione europea, la quale è chiamata a fronteggiare le conseguenze della grave crisi finanziaria innescata negli Stati uniti senza che, peraltro, stante la mancata entrata in vigore del Trattato di Lisbona, sia stato ancora definito un nuovo quadro delle regole e delle procedure decisionali;

valutato favorevolmente l'intento delle presidenze francese, ceca e svedese di dare piena attuazione al programma dell'Aja, provvedendo a che sia adottato un nuovo, ambizioso e lungimirante programma di lavoro 2010-2014 e prestando particolare attenzione alla realizzazione nel 2010 del sistema europeo comune di asilo, allo sviluppo di una politica migratoria globale europea e all'adozione di un patto europeo per la migrazione e l'asilo, e delle misure per darvi seguito;

considerato che:

i più recenti allargamenti dell'Unione, conseguenti all'ingresso di numerosi nuovi Paesi, rendono opportuno procedere quanto prima a una modifica degli assetti delle istituzioni europee e delle procedure che ne disciplinano il funzionamento, anche per scongiurare il rischio di una paralisi decisionale e operativa, che tanto più va evitata in quanto oggi si profilano all'orizzonte sfide nuove e minacce globali cui i singoli Stati non possono far fronte da soli e che richiedono invece il massimo coordinamento a livello continentale;

particolare urgenza assume l'aggiornamento e il potenziamento della capacità di azione delle istituzioni europee per quanto riguarda le materie della sicurezza, della libertà e della giustizia, sulle quali si

sono registrate, negli anni più recenti, forti resistenze di alcuni Paesi membri e soprattutto di apparati amministrativi, a fronte della prospettiva di una politica europea che potrebbe indebolire le proprie prerogative;

tali resistenze possono essere attenuate a condizione che ad una coraggiosa iniziativa della Commissione europea, con il supporto degli Stati membri più interessati, si accompagni una forte capacità di tradurre concretamente, in termini di interventi puntuali, le decisioni che dovranno essere assunte per realizzare una politica comune in materia di immigrazione, di gestione integrata delle frontiere, di lotta al terrorismo e alla criminalità, con particolare riferimento ai delitti informatici e al rischio di attentati terroristici con armi chimiche, biologiche, nucleari e radiologiche;

in tal senso, un valido contributo potrà essere offerto dal pacchetto criminalità organizzata di cui si preannuncia la presentazione, diretto, tra le altre cose, a rafforzare il contrasto agli abusi sessuali, l'assistenza delle vittime di reati oltre che la lotta alla criminalità informatica;

l'adozione di iniziative utili in queste materie deve mirare, oltre che a realizzare un quadro normativo tendenzialmente uniforme, cui potrà concorrere anche il reciproco riconoscimento in materia penale e civile, a rafforzare le occasioni e le sedi di collaborazione di organi e strutture qualificate, con particolare riguardo a quelle competenti in materia di contrasto alla tratta di esseri umani, criminalità, terrorismo, immigrazione clandestina e di controllo alle frontiere; a tal fine un importante contributo potrà essere fornito anche dal consolidamento di partenariati con i Paesi terzi in materia di migrazione, oltre che dall'istituzione di un Ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo chiamato a fornire assistenza pratica agli Stati membri nelle decisioni relative alle richieste di asilo;

gli sviluppi che vengono prefigurati su queste materie assumono particolare importanza per l'Italia che, per la sua storia e per la sua collocazione geografica, potrebbe risultare più esposta ai rischi di nuove forme di criminalità o dell'azione di gruppi terroristici. Per questo motivo è auspicabile che il nostro Paese concorra con il massimo impegno alla stesura delle iniziative, specie di rango legislativo, che la Commissione intende proporre;

#### DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

a) si incoraggino le iniziative finalizzate a sbloccare lo stallo che si è determinato con riferimento al processo di ratifica del Trattato di Lisbona in modo da consentire la rapida entrata in vigore delle nuove regole in materia di *governance* dell'Unione;

b) si assumano tutte le iniziative idonee a supportare concretamente, fornendo il pieno e coerente sostegno del nostro Paese, le iniziative che la Commissione europea e la Presidenza di turno intendono promuovere per realizzare effettivamente uno spazio co-

mune in materia di sicurezza, libertà e giustizia, con particolare riguardo a:

1) le misure volte a facilitare il reciproco riconoscimento in materia penale e civile in ambiti concreti al fine di contrastare più efficacemente la criminalità;

2) le misure dirette a porre in essere un approccio comune e condiviso in materia di migrazione. In tale ambito occorrerebbe favorire al massimo le sinergie tra i diversi Paesi e i diversi apparati competenti, attraverso la creazione di un Sistema europeo di controllo delle frontiere che concili l'obiettivo di limitare i flussi di immigrazione illegale con quello di ridurre il tasso di mortalità tra quanti tentano di raggiungere l'Unione europea clandestinamente. Occorrerebbe nel contempo favorire il cammino normativo degli organi comunitari per la realizzazione di politiche comuni in materia di diritto d'asilo. In proposito, si segnala l'importanza che possono assumere il perseguimento dell'obiettivo di una gestione integrata delle frontiere attraverso il rafforzamento della cooperazione operativa e l'introduzione di un nuovo meccanismo di valutazione di Schengen; il rafforzamento della cooperazione di FRONTEX con EUROPOL, attraverso un costante scambio di informazioni; la verifica della fattibilità di un sistema europeo di guardie di frontiera; il potenziamento dei mezzi a disposizione del registro CRATE e la creazione di squadre di intervento rapido (RABIT);

3) le iniziative dirette a migliorare la qualità della legislazione, con specifico riguardo alla semplificazione della normativa esistente e alla riduzione degli oneri amministrativi, esigenza particolarmente avvertita nel nostro Paese.

---

## PARERE DELLA II COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

La II Commissione (Giustizia),

esaminati il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle presidenze francese, ceca e svedese;

considerato che le materie della sicurezza, della libertà e della giustizia stanno assumendo una importanza crescente nell'ambito delle politiche dell'Unione e che su tali materie si misurerà la capacità delle istituzioni europee di aggiornare strumenti e regole per affrontare le sfide globali cui gli Stati membri non possono far fronte da soli;

considerato altresì che i progressi che possono essere compiuti in materia presuppongono, oltre alla coerente traduzione delle priorità indicate in puntuali iniziative della Commissione europea, anche il concreto sostegno degli Stati membri che dovranno dimostrarsi disponibili ad una stretta cooperazione dei rispettivi apparati e strutture amministrative;

rilevato che tali considerazioni valgono sia per quanto concerne le politiche comuni in materia di immigrazione, di lotta al terrorismo e alla criminalità, con particolare riferimento ai delitti informatici, sia per quanto riguarda il rafforzamento degli strumenti e delle procedure per un più efficace svolgimento dei compiti degli organi di polizia e per il miglioramento qualitativo del servizio giustizia;

#### DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

a) si provveda ad assicurare il massimo sostegno alle iniziative che la Commissione europea e la Presidenza di turno intendono assumere, per tradurre in concrete proposte di rango legislativo le priorità indicate in merito alla lotta alle nuove forme di criminalità, con particolare riferimento al contrasto alla pedofilia e alla criminalità informatica, nonché all'immigrazione clandestina.

A tale ultimo riguardo, si segnala il contributo che potrà essere garantito:

1) dall'istituzione di un Ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo, chiamato a fornire assistenza pratica agli Stati membri nelle decisioni relative alle richieste di asilo;

2) dalla realizzazione un Sistema europeo di controllo delle frontiere, diretto a conciliare l'obiettivo di limitare i flussi di immigrati illegali che entrano clandestinamente nell'UE con quello di ridurre il tasso di mortalità degli immigrati illegali;

3) dal rafforzamento di Frontex, dal potenziamento dei mezzi a disposizione del registro CRATE e dalla creazione di squadre di intervento rapido (RABIT);

b) si sostenga l'impegno della Commissione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'attività delle amministrazioni della giustizia mediante:

1) il riconoscimento reciproco e l'esecuzione delle decisioni in materia civile, commerciale e, ove possibile, penale, allo scopo di pervenire alla graduale soppressione dell'exequatur;

2) la creazione di un sistema completo ed armonizzato che permetta di decidere in merito alla competenza dei giudici;

3) l'istituzione del sistema europeo di informazione e di interconnessione dei casellari giudiziari;

4) la realizzazione della strategia in materia di giustizia elettronica, anche per agevolare il ricorso alle videoconferenze;

c) si sostenga l'impegno della Commissione e della Presidenza per il rafforzamento della cooperazione, sul piano operativo, delle



forze di polizia, con particolare riguardo alle iniziative comuni per la formazione e l'addestramento delle stesse, oltre che per l'aggiornamento del regime giuridico di Europol;

d) si sostenga l'obiettivo di pervenire alla definizione di una disciplina armonizzata in materia di tutela dei diritti dei consumatori, che regoli anche le forme e le modalità per l'attivazione di meccanismi d'azione collettiva, tenendo conto del fatto che l'espansione dei mercati di consumo, che assumono dimensioni sempre più transfrontaliere, aumenta il rischio che un elevato numero di consumatori sia vittima di pratiche identiche o analoghe da parte di un operatore commerciale.

---

### PARERE DELLA III COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, per quanto di competenza, il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese;

rilevato che, nell'anno conclusivo del suo mandato, la Commissione, in piena sinergia con il Consiglio ed il Parlamento europeo, si propone di completare i programmi già intrapresi nei settori dell'energia, del mutamento climatico, dell'immigrazione e delle politiche sociali e di attuare la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, in coerenza con il ruolo attivo che l'Unione europea intende assumere nella gestione della crisi economica internazionale e nel quadro dell'impegno per la costruzione di un'Europa di pace, prosperità e solidarietà;

sulla base della condivisione dei maggiori obiettivi di politica estera che la Commissione si prefigge, con particolare attenzione alla continuazione del processo di allargamento, allo sviluppo della dimensione dell'Unione per il Mediterraneo, ad un fattivo partenariato con il nuovo governo degli Stati Uniti, ai temi dell'agenda contro la povertà e per lo sviluppo, in relazione all'agenda di Doha e agli impegni assunti per l'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite;

condivise, in particolare, le linee direttrici del Consiglio, fissate fino al dicembre 2009, in riferimento all'impegno per la soluzione della questione nucleare nel rapporto con l'Iran; all'incremento dell'impegno nella dimensione multilaterale per la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali; all'impegno ininterrotto per la

tutela dei diritti umani e per l'attenzione alla coerenza e all'efficacia degli aiuti nel quadro delle politiche di sviluppo;

apprezzati altresì gli obiettivi per il rafforzamento delle relazioni esterne dell'Unione, con particolare attenzione ai Paesi interessati dalla politica europea di vicinato (PEV), nell'auspicio che la speciale considerazione verso la cosiddetta « dimensione orientale », essenziale nell'ottica del rapporto con la Russia, non rallenti il processo virtuoso che ha portato alla istituzione dell'Unione per il Mediterraneo, anche in considerazione della recente evoluzione della crisi mediorientale;

sottolineata la necessità che l'Unione europea proceda in modo convinto nel processo di integrazione europea dei Paesi dei Balcani occidentali, rimuovendo gli ostacoli che si frappongono ad una applicazione dell'Accordo di Stabilizzazione e di Associazione tra l'Unione europea e la Serbia e all'avvio del processo di ratifica da parte dei 27 Stati membri dell'Unione;

osservato, infine, che il successo dell'azione esterna dell'Unione europea e una sua piena assunzione di ruolo nello scenario internazionale sono strettamente condizionati al positivo esito del percorso di ratifica del Trattato di Lisbona,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

---

## PARERE DELLA IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM(2008)712 def. — 11249/08),

premesso che:

il programma del Consiglio prevede che le relazioni esterne dell'Unione europea continueranno a fondarsi sulla strategia europea in materia di sicurezza, adottata dal Consiglio europeo di Bruxelles il 12 e il 13 dicembre 2003, con il documento « Un'Europa sicura in un mondo migliore »;

tale strategia sarà migliorata ed integrata, in conformità con le conclusioni del Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre 2008 ispirate dall'analisi condotta dal Segretario generale/Alto rappresen-

tante, in piena associazione con la Commissione e in stretta collaborazione con gli Stati membri;

considerato che secondo la citata analisi l'Unione europea dovrebbe attribuire più attenzione al nesso tra sicurezza e sviluppo, alla sicurezza in materia di energia, alla difesa contro gli attacchi informatici e alle conseguenze del cambiamento climatico per la sicurezza;

valutato positivamente il fatto che il Consiglio europeo, per far fronte a tali sfide, intenda migliorare progressivamente le capacità civili e militari, in coerenza con la dichiarazione sulle capacità adottata dal Consiglio dell'8 dicembre 2008, in cui sono stati fissati obiettivi quantificati e precisi, affinché l'Unione europea nei prossimi anni sia in grado di portare a buon fine simultaneamente, al di fuori del suo territorio, una serie di missioni civili e di operazioni militari di varia portata,

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

## PARERE DELLA V COMMISSIONE PERMANENTE

(BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE)

« La V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione);

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 e il Programma di « diciotto mesi » del Consiglio dell'Unione europea;

valutato positivamente come il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea, il documento di prioritario interesse per la Commissione, si concentri su un numero limitato di iniziative, evitando un'elencazione lunga e generica di obiettivi e di misure eterogenee, come è invece sovente avvenuto negli anni trascorsi;

rilevato come il documento, tenendo conto del prossimo rinnovo del Parlamento europeo al quale seguirà quello della Commissione, assuma un arco temporale circoscritto e persegua l'obiettivo di fornire risposte tempestive dirette ad affrontare la crisi economica e finanziaria internazionale in atto;

rilevato altresì come il Piano, anche in accoglimento di proposte formulate dal Governo italiano, riservi una particolare attenzione agli interventi a favore delle piccole e medie imprese, prospettando il ricorso ad una pluralità di strumenti al fine di rafforzare un settore

determinante al fine del rilancio della competitività e della crescita economica dell'Unione europea;

considerato, tuttavia, come la dichiarata volontà dell'Unione europea di promuovere il coordinamento delle iniziative assunte dai diversi Stati membri abbia a tutt'oggi trovato un debole riscontro nelle azioni promosse dalla stessa Unione, che continua ad avvalersi dei consueti strumenti « deboli » privi di carattere giuridicamente vincolante;

considerato altresì come, nell'ambito del Piano di ripresa economica, il contributo finanziario diretto del bilancio dell'Unione europea risulti modesto, essendo pari a circa lo 0,3 per cento del PIL dell'Unione europea, mentre appare più significativo il ruolo assunto dalla Banca europea per gli investimenti (BEI),

#### DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

a) è necessario che l'Italia si impegni sia sul versante europeo sia su quello nazionale affinché il sistema produttivo si avvalga pienamente delle opportunità offerte dal Piano, con particolare riferimento alle misure relative alle piccole e medie imprese, che andrebbero ulteriormente rafforzate;

b) nelle competenti sedi dell'Unione europea occorrerebbe valutare la possibilità di incrementare le risorse del bilancio già destinate al Piano di ripresa economica, utilizzando il margine esistente tra il massimale delle prospettive finanziarie e quello delle risorse proprie;

c) il Governo dovrà impegnarsi affinché il sistema produttivo nazionale benefici di una congrua percentuale dei prestiti erogati dalla BEI che risulti almeno pari alla quota del capitale BEI sottoscritta dal nostro Paese: tali risorse dovranno sommarsi agli stanziamenti di bilancio dell'Unione europea ed agli aiuti nazionali;

d) il Governo ribadisca nelle opportune sedi europee la proposta di emettere titoli di debito europei per il finanziamento di progetti qualificanti ad alto valore aggiunto in alcuni settori strategici, anche in considerazione del rafforzamento dell'euro nel sistema valutario internazionale;

e) va affermato con chiarezza il principio per cui la spesa pubblica dell'Unione europea deve concentrarsi su obiettivi ad alto valore aggiunto europeo non perseguibili a livello esclusivamente nazionale: competitività, innovazione, conoscenza, solidarietà e, in particolare, regolazione dei flussi migratori e gestione del fenomeno dell'immigrazione clandestina;

f) per rendere visibile il contributo dell'Unione europea alla qualità della vita dei cittadini europei, occorre che l'Unione attribuisca risorse significative a progetti europei ad altissimo valore aggiunto quali i centri di eccellenza nel campo della sanità e della ricerca e i progetti nel settore delle infrastrutture;

*g)* il Governo dovrà sottolineare nelle sedi europee il contributo decisivo che i fondi strutturali possono fornire all'attuazione del Piano per la ripresa dell'economia europea, nonché la necessità di sviluppare la dimensione territoriale della coesione e di pervenire ad una riforma delle politiche di coesione nell'ambito della riforma del bilancio della UE che assicuri risorse finanziarie adeguate per il nostro Paese, in particolare per le regioni dell'attuale obiettivo convergenza;

*h)* l'Italia dovrà, in particolare, promuovere nelle competenti sedi europee e a livello nazionale il più ampio ricorso ai fondi strutturali previsti dal Piano di ripresa economica, concentrandoli su un numero limitato di interventi strategici e finalizzandoli al sostegno delle piccole e medie imprese e dell'occupazione ».

---

## PARERE DELLA VI COMMISSIONE PERMANENTE (FINANZE)

La VI Commissione (Finanze),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 ed il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM(2008)712 definitivo – 11249/08);

rilevato come tanto il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 quanto il Programma del Consiglio dell'Unione europea sottolineino come le perturbazioni sui mercati finanziari abbiano sollevato numerose questioni, che impongono la necessità di intervenire per fronteggiare le ripercussioni dell'attuale crisi finanziaria sull'economia reale;

rilevato positivamente come le vicende della crisi abbiano evidenziato la capacità dei Paesi sviluppati di realizzare su molti aspetti un efficace coordinamento delle misure di politica economica e monetaria adottate in prima battuta a livello europeo e mondiale per fronteggiare tale condizione di turbolenza;

evidenziata l'esigenza di ricostituire al più presto condizioni di maggiore fiducia nei mercati finanziari, favorendo a tal fine la definizione di un approccio europeo comune in sede di elaborazione di una risposta internazionale alla crisi economica;

ricordato, in particolare, che le istituzioni dell'Unione europea hanno definito una risposta coordinata e tempestiva a livello europeo, adottando o proponendo alcune misure specifiche relative a diversi aspetti dei mercati finanziari;

condiviso l'obiettivo di proseguire in tale azione, elaborando ed adottando rapidamente ulteriori interventi volti a rivedere globalmente l'adeguatezza della normativa di tutti gli operatori finanziari e dei principali investitori sui mercati dei capitali;

sottolineata inoltre l'esigenza di utilizzare pienamente le opportunità offerte da alcune importanti iniziative prospettate nel Programma della Commissione che sono state già adottate, in particolare avvalendosi pienamente dei significativi margini di flessibilità introdotti dalla Commissione in materia di aiuti di Stato relativamente al sostegno del sistema finanziario nel contesto dell'attuale crisi finanziaria globale;

rilevata l'opportunità di proseguire i lavori volti a migliorare ulteriormente il quadro di stabilità finanziaria dell'UE e l'efficienza dei dispositivi di gestione delle crisi, orientando positivamente il dibattito internazionale su una nuova architettura finanziaria mondiale, anche in vista del vertice del G20 che si svolgerà nel prossimo aprile a Londra;

rilevato come l'impegno in tal senso debba essere innanzitutto orientato a preservare la stabilità del sistema finanziario, sostenere le istituzioni finanziarie, evitare i fallimenti ed assicurare la protezione dei depositi dei risparmiatori;

sottolineata, altresì, la necessità di rafforzare la vigilanza del settore finanziario europeo e di procedere ad un'esaustiva riforma del sistema finanziario internazionale, fondata sui principi di trasparenza, solidità bancaria e responsabilità;

segnalata altresì l'esigenza di evitare che le iniziative per fronteggiare la crisi finanziaria e la minaccia di una recessione economica globale determinino atteggiamenti protezionistici e interventi sproporzionati da parte degli Stati;

rilevata l'opportunità di far compiere un definitivo salto di qualità al dibattito circa il rafforzamento o lo sviluppo di istituzioni di vigilanza nazionali efficaci ed indipendenti, competenti su tutti i settori dei mercati finanziari, giungendo quantomeno ad un effettivo avvicinamento e coordinamento tra le azioni di vigilanza svolte in seno all'Unione europea e nell'ambito dei principali mercati finanziari mondiali, con particolare riferimento al potenziamento della vigilanza sui gruppi transfrontalieri;

evidenziato come il Governo italiano abbia adottato una serie di misure, contenute nei decreti-legge n. 155 e n. 185 del 2008, finalizzate ad assicurare la stabilità del mercato finanziario nazionale, la capitalizzazione delle imprese bancarie e la disponibilità di credito per le famiglie e le imprese;

sottolineato come la Commissione europea abbia già dichiarato compatibile con la disciplina comunitaria la normativa italiana in materia di capitalizzazione delle banche, garanzia delle passività delle banche e operazioni temporanee di scambio per gli istituti di credito, introdotta dai predetti decreti-legge n. 155 e 185 del 2008;

rilevato come l'introduzione, da parte della Commissione europea di importanti elementi di flessibilità in materia di aiuti di Stato, che pure appaiono positivi, non sia ancora sufficiente rispetto alle dimensioni della crisi economica in corso, e come occorra, in particolare, prevedere regole meno rigide per le misure di sostegno di carattere regionale;

richiamata l'esigenza di superare lo stallo politico finora registrati riguardo alla proposta di direttiva che modifica la direttiva 2006/112/CE, volta ad introdurre una nuova lista dei beni e servizi assoggettabili ad aliquota IVA ridotta, superando l'attuale regime, caratterizzato dalla disorganicità delle numerose deroghe concesse in materia ai vari Stati membri;

sottolineata la necessità di affrontare in maniera incisiva la questione relativa alle preoccupanti dimensioni dell'evasione IVA registratasi a livello comunitario, facilitando a tal fine l'adozione delle proposte di direttiva che modifica a tal fine la direttiva 2006/112/CE, in relazione all'evasione fiscale connessa all'importazione e ad altre operazioni transfrontaliere;

evidenziata, più in generale, l'importanza di riavviare in termini costruttivi l'annoso dibattito relativo all'armonizzazione dei regimi tributari concernenti l'imposizione sulle società, tenendo peraltro realisticamente conto dell'estrema diversità delle posizioni esistenti, in particolare tra gli Stati fondatori dell'Unione e quelli più recentemente entrati nel contesto comunitario,

#### DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* con riferimento alla politica fiscale, si rileva l'opportunità che la Commissione europea assicuri un'applicazione più flessibile, coerente ed equa della regole relative agli aiuti di Stato in materia fiscale, soprattutto in merito all'applicazione di aliquote ridotte a regioni svantaggiate, in considerazione del fatto che i criteri applicati in passato in materia non hanno sempre risposto a criteri di ragionevolezza e omogeneità, creando distorsioni e disparità nel trattamento di diversi Paesi;

*b)* sempre con riferimento alle tematiche generali in materia fiscale, si evidenzia inoltre come la necessità di rilanciare la competitività dell'economia europea consigli scelte di politica fiscale più coraggiose, nella direzione di un coordinamento minimo dei sistemi fiscali nazionali, al fine di evitare che, in una fase di crisi globale, la concorrenza fiscale tra gli Stati membri possa degenerare in comportamenti dannosi sulla competitività complessiva dell'economia europea e sulle politiche di bilancio, che finirebbero inevitabilmente con il concentrare il carico fiscale su fattori meno mobili della produzione, come il lavoro dipendente, determinando effetti negativi sull'occupazione;

c) per quanto riguarda specificamente l'imposizione sul valore aggiunto, nel condividere il ricorso ad aliquote IVA ridotte per il sostegno allo sviluppo, si segnala l'esigenza di rilanciare la discussione su una generale riforma del sistema delle medesime aliquote ridotte e dei regimi speciali o derogatori IVA, giungendo a definire un unico allegato tassativo che contenga regole uniformi per tutti, in quanto la coesistenza, nella direttiva 2006/112/CE, accanto all'allegato III, di disposizioni che consentono a ciascuno Stato membro di applicare ad ulteriori beni o servizi aliquote ridotte o super ridotte, rappresenta un forte elemento di distorsione che falsa la concorrenza nel mercato interno e rende poco trasparente il sistema impositivo;

d) ancora in relazione all'IVA, si sottolinea l'esigenza di affrontare in maniera incisiva la rilevante questione concernente l'evasione dell'imposta, che ha ormai assunto proporzioni inaccettabili, operando al fine di facilitare l'adozione della proposta di direttiva che modifica a tal fine la direttiva 2006/112/CE, in relazione all'evasione fiscale connessa all'importazione e ad altre operazioni transfrontaliere;

e) con riferimento al settore finanziario, si rileva l'opportunità di sostenere, nelle competenti sedi decisionali dell'Unione europea, gli interventi per migliorare la regolamentazione nel settore dei servizi finanziari. Da un lato, facilitando la rapida approvazione delle proposte legislative volte a fare fronte alla crisi finanziaria, riguardanti i requisiti patrimoniali delle banche, la solvibilità delle compagnie d'assicurazione e degli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari, la protezione dei depositi dei risparmiatori, la disciplina delle agenzie di valutazione del credito, la vigilanza finanziaria e le norme contabili. Dall'altro, accelerando l'elaborazione di ulteriori misure relative all'adeguatezza della normativa applicabile a tutti gli operatori finanziari, ai principali investitori attivi nei mercati dei capitali, nonché ai mercati degli strumenti derivati;

f) alla luce della crisi finanziaria occorre inoltre interrogarsi sull'adeguatezza, a fronte di un mercato finanziario sempre più integrato, di un sistema di vigilanza europeo frammentato in oltre 40 regolatori nazionali, verificando le possibilità di migliorare l'attuale modello di coordinamento e convergenza tra le autorità di vigilanza, che pure presenta aspetti positivi, nonché individuando iniziative più ambiziose volte alla concentrazione a livello europeo di alcune funzioni di vigilanza e regolamentazione, sulla scorta delle raccomandazioni espresse dal gruppo di esperti ad alto livello sulla vigilanza finanziaria nell'Unione europea costituito dalla Commissione europea;

g) in tale contesto un ulteriore aspetto al quale occorre dedicare attenzione è rappresentato dalle iniziative di semplificazione nel settore dei mercati finanziari, in particolare per quanto riguarda la disciplina sui prospetti o sull'ammissione alla negoziazione di strumenti finanziari, al fine di realizzare il duplice obiettivo di elevare l'effettivo livello di protezione degli investitori, che risultano danneggiati dall'esistenza di un'eccessiva mole di obblighi meramente formali, e di diminuire gli oneri amministrativi inutili a carico degli emittenti.



## PARERE DELLA VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione);

esaminato per le parti di competenza, il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM(2008)712 def. — 11249/08);

valutato positivamente il rilievo attribuito al contesto generale che fa da sfondo al programma, in riferimento alla crisi economica e finanziaria e alla necessità di individuare risposte adeguate per affrontare la crisi apertasi negli scorsi mesi, anche attraverso la dimensione europea della cultura, dell'istruzione e della ricerca;

valutato positivamente il fatto che nel Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009, all'Allegato 1 sotto il titolo « comunicazione sul dialogo università-imprese » è prevista una comunicazione della Commissione, nella quale viene specificato che le università operano al centro del triangolo della conoscenza costituito da istruzione, ricerca e innovazione, che esse svolgono un ruolo cruciale nella creazione di un'Europa delle conoscenze e devono aprirsi maggiormente ai bisogni delle società e che basandosi sulle buone pratiche, la comunicazione proporrà orientamenti e strutture per migliorare e intensificare la cooperazione tra università e imprese, ridurre le barriere tra università e imprese, migliorare la governance, migliorare la pertinenza dei programmi di studio, promuovere lo spirito imprenditoriale presso le Università e gli studenti, migliorare la mobilità e sviluppare e rafforzare il ruolo delle università nell'educazione permanente;

rilevato con soddisfazione per quel che riguarda il Programma di diciotto mesi del Consiglio dell'Unione europea, elaborato dalla presidenza francese, ceca e svedese, che in esso viene specificato che considerato il ruolo cruciale della ricerca e dell'innovazione nella promozione della competitività, le presidenze cercheranno di rafforzare lo spazio europeo della ricerca, anche assicurandone la gestione efficace e promuovendo sia programmi di ricerca comuni sia la cooperazione internazionale nella scienza e nella tecnologia;

evidenziato, invece che per quel che riguarda l'istruzione e la formazione, viene sottolineato che un'istruzione e una formazione di alta qualità costituiscono la base per la creazione di posti di lavoro qualitativamente migliori e la sostenibilità della crescita e che verrà prestata particolare attenzione ai preparativi per la relazione finale sul programma « Istruzione e formazione 2010 » nonché al futuro di questo processo dopo il 2010;

sottolineato altresì con favore che nel capitolo cultura, audiovisivi e multilinguismo, per quel che riguarda la cultura, si prevede

che le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione dell'Agenda europea per la cultura e del piano di lavoro per la cultura 2008-2010 nell'ambito del metodo di coordinamento aperto e che particolare attenzione sarà rivolta a come migliorare l'accesso alla cultura, specie da parte di bambini e giovani, e sviluppare sinergie tra cultura e istruzione e che inoltre, le presidenze metteranno ulteriormente in risalto l'importanza del contributo dei settori culturale e creativo alla crescita e all'occupazione nonché allo sviluppo sostenibile, e nell'ottica della attuazione della quinta libertà (libera circolazione delle conoscenze);

#### DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

a) appare opportuno specificare ulteriormente le modalità e le misure attraverso le quali si prevede di migliorare e intensificare la cooperazione tra università e imprese, prevedendo forme di scambi di esperienze dirette tra i due settori attraverso progetti *ad hoc* e forme di partenariato, anche con riferimento all'area euromediterranea;

b) si ritiene altresì opportuno precisare, in merito all'importanza del contributo dei settori culturale e creativo alla crescita e all'occupazione nonché allo sviluppo sostenibile, le modalità e le misure attraverso le quali è possibile prevedere, nell'ambito di una concezione della gestione dei beni culturali e della cultura, improntata al rispetto delle peculiarità di tali beni, un programma operativo che porti alla nascita di una vera e propria strategia per la gestione del settore culturale europeo nel suo complesso e per il raggiungimento dei tre obiettivi della strategia culturale indicati dall'Unione Europea: il dialogo interculturale, la promozione della cultura quale catalizzatore della creatività nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione; la promozione della cultura quale elemento essenziale delle relazioni internazionali dell'Unione Europea;

c) appare opportuno prevedere il potenziamento delle iniziative di comunicazione e di informazione relative alle modalità e alle misure messe in atto dall'Unione europea nei settori della ricerca, istruzione e formazione, cultura, multilinguismo, sport;

d) risulta opportuno che in sede di Unione europea vengano chiarite le modalità attraverso le quali può essere dato impulso allo sport di cittadinanza, quale utile strumento per la prevenzione alla salute e come occasione di amicizia e esperienza interculturale;

e) occorre inoltre incentivare lo sviluppo e l'attuazione della formazione continua lungo tutto il corso della vita (*long life learning*), supportato fortemente dalla mobilità degli studenti, dei lavoratori e dei docenti;

f) appare importante ulteriormente incentivare il multilinguismo attraverso una didattica che miri all'apprendimento con docenti di madrelingua, per immersione e con permanenza nel Paese di cui si apprende la lingua, implementando e incentivando i programmi e le misure già individuati dall'Unione europea.

---

## PARERE DELLA VIII COMMISSIONE PERMANENTE (AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese COM(2008) 712 definitivo – 11249/08;

considerati con particolare favore i contenuti dei citati documenti, in quanto diretti ad integrare la legislazione comunitaria con ulteriori, importanti, strumenti normativi;

sottolineato che nel programma della Commissione sono evidenziate, come priorità, le azioni dirette: alla elaborazione e promozione di politiche volte a contrastare i cambiamenti climatici e a raggiungere gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo nel marzo 2007 (cosiddetto « pacchetto 20/20/20 »); al perseguimento di una strategia per uno sviluppo sostenibile incentrata, anche di fronte all'attuale crisi economica, sul sostegno e sull'orientamento della domanda verso tecnologie verdi e verso l'efficienza energetica; alla messa in campo di politiche capaci di garantire la sicurezza, la sostenibilità e la competitività degli approvvigionamenti di energia;

segnalato che il Consiglio, in merito agli appalti pubblici, si propone l'obiettivo di una normativa chiara e univoca, al fine di garantire un mercato interno ben funzionante e competitivo, nonché di dare seguito a nuove iniziative in materia di concessioni e di partenariato fra settore pubblico e privato, valorizzando il ruolo dei cosiddetti « appalti verdi » e degli appalti pubblici per via elettronica;

ribadita, infine, la necessità di migliorare il livello delle infrastrutture europee attraverso lo sviluppo di una rete transeuropea di trasporti nell'ambito di una politica incentrata su sviluppo dell'intermodalità, sicurezza e compatibilità ambientale;

ricordato che la VIII Commissione della Camera, nell'ambito dell'esame delle proposte di direttive comunitarie sul cosiddetto « pacchetto clima-energia » ha svolto un'intensa attività istruttoria, concludendo la propria attività con un importante documento che da indirizzi precisi al Governo per le politiche in materia;

## DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con la seguente osservazione:*

a) si tenga conto, anche in altri provvedimenti normativi, degli obiettivi enunciati nel Programma legislativo in esame, i quali potranno essere effettivamente raggiunti solo se orienteranno con coerenza il complesso delle politiche di governo.

## PARERE DELLA IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per il 2009 (COM(2008) 712 definitivo) e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (11249/08);

considerato il ruolo determinante che può essere svolto dalla realizzazione delle opere relative alla rete transeuropea di trasporto (TEN-T) al fine di superare il deficit infrastrutturale che si registra nel nostro Paese e che si traduce in un crescente livello di congestione, in particolare della rete stradale, di garantire il necessario raccordo dell'Italia con i grandi assi della mobilità a livello continentale e di favorire il trasporto e la commercializzazione in Europa dei prodotti nazionali;

considerato altresì il rilievo essenziale che per il trasferimento delle informazioni e per l'incremento delle potenzialità di crescita delle economie dei singoli Stati membri e dell'Unione europea nel suo complesso rappresentano le reti a banda larga, con particolare riferimento a quelle di nuova generazione;

ritenuto che investimenti nel settore delle infrastrutture destinate ai trasporti e nel settore delle reti di comunicazione elettronica potrebbero esplicare una rilevante funzione di stimolo dell'economia rispetto alla situazione di crisi in atto,

## DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

invitando la Commissione di merito a evidenziare nei confronti del Governo le seguenti esigenze:

a) promuovere, presso le competenti istituzioni europee, tutte le iniziative utili a stanziare risorse finanziarie aggiuntive per la realizzazione delle opere relative alla rete transeuropea di trasporto

(TEN-T), favorendo anche il ricorso per tali finalità alle disponibilità che potranno essere attivate attraverso prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI);

*b)* promuovere, presso le competenti istituzioni europee, tutte le iniziative utili a favorire la realizzazione e lo sviluppo nei singoli Stati membri delle reti a banda larga, con particolare riferimento ai territori nei quali si presentano in misura marcata situazioni di divario digitale (digital divide);

*c)* a livello nazionale, a coinvolgere le competenti Commissioni parlamentari nell'individuazione delle opere da realizzare in via prioritaria, sia nell'ambito delle infrastrutture relative ai trasporti, sia nell'ambito degli interventi per la realizzazione delle reti di comunicazione elettronica.

---

## PARERE DELLA X COMMISSIONE PERMANENTE

(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

La X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo),

esaminato il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e il Programma di diciotto mesi (luglio 2008-dicembre 2009) del Consiglio dell'Unione europea, presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese, trasmessi al Parlamento dal Ministro per le politiche europee;

apprezzato che la Commissione abbia deciso, in considerazione sia delle prossime elezioni europee sia della grave crisi che l'Unione intera sta fronteggiando, di concentrare il proprio programma su alcune questioni prioritarie con il chiaro obiettivo di sostenere le economie dei vari Paesi europei;

rilevata la necessità di utilizzare appieno gli spazi di intervento che nel piano europeo di ripresa vengono prospettati a sostegno delle piccole e medie imprese;

considerata la necessità di accelerare le politiche comuni dell'Europa in materia di sicurezza energetica, anche in relazione alla attuale crisi provocata dalle tensioni fra Russia ed Ucraina nell'approvvigionamento di gas naturale,

## DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* provveda il Governo a sostenere e incoraggiare tutte le iniziative della Commissione e della presidenza di turno, idonee a

garantire la sicurezza dell'approvvigionamento e l'efficienza energetica, non soltanto con riferimento alla definizione di un quadro tendenzialmente stabile nel medio e lungo termine dei rapporti con i maggiori fornitori, ma anche attraverso l'adozione di misure concrete per promuovere la ricerca sulle tecnologie innovative, ivi inclusa l'opzione relativa all'energia nucleare, per favorire la differenziazione delle fonti, ed incentivare i risparmi energetici con l'adozione di tecnologie a minor impatto inquinante e a minor consumo. Si provveda inoltre a sostenere le misure adeguate a giungere in tempi rapidi al mercato unico dell'energia anche con la eventuale previsione di Authority europee di regolazione;

*b)* in relazione ai nuovi orientamenti adottati a livello europeo sui criteri di applicazione della disciplina sugli aiuti di Stato, il Governo si adoperi per ottenere l'attenuazione dei vincoli posti soprattutto a carico delle piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura dell'economia italiana, per rendere effettiva l'attenuazione, a carico dei medesimi soggetti, degli oneri amministrativi, nonché per definire apposite strategie che ne facilitino l'accesso al credito, misure che potrebbero avere un impatto decisivo e positivo in relazione all'aumento della competitività del sistema-Paese. Nella stessa logica, si segnala l'esigenza di assumere tutte le iniziative che possano consentire al nostro sistema produttivo di avvalersi dell'occasione costituita dall'incremento, disposta dal Piano europeo per la ripresa, adottato il 26 novembre scorso, delle risorse a disposizione della Banca europea per gli investimenti (BEI) per l'erogazione di finanziamenti a favore delle piccole e medie imprese, prevedendo in particolare una energica politica destinata al sostegno dell'industria manifatturiera;

*c)* nell'ambito delle politiche finalizzate al sostegno delle economie dei Paesi europei sia posta la necessaria attenzione al sistema delle infrastrutture e a quello degli ammortizzatori sociali; sia posta inoltre la questione, mediante l'utilizzazione dei fondi strutturali, relativa all'individuazione, per le aree dei Paesi europei ricadenti nell'Obiettivo 1 di cui al regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 giugno 1999, di una fiscalità di vantaggio che ne consenta un migliore sviluppo e l'adeguamento strutturale.

---

## PARERE DELLA XI COMMISSIONE PERMANENTE (LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

La XI Commissione (Lavoro pubblico e privato),

esaminati il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 e il Programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (COM(2008)712 definitivo – 11249/08);

preso atto che la Commissione europea, nel suo programma per il 2009, affronta la questione di come gestire la crisi economica che

ha investito l'Europa, dimostrando flessibilità, prontezza di reazione e capacità di adeguamento alla nuova situazione finanziaria e ai rapidi mutamenti di programma;

constatato con favore che la Commissione europea ritiene che le iniziative volte ad attuare la strategia di Lisbona debbano considerarsi come vantaggi per l'Unione, in quanto formano complessivamente un programma pragmatico per i prossimi decenni;

rilevato che, tra le quattro grandi priorità individuate nell'ambito degli obiettivi strategici del Programma legislativo definiti dalla Commissione per l'anno 2009, vi è in particolare quella della crescita e dell'occupazione;

preso atto che il profilo dell'occupazione e del mercato del lavoro, oltre ad essere al centro del Programma legislativo della Commissione europea, è tenuto in forte considerazione anche nel programma del Consiglio dell'Unione europea, che pone come obiettivo prioritario la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e le riforme a tal fine necessarie, partendo dal presupposto che risulta ancora lontano il raggiungimento dei tassi di occupazione individuati dagli obiettivi di Lisbona nel 2010;

raccomandato di lavorare con determinazione all'implementazione di quella parte del programma delle presidenze che evidenzia il ruolo della strategia europea per l'occupazione e del processo di apprendimento reciproco a livello dell'UE, nonché delle altre politiche e misure che contribuiscono ad aumentare l'occupazione (in materia, ad esempio, di apprendimento permanente, formazione professionale, invecchiamento attivo, conciliazione fra vita privata e professionale, incentivi finanziari nei sistemi fiscali e previdenziali, lotta al lavoro non dichiarato e all'abuso dei sistemi di sicurezza sociale);

apprezzati gli sforzi comunitari per un rafforzamento delle politiche finalizzate all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;

osservato che, tra gli « obiettivi-chiave » individuati nel programma del Consiglio, è poi indicata anche la parità di genere, intesa come fattore determinante per la crescita e l'occupazione e che le stesse presidenze, al riguardo, prestano particolare attenzione alla realizzazione della pari indipendenza economica per le donne e gli uomini, da realizzarsi mediante provvedimenti volti ad affrontare il differenziale retributivo di genere, il lavoro a tempo parziale e le pari opportunità in materia di imprenditorialità, nonché a quelli intesi a migliorare la riconciliazione fra lavoro, vita familiare e vita privata, sia per le donne che per gli uomini;

espressa, pertanto, una piena condivisione per l'impostazione dei programmi comunitari in materia di lavoro e politiche sociali, che sembrano puntare ad un ambizioso piano di vera inclusione sociale;

#### DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

a) prendendo atto delle chiare indicazioni che provengono dai programmi legislativi e di lavoro a livello comunitario (e dalla stessa

strategia di Lisbona), si raccomanda anzitutto di proseguire — nel pieno rispetto dell'autonomia delle parti sociali — il percorso di intervento, già avviato alla fine dell'anno passato, finalizzato a dare una adeguata risposta alle dinamiche che — anche a seguito del complesso sviluppo della crisi economica innescatasi, nella parte finale del 2008, a livello mondiale — finiscono attualmente per incidere in misura rilevante sulle politiche che l'Italia potrà e dovrà attivare per rispondere con efficacia alla situazione congiunturale in atto;

*b)* in quest'ottica, appare essenziale un approccio che valorizzi lo sviluppo del concetto di «flessicurezza», mediante un adeguato dosaggio di politiche finalizzate ad ottenere un buon equilibrio tra flessibilità da un lato e sicurezza sociale dall'altro, nel quadro di strumenti e di politiche attive del lavoro;

*c)* in relazione alla materia degli orari di lavoro, si raccomanda poi di tenere conto che lo stesso Parlamento europeo ha recentemente respinto, nella sua formulazione originaria, la proposta che intende apportare modifiche alla Direttiva comunitaria 2003/88/CE, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro;

*d)* si auspica, inoltre, il rafforzamento delle iniziative di formazione, che possono anche svolgere un ruolo di ammortizzatore sociale rispetto alle dinamiche di riqualificazione professionale e di preparazione al reimpiego dei lavoratori;

*e)* si raccomanda, altresì, di affrontare con carattere di assoluta priorità il tema delle pari opportunità uomo-donna, seguendo attentamente — da un lato — il percorso avviato a livello comunitario, soprattutto sul versante della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata, e — dall'altro lato — intensificando nell'ordinamento interno una politica per le pari opportunità che, a partire dagli elementi di riferimento contenuti nel «Libro verde» sul futuro del modello sociale, pubblicato di recente dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sia in grado di guidare in modo efficace la transizione verso il «Libro bianco», che dovrà individuare interventi, mezzi e strumenti con i quali promuovere le relative politiche;

*f)* in questo contesto, occorre intraprendere un percorso mirato alla effettiva equiparazione dei trattamenti salariali tra uomo e donna, i quali — pur parificati sotto il profilo giuridico — restano di fatto sbilanciati nella realtà concreta del mondo del lavoro, nonché lavorare con impegno per rimediare all'oggettivo gap di rappresentanza femminile nelle posizioni apicali delle carriere professionali e degli incarichi pubblici, secondo quanto già prospettato dalla XI Commissione anche con l'approvazione della risoluzione n. 7-00075, approvata il 26 novembre 2008;

*g)* si segnala, altresì, l'esigenza di intervenire sul fronte delle politiche sociali di sostegno a maternità e paternità, sia favorendo al massimo l'utilizzo dei congedi parentali (anche da parte degli uomini), sia incrementando la dotazione di strutture per l'infanzia per la fascia neo-natale e per quella pre-scolastica (come previsto anche da una specifica proposta comunitaria all'esame delle istituzioni europee), in



tale ambito valutando anche la possibile valorizzazione delle esperienze del cosiddetto « privato sociale », in accordo con comuni e regioni, al fine di velocizzare il raggiungimento degli obiettivi indicati nella strategia di Lisbona (che ha previsto di raggiungere una copertura territoriale del 33 per cento nel 2010 di servizi socio educativi per la prima infanzia, quali asili nido, servizi integrativi e servizi nei luoghi di lavoro);

*h)* in un contesto di carenza di strutture pubbliche adeguate e di difficoltà — anche economica — di ricorso alle strutture private, andrebbe peraltro verificata la possibilità di prevedere particolari benefici fiscali per l'attività professionale prestata dalle donne nei primi anni di vita dei figli, anche al fine di favorire la massima inclusione sociale delle donne lavoratrici e madri;

*i)* andrebbe valutata, inoltre, l'opportunità di adottare più idonee misure per la mobilità transfrontaliera dei giovani, assecondando anche le politiche comunitarie per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, che mirano a coniugare appieno scuola e formazione permanente;

*j)* per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, si auspica la realizzazione di ogni possibile sforzo, in piena coerenza con i piani e i programmi di azione a livello europeo, per dare completa attuazione al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, anche verificando tutti gli elementi migliorativi e integrativi di tale provvedimento, che possono derivare, tra l'altro, dall'applicazione e dall'adeguamento della normativa comunitaria vigente;

*k)* si raccomanda, altresì, di consolidare e sviluppare politiche attive mirate all'inclusione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro;

*l)* andrebbe valutata, infine, l'opportunità di rafforzare il ruolo e le competenze dei comitati aziendali europei, nell'ambito di un più complessivo ampliamento a livello europeo dell'orizzonte di riferimento delle politiche sociali.

---

## PARERE DELLA XII COMMISSIONE PERMANENTE (AFFARI SOCIALI)

La XII Commissione (Affari sociali),

esaminati il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 (COM(2008)712 def.) e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalla Presidenza francese, ceca e svedese (11249/08),

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

---

PARERE DELLA XIII COMMISSIONE PERMANENTE  
(AGRICOLTURA)

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminati, per la parte di competenza, il Programma legislativo e di lavoro della Commissione europea per l'anno 2009 (COM (2008) 712 def.) e il programma di 18 mesi del Consiglio dell'Unione europea presentato dalle Presidenze francese, ceca e svedese (11249/08);

rilevata la necessità di valutare le dinamiche generali dell'azione dell'Unione europea anche alla luce della loro incidenza sul comparto primario, con particolare riferimento al contesto generale caratterizzato dalla crisi economica e finanziaria;

preso atto favorevolmente di quanto previsto dai documenti in esame circa il consolidamento delle relazioni con i paesi in via di sviluppo, al fine di affrontare con forza i problemi relativi alla sicurezza energetica e alimentare, ai cambiamenti climatici e alle migrazioni, e sottolineata a tal fine l'importanza di un'efficace politica euromediterranea e quindi dell'avvio del « Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo »;

valutate positivamente, per quanto riguarda specificamente le materie dell'agricoltura e della pesca, le iniziative che si intendono intraprendere per la semplificazione normativa e burocratica;

DELIBERA DI RIFERIRE FAVOREVOLMENTE

*con le seguenti osservazioni:*

a) si sottolinea l'esigenza che la valutazione del futuro demografico dell'Europa che la Commissione europea presenterà al Consiglio europeo di primavera presti particolare attenzione all'impatto che le dinamiche demografiche hanno sulle zone rurali, in particolare per quanto riguarda l'invecchiamento della popolazione e l'incidenza dei flussi migratori, nella consapevolezza che le tendenze in corso hanno pesanti effetti negativi sul mantenimento di un adeguato equilibrio ambientale nei territori dell'Unione e quindi sulla stessa possibilità di condurre in modo efficace le azioni di contrasto al mutamento climatico, che rappresentano un punto centrale nel programma di azione dell'Unione europea;

b) si segnala la necessità di un'analisi delle specifiche conseguenze che la crisi economica mondiale comporta per i mercati agricoli e per il settore rurale, analisi da raccordare con il processo di riforma del bilancio dell'Unione europea: è infatti assolutamente necessario definire tempestivamente un piano di misure adeguate per salvaguardare il settore dal declino e mantenere così l'indipendenza alimentare dell'Unione europea, potenziando le sinergie fra la politica di sviluppo rurale e le altre politiche dell'Unione, in particolare la

politica di coesione, rispetto alla quale è auspicabile che l'ampia consultazione effettuata con il Libro verde abbia un adeguato seguito;

c) si sottolinea la necessità di portare a conclusione i negoziati commerciali bilaterali in corso al fine di completare il programma di Doha per lo sviluppo, fornendo nuovi sbocchi commerciali per le imprese dell'Unione europea.

PAGINA BIANCA



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 5.11.2008  
COM(2008) 712 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009**

**Agire adesso per un'Europa migliore**

**VOLUME 1**

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009**

*Agire adesso per un'Europa migliore*

**1. LA CRISI METTE L'EUROPA ALLA PROVA**

Nei periodi di crisi, gli Stati membri e le istituzioni devono dar prova di massima solidarietà fra loro. È in momenti come questi che l'UE può mostrare ai cittadini europei l'effettivo valore aggiunto che è in grado di offrire. La crisi finanziaria e il rallentamento dell'economia attuali rappresentano per l'Europa una delle massime sfide che abbia mai dovuto affrontare e l'hanno già costretta a dar prova di rapidità, determinazione e solidarietà. L'Unione ha dimostrato abilità e immaginazione nell'affrontare l'improvvisa crisi di fiducia nei mercati finanziari; ora le servono le stesse qualità per procedere alla riforma del settore finanziario e ammortizzare l'impatto del rallentamento sull'economia reale e sui cittadini.

La crisi economica si è aggiunta a una serie di altre sfide cui l'Unione ha dovuto fronteggiare nel 2008. L'aumento dei prezzi dei generi alimentari e dell'energia durante l'anno trascorso ha esercitato una doppia pressione sulle famiglie europee. Il processo di ratifica del trattato di Lisbona ha registrato il "no" irlandese in occasione del referendum. Nel conflitto in Georgia, l'Europa ha dovuto svolgere un ruolo di primo piano per ricercare una soluzione e offrire assistenza. Davanti a tutte queste sfide, l'Unione ha dato prova di solidità, mostrando, di essere in grado di adeguarsi al mutare delle circostanze e di agire con fermezza e precisione.

Fin dall'inizio del suo mandato, la Commissione attuale ha cercato di utilizzare al meglio gli strumenti a sua disposizione. Nel sistema europeo, la Commissione svolge numerose funzioni: imprime un orientamento politico e assicura una coerenza d'azione, presenta proposte legislative a livello dell'Unione, gestisce le principali politiche e i programmi più importanti, oltre ad essere garante del diritto comunitario e del corretto funzionamento della concorrenza in Europa. Essa si è sforzata in modo particolare di collaborare con le altre principali componenti che elaborano e attuano le politiche dell'UE: il Parlamento europeo, il Consiglio, gli Stati membri, la società civile e i cittadini a tutti i livelli. Il dialogo con il Parlamento europeo e col Consiglio sulla strategia politica annuale – che ha ispirato e arricchito la preparazione del presente programma di lavoro, assieme ai contributi dei parlamenti nazionali – offre al riguardo un esempio significativo.

Nel 2008, le istituzioni dell'Unione hanno dimostrato prontezza di reazione e capacità di adeguarsi alle nuove circostanze e agli sconvolgimenti di programma. Questa flessibilità continuerà a essere indispensabile per l'operato della Commissione nel 2009. Negli ultimi anni, la Commissione ha inoltre varato una serie di importanti iniziative politiche di lungo respiro in settori quali l'energia, il mutamento climatico, l'immigrazione e le politiche sociali. Nell'anno conclusivo del suo mandato, essa si concentrerà, in stretta collaborazione con Consiglio e Parlamento europeo, sul completamento dei programmi avviati. La Commissione attuale ha privilegiato il conseguimento di benefici diretti per i cittadini, e si adopera quindi per tradurre le sue principali iniziative in atti legislativi per la loro concreta attuazione. È in vista di questo obiettivo che si mostra determinata a lavorare in stretta collaborazione con le altre istituzioni dell'UE.

Nel corso del suo mandato, la Commissione ha cercato di dotare l'Unione di strumenti che le permettano di reagire in modo efficace alla globalizzazione. L'Europa ha il vantaggio di disporre di società aperte e di mercati aperti, ma entrambi hanno bisogno di regole. L'Unione vanta una tradizione di regolamentazione economica, sociale e ambientale di cui può andare orgogliosa e che ha apportato vantaggi notevoli ai suoi cittadini. La Commissione si è adoperata per trarre da questa esperienza insegnamenti preziosi e per utilizzarli al fine di contribuire a tenere sotto controllo gli effetti della globalizzazione, cercando nel contempo di sfruttare al massimo le opportunità che questa offre. La crisi finanziaria ha mostrato fino a quale punto la globalizzazione abbia acuito il bisogno di coordinamento e regolamentazione a livello mondiale. La Commissione ritiene che le proprie iniziative volte ad attuare la strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione, ad applicare un programma sociale rinnovato nell'Europa odierna, a lottare contro il mutamento climatico e a promuovere la sicurezza energetica rappresentino altrettanti vantaggi per l'Unione, in quanto formano complessivamente un programma pragmatico per i prossimi decenni.

Quando si è insediata, l'attuale Commissione si è prefissa un programma ambizioso di prosperità, sicurezza e giustizia sociale in Europa. Nonostante le numerose sfide impegnative, i risultati raggiunti negli ultimi quattro anni sono ragguardevoli. La Commissione si è prodigata per difendere e portare avanti quel che di meglio l'Unione ha costruito negli ultimi cinquant'anni e per proporre iniziative nuove che hanno impresso nuovo slancio a questo ambizioso programma. Nella primavera 2009, la Commissione pubblicherà una dichiarazione sui risultati conseguiti, grazie alla stretta collaborazione con il Parlamento europeo e il Consiglio, sui quali sarà possibile fondarsi per costruire l'Unione europea del 21° secolo. Il 2009 è però anzitutto e soprattutto l'anno in cui si terranno le elezioni europee; le elezioni del giugno 2009 per il Parlamento europeo daranno agli elettori dell'intera Europa la possibilità di esprimersi sui futuri orientamenti dell'Unione. Nel suo programma di lavoro della Commissione per il 2009, la Commissione deve dare una risposta alle complesse sfide attuali e contribuire a delineare il futuro programma d'azione dell'UE.

Il riesame del bilancio che essa proporrà il prossimo anno darà modo alla Commissione di guardare avanti e definire come l'Unione europea possa utilizzare gli strumenti del bilancio per perseguire politiche moderne di grande efficacia.

Il 2009 sarà poi un anno di importanti ricorrenze – saranno trascorsi cinque anni dall'allargamento del 2004 e venti dal crollo del muro di Berlino. Sarà quindi l'occasione per celebrare il successo dell'allargamento e dimostrare che l'Unione europea svolge un ruolo centrale nel costruire un'Europa di pace, prosperità e solidarietà.

## **2. PRIORITÀ PER IL 2009**

### **2.1. Crescita e occupazione**

La crisi finanziaria e il rallentamento dell'economia hanno nuovamente evidenziato il ruolo centrale che l'Unione svolge per il benessere economico e sociale dei cittadini europei. Sebbene le cause della crisi finanziaria si trovassero essenzialmente al di fuori dell'Europa, la realtà del mercato unico ha evidenziato l'interdipendenza delle economie europee e il bisogno ineludibile di un approccio comune e di un'azione coordinata. L'euro e la Banca centrale europea sono stati importanti elementi di stabilità in questi momenti difficili, rafforzati dalla disciplina che esige il patto di crescita e stabilità.

Nel momento in cui il rallentamento della crescita ha destato preoccupazione per i risvolti sull'occupazione e sull'attività economica, gli sguardi si sono nuovamente rivolti verso l'Unione. La dimensione europea è ormai riconosciuta per il suo ruolo negli sforzi volti a

contenere l'entità della crisi, a ridurne l'incidenza sui cittadini europei e ad aiutare l'economia europea a rimettersi sui binari di una crescita sostenibile.

Le funzioni che la Commissione svolge all'interno della vita economica nell'Unione europea sono molteplici. La sua attività quotidiana volta a garantire una concorrenza leale nel mercato unico e il buon funzionamento dell'unione doganale infonde agli operatori di mercato e agli Stati membri la sicurezza di poter competere a parità di condizioni e grazie all'applicazione di regole valide tanto per gli Stati grandi che per quelli piccoli. Oltre a promuovere il processo legislativo, la Commissione svolge un ruolo più generale di coordinamento e imparziale mediazione per agevolare la buona cooperazione tra le componenti dell'UE. Tale funzione è risultata fondamentale quando è stato necessario agire immediatamente per fronteggiare la crisi finanziaria e istituire un quadro europeo per aiutare gli Stati membri a elaborare piani di stabilità compatibili con il mercato unico e con le norme in materia di aiuti di Stato, tenendo conto degli interessi di tutti. L'opera di ripristino della fiducia nei mercati finanziari continua e la Commissione rimane attiva e vigile. Essa si adopererà in particolare per propiziare un approccio europeo comune in sede di elaborazione di una risposta internazionale alla crisi economica.

La fase successiva consiste nell'adottare misure concrete in grado di varare una nuova disciplina del sistema di finanziamento dell'Unione. Alla Commissione spetta inoltre il compito di proporre un regime normativo confacente per il mercato unico. Ciò vale anche per il settore dei servizi finanziari. Nell'autunno 2008, la Commissione ha impresso un'accelerazione ai suoi lavori e ha presentato una serie di proposte dettagliate su requisiti patrimoniali, garanzie di deposito, agenzie di valutazione dei crediti e nuove regole in materia di contabilità. Uno dei principali obiettivi previsti per il 2009 dovrebbe essere quello di mantenere il ritmo delle riforme e aiutare il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare in tempi brevi tali misure, essenziali per ridare fiducia ai cittadini, agli investitori e alle imprese.

La seconda fase dei lavori è attualmente in preparazione e verrà presentata nel 2009. Il pacchetto delle misure finanziarie scaturirà da un riesame globale già avviato, volto ad accertare l'adeguatezza della normativa, dei controlli e della trasparenza di tutti gli operatori finanziari e dei più importanti investitori sui mercati dei capitali – compresi i fondi speculativi e i fondi di private equity – che porterà all'adozione di misure in grado di colmare le lacune individuate. Il pacchetto riguarderà anche la remunerazione dei dirigenti e i mercati degli strumenti derivati, traendo le necessarie conclusioni dal lavoro del gruppo di esperti ad alto livello sulla vigilanza finanziaria UE, insediato dalla Commissione. Questa potrà disporre dei primi risultati del gruppo ed esporli al Parlamento europeo e al Consiglio prima del Consiglio europeo di primavera.

Poiché le conseguenze della crisi sul mercato del credito investono l'economia reale, la Commissione sta mettendo a punto una strategia che aiuti a limitare gli effetti sulla crescita, a offrire sostegno a coloro che perdono il lavoro e a mettere l'economia UE nelle migliori condizioni per reagire al momento opportuno. A tal fine è necessario procedere alacremenente per realizzare i principali obiettivi della strategia di Lisbona a favore della crescita e dell'occupazione: dare alle PMI la libertà necessaria per concentrarsi sullo sviluppo delle loro attività, incentivare la formazione e la riconversione per promuovere le competenze necessarie di cui ha bisogno l'economia di domani e investire nella ricerca e nello sviluppo. Ciò significa infine collaborare con gli Stati membri per accelerare la realizzazione dei programmi di sostegno agli investimenti pubblici previsti dalla politica di coesione 2007-2013. Le prospettive europee di crescita a lungo termine hanno quali presupposti fondamentali la buona salute delle finanze pubbliche e l'apertura dei mercati.



In altri settori, la Commissione attua i provvedimenti emersi dal suo riesame del mercato unico. Verrà varata un'ampia gamma di iniziative per difendere i consumatori, migliorare le possibilità di ricorso, creare un clima favorevole all'imprenditorialità nel mercato unico migliorando i regimi di imposizione fiscale e modernizzando la disciplina dell'attività economica. Progetti specifici di monitoraggio del mercato avranno come oggetto il commercio al dettaglio, gli apparecchi elettrici e i prodotti farmaceutici, onde individuare eventuali problemi di funzionamento in questi settori e garantire che dei vantaggi del mercato unico beneficino anche i cittadini. Il fatto che ancora non si disponga di brevetto unico a costi ragionevoli resta un'evidente carenza nel mercato unico.

In tempi di precarietà economica, urge più che mai realizzare nuovi progressi in campo sociale, creando migliori opportunità e possibilità di accesso e accrescere la solidarietà. La Commissione rinnoverà la sua strategia a favore dei giovani per reagire meglio ai problemi cui essi devono far fronte, quali gli altissimi tassi di disoccupazione e l'abbandono scolastico. Una componente significativa di questo impegno è rappresentato dall'iniziativa "Nuove competenze per nuovi lavori", per incentivare l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. La Commissione si attiverà inoltre energicamente per aiutare il Parlamento europeo e il Consiglio ad adottare le sue proposte in materia di lotta contro la discriminazione, consigli d'impresa e misure per conciliare vita professionale e vita familiare.

L'anno europeo della creatività e dell'innovazione metterà l'accento sull'importanza dello sviluppo delle competenze e di incentivi all'innovazione nella strategia UE per la crescita e l'occupazione; un'iniziativa volta a promuovere i contatti tra università e imprese a sua volta consoliderà un'importante anello della catena. Adesso che l'Istituto europeo di tecnologia è operativo, potrà prendere avvio la prima Comunità della conoscenza e dell'innovazione.

La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione ha messo tutti d'accordo sulla necessità di dotare l'Europa degli strumenti necessari per affrontare le future sfide in campo sociale e in materia di concorrenza, nonché di fondare l'economia europea sui valori fondamentali della giustizia sociale e della sostenibilità. Il rallentamento economico non può essere ignorato, ma non deve distogliere l'Unione dal suo progetto di creare nel lungo periodo un'Europa della conoscenza, competitiva e sostenibile. L'ingresso della Slovacchia nella zona euro rappresenta un simbolo forte del ruolo crescente dell'euro come fattore di stabilità all'interno dell'economia mondiale; esso coinciderà con l'analisi del contributo che l'allargamento ha fornito all'economia dell'UE negli ultimi cinque anni.

Nel 2009, la Commissione esaminerà come adattare la strategia di Lisbona al periodo post 2010 e sarà essenziale ricercare il giusto equilibrio tra priorità a breve e a lungo termine. Per ridare fiducia ai consumatori e agli investitori nel breve periodo e migliorare la capacità di ripresa e il dinamismo della nostra economia nel tempo è necessario un impegno chiaro a favore dell'attuazione di riforme strutturali.

## **2.2. Mutamento climatico e Europa sostenibile**

Il 2009 sarà un anno critico per la lotta contro il mutamento climatico. La Convenzione delle Nazioni Unite sul mutamento climatico, che si riunirà a Copenaghen, assumerà estrema rilevanza in quanto permetterà di verificare la volontà della comunità internazionale di procedere a una svolta storica, concretando gli sforzi volti ad accordarsi su misure molto più drastiche per ridurre le emissioni di gas a effetto serra dal 2012.

Nelle intenzioni della Commissione l'Unione dovrà essere all'avanguardia nel perseguire obiettivi ambiziosi. L'Unione ha mostrato la via fissando tre obiettivi fondamentali, da raggiungere entro il 2020: ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, soddisfare il 20% del fabbisogno energetico utilizzando energie rinnovabili e migliorare del 20%

l'efficienza energetica. Il pacchetto di misure previste per raggiungere tali obiettivi rimane una priorità assoluta se l'Europa vuole difendere la propria credibilità come forza motrice della lotta mondiale contro il mutamento climatico. L'attuale crisi economica non ha reso meno urgente la necessità, a lungo termine, di elaborare e promuovere politiche che facciano dell'Europa la punta di diamante della lotta per un futuro con basse emissioni di carbonio: il modo migliore di stimolare la domanda è privilegiare le misure orientate verso tecnologie verdi e l'efficienza energetica. È essenziale che tali misure siano adottate integralmente prima delle elezioni del Parlamento europeo.

Si tratta di provvedimenti che conferiranno all'Unione un ruolo trainante nei negoziati in seno alle Nazioni Unite. Ancora una volta l'Europa dovrà però dar prova di determinazione, costanza e immaginazione. Nei primi mesi del 2009, la Commissione presenterà alcune proposte relative alla strategia UE per garantire la conclusione di un accordo mondiale ambizioso e complessivo.

L'altro obiettivo fondamentale del pacchetto consiste nel garantire la sicurezza, la sostenibilità e la competitività dell'energia europea. L'impennata dei prezzi dell'energia nel 2008 ha nuovamente evidenziato la vulnerabilità dell'Europa sotto il profilo energetico e l'urgente necessità di garantire la sicurezza degli approvvigionamenti. Nel quadro dell'analisi strategica della sua politica energetica, la Commissione presenterà una strategia completa per migliorare la sicurezza energetica, la quale costituirà una delle priorità per il 2009. Si tratterà, tra le altre cose, di adottare misure concrete in materia di efficienza energetica, di rendere l'interconnessione e la gestione efficace delle scorte un obiettivo comune - in particolare in modo da integrare i nuovi Stati membri nella rete europea - e di adottare un approccio coordinato per migliorare e diversificare gli approvvigionamenti energetici provenienti da fonti esterne all'Unione. L'analisi strategica sottolinea inoltre quanto sia importante adottare le proposte sul mercato interno del gas e dell'elettricità, varare nuovi dispositivi per incrementare la concorrenza, garantire prezzi adeguati e porre in essere una collaborazione tra autorità nazionali di regolamentazione.

La sostenibilità rimane al centro delle politiche UE. Nel 2009 occorrerà riflettere sull'evoluzione della strategia per uno sviluppo sostenibile e sulle modalità più efficaci per conseguire questo obiettivo. Quanto alle iniziative specifiche, una strategia dell'UE a favore dell'area baltica incoraggerà lo sviluppo di una regione ecologicamente sostenibile, prospera, accessibile e sicura. Nella politica europea dei trasporti si continuerà a integrare la dimensione ecologica e la Commissione pubblicherà una comunicazione sui futuri scenari per i prossimi 20-40 anni, oltre a un libro verde sulle reti transeuropee di trasporto. Le politiche in materia di ambiente, agricoltura e pesca cercano di coniugare la gestione e il controllo quotidiani con una visione a lungo termine, affinché lo sfruttamento delle risorse naturali europee sia sostenibile. Sempre nel 2009, la Commissione inviterà a partecipare a un'importante consultazione sulla riforma della politica comune della pesca nel quadro della politica marittima integrata dell'UE, in cui la biodiversità rappresenterà uno dei temi principali. Infine, nel 2009 occorrerà procedere alla verifica dello "stato di salute" della PAC e modificare l'assegnazione delle risorse che dai pagamenti diretti verranno trasferite allo sviluppo rurale, per rispondere alle nuove sfide quali il mutamento climatico, la rinnovabilità delle energie, la gestione dell'acqua e la biodiversità.

### **2.3. Un'Europa vicina ai cittadini**

Per la Commissione attuale, al centro del progetto europeo si trova il cittadino; per questo, essa si occupa di aspetti che premono ai cittadini, come i diritti fondamentali, la cittadinanza europea, le politiche migratorie, la sicurezza, la protezione dei consumatori e la sanità.

I cittadini dell'UE si aspettano molto dalla Commissione e questa porterà avanti iniziative in svariati settori che li riguardano direttamente. Misure concrete saranno adottate per favorire il rispetto effettivo delle norme europee a tutela dei consumatori in Europa. La sicurezza alimentare e la salute, oltre al benessere degli animali, saranno tenuti sotto costante controllo e la Commissione proseguirà l'attuazione della strategia UE in materia di sanità, per aiutare gli Stati membri a promuovere al massimo la salute pubblica. La Commissione esaminerà in particolare il ruolo che l'Unione può svolgere per ridurre le disparità a livello sanitario.

Per preparare il futuro, nel 2009 la Commissione continuerà ad affrontare le questioni demografiche, in stretta collaborazione con le presidenze ceca e svedese; nel Consiglio europeo di primavera, sarà presentata un'analisi del grado di preparazione dell'Unione di fronte all'evoluzione demografica.

Nel 2009, la Commissione illustrerà le sue proposte affinché l'Unione diventi un autentico spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Sulla base di queste proposte verranno intavolate le discussioni con gli Stati membri per dare un seguito all'attuale programma dell'Aia.

L'attuazione di una politica comune in materia di immigrazione resterà una priorità. Nella sua recente comunicazione "Una politica d'immigrazione comune per l'Europa: principi, azioni e strumenti"<sup>1</sup>, la Commissione si è impegnata a perseguire fattivamente tutta una serie di obiettivi e di principi in partenariato con gli Stati membri e le altre istituzioni dell'UE. Tale impegno guiderà l'azione della Commissione nel 2009 e l'immigrazione dovrà essere pienamente integrata nelle politiche più generali dell'Unione a favore della crescita economica, della competitività e dell'integrazione sociale. Anche le politiche nel settore delle relazioni esterne hanno un ruolo da svolgere in questo ambito; per esempio, possono incoraggiare il consolidamento di partenariati con i paesi terzi in materia di migrazione e una maggiore sinergia con le politiche relative allo sviluppo e al commercio.

Nel 2009, con l'entrata in funzione della rete europea sulle migrazioni saranno soddisfatte le condizioni per garantire l'attuazione del regime di asilo europeo comune entro il 2010, compresa la creazione di un ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo. La Commissione annette una particolare importanza all'adozione e all'attuazione di proposte recenti nel settore della migrazione e dell'asilo. La gestione integrata delle frontiere risulterà potenziata grazie al rafforzamento della cooperazione operativa e all'introduzione del nuovo meccanismo di valutazione di Schengen. Sarà inoltre incentivata la fattiva cooperazione tra gli Stati membri, e tra questi e FRONTEX, in materia di politica di rimpatrio.

Dato che i cittadini possono circolare liberamente all'interno dell'Unione, essi devono beneficiare di un accesso equo alla giustizia e alla protezione giuridica. Chi viola la legge deve essere perseguito e sottoposto a giudizio. Nel 2009 l'Unione diventerà ancor più un autentico spazio di giustizia, grazie a iniziative destinate a migliorare il reciproco riconoscimento in materia penale e civile in ambiti concreti (sentenza, diritti procedurali, successioni e testamenti). Per garantire la sicurezza dei cittadini UE, la Commissione presenterà inoltre una serie di proposte relative a forme nuove e specifiche di criminalità, al fine di prevenire più efficacemente i maltrattamenti ai minori e la tratta dei bambini, migliorare la cooperazione internazionale in materia di prevenzione e contrasto dei delitti informatici, nonché lottare contro il rischio di attentati terroristici con armi chimiche, biologiche, nucleari e radiologiche.

---

<sup>1</sup> COM(2008) 359 e SEC(2008) 2026.

#### 2.4. L'Europa come partner mondiale

Nel contesto della globalizzazione, l'Europa non può agire in situazione di isolamento per affrontare gli obiettivi e le sfide di cui sopra. Questi, al contrario, devono essere affrontati ed interpretati nel contesto della politica estera dell'Unione, che coniugherà sempre approccio strategico a lungo termine e capacità di reazione agli imperativi immediati della politica estera.

Nel 2009, la Commissione continuerà a stringere relazioni a lungo termine con i partner più importanti. L'anno che è trascorso ha rivelato l'importanza di condividere una visione comune con gli Stati Uniti in un periodo di pressione intensa. Esso ha inoltre messo in evidenza quanto sia importante, per ambo le parti, avere sia buone relazioni con la Russia sia sviluppare politiche efficaci in settori quali l'energia, la migrazione, il commercio e gli investimenti. La crisi finanziaria ha nuovamente sottolineato la necessità, per l'Europa, di intensificare le relazioni con i partner strategici asiatici, quali la Cina, l'India e il Giappone, nonché con altre economie emergenti, per esempio il Brasile.

La crisi georgiana dell'estate 2008 ha rivelato due aspetti dell'azione esterna dell'UE. In primo luogo, essa ha dimostrato che l'Unione è considerata una forza positiva a fini di prevenzione e di soluzione dei conflitti, in grado di mediare nelle situazioni più delicate. In secondo luogo, l'Unione ha dovuto, ancora una volta, agire con rapidità e fermezza, non solo a livello diplomatico, ma anche offrendo aiuti umanitari concreti alle popolazioni colpite.

Due mesi dopo, la crisi finanziaria ha dimostrato che l'UE è diventata un interlocutore imprescindibile quando è necessaria un'azione coordinata a livello mondiale. La Commissione continuerà a svolgere un ruolo fondamentale in tutti i vertici internazionali e cercherà di ripristinare la fiducia nel sistema finanziario internazionale e di stimolare una riflessione a più lungo termine sulla riforma della governance economica a livello mondiale.

La Commissione si occuperà con particolare attenzione degli aspetti seguenti:

- proseguire il processo di allargamento. I negoziati con la Croazia stanno entrando nella fase decisiva. Si continuerà a lavorare al fine di concretare una prospettiva europea per gli altri paesi dei Balcani occidentali e i negoziati per l'adesione della Turchia continueranno nella misura in cui il paese adotterà le riforme interne. La Commissione continuerà inoltre a seguire con attenzione l'evolvere della situazione economica e politica in Kosovo.
- Attivarsi per sviluppare il processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo e il partenariato orientale. Tali progetti dimostrano l'importanza di relazioni efficaci e articolate con i paesi limitrofi all'Unione. Temi come la sicurezza energetica, le migrazioni e il mutamento climatico possono essere affrontati meglio se le relazioni con i nostri vicini sono buone. Nel quadro della politica europea di vicinato, la Commissione elaborerà strategie per aiutare l'Unione a trovare il giusto equilibrio tra consolidamento delle relazioni economiche e politiche con tutti i vicini e la necessità di adeguare tali relazioni alle varie regioni e ai diversi partner.
- Elaborare un fattivo partenariato con il nuovo governo degli Stati Uniti. Esso assumerà grande importanza per affrontare le grandi sfide a livello mondiale, ad esempio il mutamento climatico, per consolidare la sicurezza e la stabilità e per sviluppare la cooperazione in materia di economia e regolamentazione.
- Completare il programma di Doha per lo sviluppo. Questo obiettivo rimane una delle principali priorità e uno degli strumenti più importanti per creare nuovi sbocchi commerciali per le imprese dell'Unione, per incentivare lo sviluppo e per limitare i

protezionismi a livello mondiale. Nel contempo l'Unione intende portare avanti, e possibilmente concludere, i negoziati commerciali bilaterali in corso.

- Consolidare le relazioni con i paesi in via di sviluppo, in funzione degli obiettivi per il millennio da conseguire in materia di sviluppo e concludere alleanze con quei paesi per affrontare i problemi mondiali che spesso li colpiscono con forza, quali la sicurezza energetica e alimentare, il mutamento climatico e le migrazioni. La Commissione si adopererà per approfondire ulteriormente le sue relazioni con i paesi in via di sviluppo.

### **3. LEGIFERARE MEGLIO - MANTENERE LE PROMESSE E CAMBIARE LA CULTURA NORMATIVA**

Tenuto conto della crisi finanziaria e della situazione economica, è più che mai importante legiferare bene per favorire la competitività economica. La semplificazione e il miglioramento di un quadro normativo che non comporti inutili oneri amministrativi rimarranno quindi al centro dell'attività legislativa della Commissione nel 2009. Verranno privilegiati il miglioramento qualitativo delle nuove proposte, la semplificazione della normativa esistente e la riduzione degli oneri amministrativi. Come sempre, l'impegno in questo senso darà frutti soltanto se la cooperazione con le altre istituzioni e gli Stati membri sarà efficace. L'Unione intende continuare il confronto con i principali partner internazionali in materia di cooperazione, allineamento normativo ed equipollenza delle regolamentazioni.

Nel quadro del terzo esame strategico del programma "Legiferare meglio" si farà il punto sulle tre componenti fondamentali del programma, ovvero le valutazioni d'impatto, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi e si valuterà il modo in cui la Commissione intende consolidare il proprio sistema di valutazioni d'impatto, in particolare applicando gli orientamenti riveduti e riesaminando l'approccio comune in materia di valutazioni d'impatto del novembre 2005. La strategia di semplificazione del quadro normativo sarà riesaminata e aggiornata, come pure il programma di codificazione. Nel contempo, verrà rivista l'attuazione del programma d'azione volto a ridurre gli oneri amministrativi e saranno valutati i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 2012. Alla luce di tali valutazioni e sulla base delle intense attività interne e del contributo del gruppo ad alto livello di parti interessate indipendenti sugli oneri amministrativi, la Commissione presenterà alcune proposte volte a conseguire tale obiettivo.

All'inizio del proprio mandato, nel 2004, la Commissione ha valutato attentamente le proposte pendenti in termini di pertinenza rispetto agli obiettivi politici e di conformità ai principi in materia di miglioramento della normativa. La Commissione attuale intende proporre alla prossima Commissione di procedere ad una valutazione analoga. Il programma legislativo e di lavoro della Commissione comprende altre proposte pendenti che la Commissione conta di ritirare.

I lavori per migliorare l'applicazione del diritto comunitario continueranno. Il progetto pilota varato nell'aprile 2008 dalla Commissione e dagli Stati membri che prevede la fornitura di informazioni, la soluzione dei problemi e la correzione delle infrazioni sarà sottoposto a valutazione.

### **4. COMUNICARE SULL'EUROPA**

Il rallentamento dell'economia e la ratifica non ancora completata del trattato di Lisbona rendono più urgente concentrare la comunicazione sui risultati tangibili resi possibili dall'Unione europea e sui temi che riguardano direttamente la vita quotidiana dei cittadini.

Il 2009 sarà il primo anno in cui le priorità interistituzionali verranno concordate dal Consiglio, dal Parlamento europeo e dalla Commissione, nel quadro della dichiarazione congiunta “Un partenariato per comunicare sull’Europa”. Tenuto conto dei 375 milioni di elettori che bisognerà mobilitare, le tre istituzioni hanno concordato che le elezioni del Parlamento europeo costituiranno la principale priorità in materia di comunicazione interistituzionale. Le attività di comunicazione si rivolgeranno in particolare a un pubblico che manifesta un interesse minore per le questioni europee, come i giovani, le donne e i disoccupati.

Anche il coordinamento con il Parlamento europeo e con gli Stati membri risulterà essenziale per far conoscere i progressi registrati in ordine al pacchetto di misure sull’energia e sul mutamento climatico in vista della conferenza di Copenaghen del dicembre 2009 e in corrispondenza del ventesimo anniversario dei cambiamenti democratici in Europa centrale e orientale. Utilizzando questa formula, la Commissione intende festeggiare il ventesimo anniversario del crollo del muro di Berlino e della cortina di ferro, oltre al quinto anniversario dell’allargamento del 2004, al fine di sottolineare i valori comuni e i legami che uniscono gli Europei: democrazia, libertà e solidarietà.

Infine, mentre l’UE cerca di trovare una soluzione alla crisi finanziaria e al suo impatto su tutte le componenti dell’economia, la comunicazione in materia di crescita sostenibile, occupazione e solidarietà costituirà una priorità importante per ciascuna delle tre istituzioni nell’ambito del loro partenariato.

Le altre priorità di comunicazione della Commissione riguardano l’illustrazione del valore aggiunto che l’Unione è in grado di offrire in ambiti che sempre più preoccupano i cittadini, come la sicurezza in generale e il bisogno di un’Europa più forte nel mondo.

#### **Priorità di comunicazione a livello interistituzionale per il 2009**

- Elezioni 2009 del Parlamento europeo
- Questione energetica e mutamento climatico
- Ventesimo anniversario dei cambiamenti democratici in Europa centrale e orientale
- Crescita sostenibile, occupazione e solidarietà

#### **Altre priorità di comunicazione per il 2009**

- Il futuro dell’Europa per i cittadini
- L’Europa nel mondo

Poiché il 2009 sarà l’anno europeo della creatività e dell’innovazione, a tale tema verrà prestata particolare attenzione nel quadro della comunicazione prioritaria sulla crescita sostenibile, sull’occupazione e sulla solidarietà.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 5.11.2008  
COM(2008) 712 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL  
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL  
COMITATO DELLE REGIONI**

**Programma legislativo e di lavoro della Commissione per il 2009**

*Agire adesso per un'Europa migliore*

**VOLUME 2: ALLEGATI**

ALLEGATO 1 – Elenco delle iniziative strategiche e prioritarie**INIZIATIVE STRATEGICHE**

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione del campo di applicazione e degli obiettivi
Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	La comunicazione illustra lo stato di attuazione delle riforme negli Stati membri e nell'insieme dell'UE e contiene proposte sulla forma che prenderà tale strategia dopo il 2010.
Quadro europeo per la ripresa	Misure legislative e non legislative / non definitive	La Commissione attuerà le misure di cui al pacchetto del novembre 2008 relativo alla strategia di Lisbona, sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo di primavera, concentrandosi in particolare sulle misure volte a gestire l'impatto della crisi sull'economia nel suo complesso.
Pacchetto di misure relative ai mercati finanziari per il futuro	Misure legislative / non definitive	Il pacchetto di misure finanziarie si baserà su un riesame complessivo, già avviato, volto ad accertare l'adeguatezza della normativa, dei controlli e della trasparenza di tutti gli operatori finanziari e dei più importanti investitori sui mercati dei capitali – compresi i fondi speculativi e i fondi di private equity – che porterà all'adozione di misure in grado di colmare le lacune individuate. Il pacchetto riguarderà anche la remunerazione dei dirigenti e i mercati degli strumenti derivati e terrà in debito conto le risoluzioni del Parlamento europeo in materia.
Vigilanza dei mercati finanziari UE	Misure legislative / non definitive	La Commissione risponderà alle raccomandazioni del gruppo de Larosière sulla vigilanza dei mercati finanziari dell'UE.
Pacchetto "Legiferare meglio": a) comunicazione sull'entità degli oneri amministrativi e sulla definizione di obiettivi di	a) Iniziativa legislativa / comunicazione della	Nel quadro del terzo esame strategico del programma "Legiferare meglio", si farà il punto sulle tre componenti fondamentali del programma, ovvero le valutazioni d'impatto, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi, in un'ottica di miglioramento del sistema di valutazione d'impatto. La strategia di semplificazione del quadro normativo sarà riesaminata e aggiornata, così come il programma di codificazione. Al contempo, verrà



riduzione settoriale b) terza relazione sulla strategia di semplificazione	Commissione b) Iniziativa legislativa / documento di lavoro della Commissione	rivista l'attuazione del programma d'azione volto a ridurre gli oneri amministrativi e saranno valutati i progressi verso il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 2012. La Commissione presenterà ulteriori proposte per ridurre gli oneri amministrativi.
Comunicazione sulla posizione dell'UE in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sul mutamento climatico di Copenaghen (COP-15)	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	La comunicazione preciserà ulteriormente le misure da adottare per conseguire l'obiettivo dell'UE di limitare l'aumento medio della temperatura globale a 2°C sopra i livelli preindustriali e presenterà il punto di vista dell'UE sulle diverse possibilità di cui dispone per coinvolgere tutti i paesi ad adottare nuove misure contro il mutamento climatico, tra cui la possibilità di investimenti / finanziamenti. La comunicazione definirà la posizione complessiva dell'UE prima della conferenza delle Nazioni Unite sul mutamento climatico di Copenaghen del novembre 2009.
Strategia UE per la regione del Mar Baltico	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	Su invito del Consiglio europeo, la Commissione presenterà una strategia completa relativa alla regione del Mar Baltico.
Comunicazione sul programma di Stoccolma in materia di libertà, sicurezza e giustizia	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	Tale comunicazione presenta le priorità e gli obiettivi comuni relativi al futuro sviluppo dell'UE come area di libertà, sicurezza e giustizia al fine di individuare gli strumenti ed elaborare le iniziative per rispettare le priorità e conseguire gli obiettivi nel modo più efficace, a livello dell'UE. La comunicazione si baserà sui documenti strategici più importanti, quali il Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo, le comunicazioni del 17 giugno 2008 su immigrazione e asilo, la comunicazione sulla giustizia elettronica ( <i>e-justice</i> ) e il piano d'azione in materia di lotta contro la droga.
Strategia e sfide in materia di allargamento	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	Nel 2009, la Commissione si adopererà per attuare il consenso rinnovato in materia di allargamento e soddisfare la richiesta del Consiglio di accelerare il processo di stabilizzazione e associazione dei paesi dei Balcani occidentali.

Pacchetto relativo alla politica europea di vicinato	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	Il pacchetto comprenderà una comunicazione quadro e 12 piani d'azione.
Revisione del bilancio	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	L'obiettivo della comunicazione è esaminare quali riforme sono necessarie per ottimizzare il contributo dell'Europa alla soluzione dei principali problemi del prossimo decennio, applicando i principi di valore aggiunto nel perseguimento dell'interesse comune e di efficacia della spesa e come finanziare tale contributo. Sulla base dei risultati di tale analisi, saranno elaborate le proposte che saranno presentate dalla prossima Commissione in materia di piano finanziario pluriennale.

(12 iniziative)

## INIZIATIVE PRIORITARIE

Titolo	Tipo di proposta o di atto	Descrizione del campo di applicazione e degli obiettivi
Riduzione degli oneri amministrativi per le piccole imprese	Iniziativa legislativa / direttiva Base giuridica: articolo 95 del trattato CE	Con tale proposta, la Commissione si prefigge di eliminare gli oneri amministrativi che gravano sulle piccole imprese in materia di contabilità e di prevedere un'esenzione per le imprese più piccole.
Raccomandazione sui partenariati relativi al mercato unico	Iniziativa legislativa / raccomandazione	L'iniziativa si basa sulla comunicazione sul riesame del mercato unico del novembre 2007 e il suo obiettivo è individuare "buone pratiche" e raccomandare iniziative che la Commissione e gli Stati membri dovranno adottare nell'ambito dei vari compiti di competenza degli Stati membri relativi alla trasposizione, all'applicazione e all'attuazione delle norme relative al mercato unico. Le iniziative e le "buone pratiche" oggetto delle raccomandazioni vengono elaborate, in stretta collaborazione con gli Stati membri, nel quadro di un processo "dal basso verso l'alto".
Comunicazione sull'applicazione dell'acquis in materia di difesa dei consumatori	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	Alla Commissione risulta che l'applicazione dell'acquis in materia di difesa dei consumatori sia tutt'altro che uniforme. Sulla base della cooperazione con gli Stati membri prevista dal regolamento sulla cooperazione in materia di tutela dei consumatori, la comunicazione affronterà il problema di come rafforzare l'attuazione dell'acquis per migliorare i benefici per i consumatori, in particolare per quanto riguarda la componente transfrontaliera.
Comunicazione sul monitoraggio del settore del commercio al dettaglio	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	La Commissione illustrerà le conclusioni del monitoraggio dei mercati della distribuzione al dettaglio, annunciate nel quadro del riesame del mercato unico. L'obiettivo del monitoraggio è individuare eventuali disfunzioni del settore del commercio al dettaglio dal punto di vista sia dei consumatori che dei fornitori. I servizi al dettaglio saranno quindi analizzati in quanto servizi intermediari essenziali nel contesto dell'economia moderna,

		che rappresentano il tramite tra migliaia di fornitori di prodotti e i consumatori finali. La comunicazione riguarderà sia il settore del commercio al dettaglio che i corrispondenti mercati a monte e a valle.
Revisione della direttiva 2000/35 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali	Proposta legislativa / direttiva Base giuridica: articolo 95 del trattato CE	La normativa esistente va modificata per favorire ulteriormente un contesto commerciale che permetta il pagamento tempestivo dei debiti commerciali in un'ottica di miglioramento della competitività delle PMI, con un interesse particolare per le transazioni transfrontaliere.
Seguito al Libro bianco sulle azioni per risarcimento del danno in caso di violazione delle norme CE in materia di concorrenza	Da determinare	Il Libro bianco sulle azioni per il risarcimento dei danni antitrust è stato adottato per stimolare e approfondire la discussione in materia, tramite la formulazione di raccomandazioni concrete relative ad un sistema efficace di ricorso a disposizione di chi ha subito violazioni delle norme antitrust in Europa. Il trattato CE garantisce a tali vittime il diritto al risarcimento. Attualmente, sono i cittadini e le piccole e medie imprese ad essere più esposti al rischio di subire danni non compensati. La Commissione ritiene opportuno suggerire misure di sorveglianza.
Comunicazione sulla politica di qualità dei prodotti agricoli	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	Con questa comunicazione, la Commissione illustrerà le possibilità di elaborazione di strumenti relativi alla politica di qualità dei prodotti agricoli, sulla base delle risposte al Libro verde sulla politica di qualità dei prodotti agricoli. La comunicazione costituirà la base per altre proposte specifiche che potrebbero essere avanzate nel 2010 in materia di: requisiti e norme applicati dagli agricoltori, al di là di quelli relativi all'igiene e alla sicurezza, norme di commercializzazione UE, sistemi qualità dell'UE (in particolare per quanto riguarda indicazioni geografiche e specialità tradizionali garantite) e sistemi di certificazione della qualità dei prodotti alimentari.
Libro verde sulla riforma della politica comune della pesca	Iniziativa legislativa / Libro verde	La politica comune della pesca sarà soggetta a revisione al più tardi entro il 2012. In vista della riforma, nel 2009 verrà avviato un dibattito, in base al quale sarà formulata una proposta alla fine del 2010.

Comunicazione sul dialogo università-imprese	Iniziativa legislativa / non comunicazione della Commissione	Le università operano al centro del triangolo della conoscenza, costituito da istruzione, ricerca e innovazione. Esse svolgono un ruolo cruciale nella creazione di un'Europa delle conoscenze e devono aprirsi maggiormente ai bisogni della società. Basandosi sulle buone pratiche, la comunicazione proporrà orientamenti e strutture per migliorare e intensificare la cooperazione tra università e imprese, ridurre le barriere tra università e imprese, migliorare la governance, migliorare la pertinenza dei programmi di studio, promuovere lo spirito imprenditoriale presso le università e gli studenti, migliorare la mobilità e sviluppare e rafforzare il ruolo delle università nell'educazione permanente.
Libro verde sulla promozione della mobilità transfrontaliera dei giovani	Iniziativa legislativa / non Libro verde	Il Libro verde costituirà il punto di partenza di un'iniziativa volta a promuovere la mobilità al di là del programma Erasmus. Le parti interessate saranno invitate a partecipare al dibattito su come incoraggiare e sostenere la mobilità transfrontaliera dei giovani. L'iniziativa comprende l'ambito universitario, ma lo trascende rivolgendosi ai giovani in genere, per esempio i giovani che operano in un contesto di formazione professionale, di formazione per adulti o di volontariato, i giovani imprenditori e i giovani attivi nel settore della cultura.
Comunicazione su ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni	Iniziativa legislativa / non comunicazione della Commissione	La Commissione intende proporre una strategia di ricerca e innovazione nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per permettere all'Europa di svolgere un ruolo guida nello sviluppo di tali tecnologie, sostenere la crescita di nuove imprese del settore e utilizzare meglio le innovazioni per fronteggiare le principali sfide socioeconomiche.
Seconda comunicazione sulle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni per l'efficienza energetica	Iniziativa legislativa / non comunicazione della Commissione	La comunicazione rappresenta il seguito dato ad una prima comunicazione (COM(2008)241 del 13 maggio) e contribuirà a quantificare le potenzialità delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni dal punto di vista del miglioramento dell'efficienza energetica in tutti i settori economici e a individuare possibili azioni che garantiscano che tale potenziale venga sfruttato.

Comunicazione sul finanziamento delle tecnologie a basso tenore di carbonio	Iniziativa legislativa / non comunicazione della Commissione	La comunicazione riguarderà la questione del fabbisogno di risorse e delle relative fonti, esaminando tutte le vie possibili per ottenere finanziamenti privati, compreso il private equity e il venture capital, migliorare il coordinamento fra le fonti di finanziamento e raccogliere ulteriori finanziamenti. In particolare, sarà valutata l'opportunità di istituire un nuovo meccanismo per la dimostrazione su scala industriale e la prima applicazione commerciale di tecnologie avanzate a basso tenore di carbonio. La comunicazione valuterà inoltre i costi e i benefici degli incentivi fiscali per l'innovazione.
Comunicazione sul futuro dei trasporti	Iniziativa legislativa / non comunicazione della Commissione	L'iniziativa è collegata al Libro bianco sui trasporti del 2001 e alla sua revisione intermedia del 2006. Lo scopo dell'iniziativa è promuovere un ampio dibattito sugli scenari relativi al settore dei trasporti nei prossimi 20-40 anni, mettere a punto strumenti e fornire assistenza tecnica ad un approccio comune generale e sostenibile, che permetterà di individuare i problemi e le opportunità che potrebbero essere oggetto di interventi da adesso al 2050.
Proposta di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifichi il regolamento (CE) n. 44/2001 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (Bruxelles I)	Proposta legislativa / regolamento Base giuridica: articolo 65 del trattato CE	<p>Gli obiettivi dell'iniziativa sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire la libera circolazione di tutte le decisioni in materia civile e commerciale introducendo gradualmente la soppressione dell'exequatur in materia civile e commerciale;</li> <li>• adeguare le disposizioni del regolamento ai nuovi strumenti internazionali in materia, quali la convenzione dell'Aia sugli accordi di scelta del foro esclusivi;</li> <li>• migliorare l'efficacia delle disposizioni del regolamento che hanno creato problemi di applicazione;</li> <li>• rafforzare l'effettiva collaborazione tra autorità giudiziarie, nonché</li> <li>• creare un sistema completo ed armonizzato che permetta di decidere in merito alla competenza dei giudici e di facilitare il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale.</li> </ul>

<p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo</p>	<p>Proposta legislativa / regolamento Base giuridica: articolo 66 e/o articolo 308 del trattato CE</p>	<p>L'ufficio europeo di sostegno in materia di diritto d'asilo fornirà tra l'altro assistenza pratica agli Stati membri nelle decisioni relative alle richieste di asilo, in particolare contribuendo all'elaborazione di un approccio comune alle informazioni sui paesi d'origine e alla creazione di un curriculum europeo in materia di asilo.</p>
<p>Pacchetto criminalità organizzata: aiuto alle vittime</p> <p>a) proposta di decisione quadro del Consiglio relativa alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile</p> <p>b) proposta di decisione quadro del Consiglio sulla prevenzione e sulla repressione della tratta degli esseri umani e sulla protezione delle vittime</p> <p>c) decisione quadro sull'assistenza alle vittime di reati nell'UE</p> <p>d) modifica della direttiva sul risarcimento alle vittime di reati</p>	<p>a) Proposta legislativa / decisione quadro (GAI) Base giuridica: Articoli 29, 31 e 34 del trattato UE</p> <p>b) Proposta legislativa / decisione quadro (GAI) Base giuridica: articolo 29, articolo 31, lettera e) e articolo 34, paragrafo 2, lettera b) del trattato UE</p> <p>c) Proposta legislativa / decisione quadro (GAI) Base giuridica: articolo 31</p>	<p>Tale pacchetto di misure incoraggerà l'azione penale contro i trasgressori e la tutela delle vittime, in particolare le più deboli, con un'attenzione particolare per i bambini.</p> <p>a) Conformemente alla politica generale di protezione dell'infanzia, la proposta dovrebbe elevare il livello di protezione dei bambini - attualmente garantito dalla DQ 2004/68/GAI contro gli abusi sessuali - in particolare contro lo sfruttamento sessuale e la pornografia infantile. È necessario tenere conto dei nuovi fenomeni criminali ed incorporare nuove disposizioni, conformando la normativa dell'UE alle più rigorose norme internazionali.</p> <p>b) La proposta dovrebbe rafforzare l'azione penale, i meccanismi di sostegno alle vittime e il riconoscimento dei diritti delle vittime nel quadro di procedimenti penali, in particolare per quanto riguarda le vittime più vulnerabili - soprattutto i bambini - e tenendo conto della prospettiva di genere.</p> <p>c) La direttiva quadro del 2001 relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale non è soddisfacente e non è stata applicata in misura adeguata. Si suggerisce l'adozione di una nuova decisione quadro, che permetta di offrire alle vittime di reati un'assistenza migliore in tutti gli Stati membri dell'UE.</p> <p>d) Il principale obiettivo della politica è fornire soluzioni che assicurino una maggiore</p>

<p>e) misure di lotta alla criminalità informatica</p>	<p>del trattato UE</p> <p>d) proposta legislativa / direttiva Base giuridica: articolo 65 del trattato CE</p> <p>e) proposta legislativa / decisione quadro (GAI) Base giuridica: articoli 29, 30, 31 e 34 del trattato UE</p>	<p>certezza giuridica e flessibilità e rispondano alle aspettative legittime dei cittadini.</p> <p>e) Per reagire ai recenti attacchi contro infrastrutture informatiche critiche in alcuni Stati membri, è necessario stabilire criteri comuni di diritto penale per consolidare la cooperazione internazionale per la repressione e la prevenzione degli attacchi informatici, soprattutto per quanto riguarda le “botnets” e gli altri strumenti utilizzati per lanciare attacchi criminali su grande scala.</p>
<p>Pacchetto antiterrorismo:</p> <p>a) comunicazione sulla minaccia di attacchi chimici, biologici, nucleari e radiologici</p> <p>b) comunicazione sulla preparazione contro gli attacchi biologici</p> <p>c) piano d'azione sulla riduzione dei rischi radiologici / nucleari nell'Unione europea</p> <p>d) buone pratiche di prevenzione e reazione agli attacchi chimici, biologici, nucleari e radiologici, compresa l'individuazione dei rischi</p>	<p>Azione legislativa / comunicazione della Commissione</p> <p>non</p>	<p>Tale pacchetto indicherà quali politiche potrebbero essere avviate per far fronte alla minaccia di attacchi chimici, biologici, nucleari e radiologici a livello dell'UE, compresi gli strumenti tecnico-scientifici che i terroristi potrebbero utilizzare per realizzare gli attacchi.</p> <p>L'obiettivo è garantire che, a livello di Unione europea, siano adottate tutte le misure necessarie per evitare che i terroristi e gli aspiranti terroristi abbiano accesso a sostanze o armi radiologiche, biologiche o chimiche.</p>



Comunicazione sul riconoscimento reciproco in materia penale e civile	Azione legislativa / non / comunicazione della Commissione	<p>Questa iniziativa dovrebbe basarsi su uno studio sul riconoscimento reciproco e dovrebbe contenere suggerimenti sulla via da seguire e sulle misure legislative e d'accompagnamento (piano d'azione).</p> <p>Il principale obiettivo dell'iniziativa è affrontare i problemi orizzontali che emergono nell'attuazione del principio del riconoscimento reciproco e le lacune dell'attuale sistema di cooperazione in materia penale.</p>
Strumento giuridico sui diritti procedurali nei procedimenti penali.	Proposta legislativa / decisione quadro (GAI) Base giuridica: articolo 31, paragrafo 1, lettera c) del trattato UE	<p>Tale iniziativa è volta a fissare norme comuni minime in grado di garantire processi equi all'interno dell'Unione europea, in un'ottica di promozione della fiducia reciproca e quindi di facilitazione del riconoscimento reciproco. La necessità di norme comuni minime per i diritti della difesa deriva dal fatto che il riconoscimento reciproco non può funzionare efficacemente se gli Stati membri non nutrono una fiducia reciproca per quanto riguarda i sistemi giudiziari.</p>
Comunicazione sul dialogo sociale settoriale	Iniziativa legislativa / non / comunicazione della Commissione	<p>Lo scopo di questa comunicazione è analizzare e valutare lo sviluppo del dialogo sociale settoriale a partire dal 1998 e proporre eventuali modifiche.</p>
Solidarietà tra sistemi sanitari: riduzione delle disuguaglianze a livello sanitario in Europa	Iniziativa legislativa / non / comunicazione della Commissione	<p>Attualmente, soltanto pochi paesi hanno adottato misure concrete per ridurre le disuguaglianze a livello sanitario. Con questa comunicazione la Commissione cerca di richiamare l'attenzione sulle disuguaglianze a livello sanitario e di dare al problema priorità politica in tutti i paesi dell'UE. Essa aiuterà gli Stati membri ad affrontare tali disuguaglianze, in particolare tramite i fondi strutturali e lo scambio di buone pratiche e contribuirà a migliorare i meccanismi utilizzati attualmente per individuare le disuguaglianze nell'UE e a inserire nelle politiche dell'UE l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze in questo ambito.</p>

Azione contro il cancro: piattaforma europea	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	<p>Creare una piattaforma europea di azione contro il cancro aperta ai soggetti interessati a tutti i livelli (UE, nazionale, regionale, locale), che serva da modello per le malattie non trasmissibili e si occupi di aspetti quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• informazioni e dati comparabili, utilizzabili per studi e condivisione delle conoscenze</li> <li>• priorità della ricerca sul cancro</li> <li>• prevenzione (per esempio, tramite la lotta contro il consumo il tabacco e rafforzando lo screening dei tumori)</li> <li>• individuazione e promozione di buone pratiche relative alle terapie contro i tumori in Europa</li> <li>• aggiornamento del “codice europeo conto il cancro” indirizzando ai cittadini raccomandazioni concrete e scientificamente provate volte a ridurre il rischio di tumore.</li> </ul>
Proposta di iniziativa della Commissione sul morbo di Alzheimer	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	<p>Proposta di orientamenti per un’azione europea relativa al morbo di Alzheimer, basata sui progressi registrati durante le presidenze slovena e francese e comprendente attività a livello dell’UE, degli Stati membri e delle altre parti interessate.</p>
Raccomandazione del Consiglio sugli aspetti transfrontalieri della vaccinazione dei bambini	Proposta legislativa / raccomandazione del Consiglio Base giuridica: articolo 152, paragrafo 4, lettera c) del trattato CE	<p>La raccomandazione riguarda le pratiche di vaccinazione dei bambini destinate alle famiglie che si trasferiscono in un altro Stato membro, in particolare l’inadeguatezza della copertura dei vaccini per quanto riguarda alcune malattie infantili a prevenzione vaccinale. Per effetto della libera circolazione nell’UE, un numero sempre maggiore di cittadini dell’UE entra in contatto con sistemi sanitari diversi da quello del paese d’origine. In particolare, i programmi di vaccinazione dei bambini possono rappresentare un problema per tali famiglie e un rischio per la salute.</p>

Comunicazione sulla lotta contro l'HIV/AIDS nell'UE e nei paesi vicini – strategia e secondo piano d'azione (2010-2014)	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	L'HIV/AIDS rappresenta un grave problema in molti Stati membri e nei paesi vicini. Nonostante i significativi progressi registrati a livello di diagnosi, terapia e assistenza, in Europa il numero di nuove infezioni da HIV continua ad aumentare. Nei diversi contesti, i principali aspetti del problema sono, per esempio, il contagio dei giovani, l'accesso limitato alle terapie e alle medicine o la stigmatizzazione della malattia e la discriminazione subita dai sieropositivi.  La nuova strategia si concentrerà sulle priorità e sulle azioni che permettono un migliore accesso alle terapie e all'assistenza in tutta l'Europa e sulle attività di lotta contro la stigmatizzazione e la discriminazione, in collegamento con altri, più ampi aspetti della salute pubblica, quali le lesioni, l'uso di droghe e la salute sessuale.
Relazione sul finanziamento UE dello sviluppo ed efficacia degli aiuti – verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	La relazione obbligatoria sul finanziamento dello sviluppo ed efficacia degli aiuti rivestirà una particolare importanza nel 2009, a causa del particolare contesto internazionale successivo ai seguenti eventi: Accra (terzo forum ad alto livello sull'efficacia degli aiuti, settembre 2008), New York (iniziativa ad alto livello dell'ONU sulle esigenze di sviluppo dell'Africa e sugli obiettivi di sviluppo del millennio, 22 e 25 settembre 2008) e Doha (Conferenza internazionale di monitoraggio delle Nazioni Unite sul finanziamento dello sviluppo volta a riesaminare l'attuazione del consenso di Monterrey, novembre e dicembre 2008). È essenziale sfruttare la situazione creata da questi eventi internazionali per portare avanti il programma europeo e ribadire l'impegno ad accelerare i progressi verso il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del millennio.
Comunicazione sulla protezione sociale in ambito sanitario e riforma del finanziamento dei sistemi sanitari dei paesi in via di sviluppo	Iniziativa legislativa / comunicazione della Commissione	I paesi in via di sviluppo dovrebbero essere in grado di fornire ai loro cittadini un servizio sanitario equo e di buona qualità, che contribuisca a rafforzare la coesione sociale e a conseguire gli obiettivi di sviluppo del millennio. Senza un piano nazionale preciso, completo e realistico di finanziamento dei sistemi sanitari, elaborato in collaborazione con tutti i partner nazionali e internazionali coinvolti, non vi può essere uno sviluppo sostenibile. Questa comunicazione rappresenterà una risposta a livello europeo e fornirà strumenti operativi che coinvolgono i donatori, i paesi interessati e altre potenziali parti interessate (comunità nazionali residenti in altri paesi, fondazioni, ecc.).

Comunicazione sulla revisione intermedia degli strumenti finanziari RELEX	Iniziativa legislativa comunicazione della Commissione	non / della	L'autorità legislativa ha inserito, in ciascuno dei sette strumenti finanziari RELEX del periodo 2007-2013, una clausola di revisione che prevede la presentazione all'autorità legislativa di una valutazione dell'attuazione dei rispettivi regolamenti, eventualmente accompagnata dalle opportune proposte legislative di modifica.
Comunicazione sui cinque anni di Unione europea allargata	Iniziativa legislativa comunicazione della Commissione	non / della	Nel 2009 ricorre il quinto anniversario dell'adesione dei dieci nuovi Stati membri. A quanto risulta, né i vecchi Stati membri né i nuovi hanno compreso bene le conseguenze dell'allargamento. È quindi importante valutare l'incidenza economica dell'allargamento nei vecchi e nei nuovi Stati membri, in modo da individuare i punti di forza e le debolezze e quali sono le implicazioni a livello delle diverse politiche.

(37 iniziative)

**ALLEGATO 2 – Elenco delle iniziative di semplificazione**

Titolo	Tipo di azione di semplificazione	Campo di applicazione ed obiettivi
Regolamento della Commissione sui controlli fisici dei prodotti agricoli esportati oggetto di restituzioni	Revisione	A partire dall'introduzione dell'OCM unica dal 1° gennaio 2009, questo regolamento, nonché i due regolamenti esistenti della Commissione (n. 2090/2002 e n. 3122/94) saranno fusi in un unico nuovo regolamento che entrerà in vigore alla medesima data.
Comunicazione della Commissione che dichiara formalmente obsoleti alcuni atti di diritto comunitario nel settore dell'agricoltura	Abrogazione	Obiettivo della proposta è dichiarare obsoleti gli atti giuridici della Commissione privi di rilevanza o pertinenza sul piano pratico, contribuendo in tal modo all'obiettivo di aggiornare e semplificare l'acquis comunitario. L'abrogazione di questi atti contribuirà a definire chiaramente l'acquis "essenziale", ossia gli atti che sono operanti e di applicazione generale.
Regolamento della Commissione recante interventi sul mercato del latte scremato in polvere	Revisione	Obiettivo dell'iniziativa è di modificare le modalità di applicazione per tener conto dell'abolizione dell'aiuto all'ammasso privato per il latte scremato in polvere ed attuare le nuove norme sulla standardizzazione del tenore proteico del suddetto prodotto. Vengono inoltre introdotti chiarimenti tecnici e interventi di semplificazione (ad esempio per quanto riguarda le disposizioni in materia di sicurezza).
Revisione del regolamento 1973/2004 della Commissione in attuazione della verifica dello "stato di salute" per quanto riguarda i Titoli IV ("altri regimi di aiuto") e IV bis del regolamento 1782/2003	Rifusione	S'intende sostituire il regolamento n. 1782/2003 del Consiglio con un nuovo regolamento sui pagamenti diretti nel 2008. Obiettivo della rifusione è di eliminare le disposizioni obsolete legate ai regimi di aiuto che saranno aboliti o disaccoppiati in attesa dell'esito della verifica dello stato di salute.

Revisione del regolamento 796/2004 della Commissione in attuazione della verifica dello "stato di salute" per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC)	Rifusione	S'intende sostituire il regolamento n. 1782/2003 con un nuovo regolamento sui pagamenti diretti nel 2008. L'obiettivo della rifusione è di stabilire norme comuni per i regimi di sostegno diretto nel quadro della politica agricola comune e determinati regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
Revisione del regolamento 795/2004 della Commissione in attuazione della verifica dello "stato di salute" per quanto riguarda il regime di pagamento unico	Rifusione	S'intende sostituire il regolamento n. 1782/2003 con un nuovo regolamento sui pagamenti diretti nel 2008. Obiettivo della rifusione del regolamento n. 795/004 è di eliminare disposizioni obsolete legate alla costituzione del regime di pagamento unico istituito dalla riforma della PAC del 2003, o le norme transitorie legate alla conseguente integrazione dei settori nel regime di pagamento unico.
Regolamento della Commissione che stabilisce norme comuni relative agli acquisti pubblici all'intervento	Rifusione/revisione	L'iniziativa è frutto delle proposte derivanti dalla verifica dello "stato di salute". Il progetto mira alla semplificazione e all'armonizzazione, all'interno di un atto giuridico orizzontale, delle modalità di applicazione relative all'intervento, in particolare nel settore dei cereali, dei prodotti lattiero-caseari e delle carni.
Regolamento del Consiglio che abroga una serie di atti obsoleti nel settore agricolo	Abrogazione	Obiettivo del regolamento è di abrogare gli atti normativi del Consiglio divenuti obsoleti e privi di rilevanza o pertinenza sul piano pratico, contribuendo in tal modo all'obiettivo di aggiornare e semplificare l'acquis comunitario. L'abrogazione di questi atti contribuirà a definire chiaramente l'acquis "essenziale", cioè gli atti che sono operanti e di applicazione generale.
Comunicazione sull'attuazione delle norme sugli aiuti di Stato da parte delle giurisdizioni nazionali	Revisione	Revisione della comunicazione del 1995 relativa alla cooperazione tra le giurisdizioni nazionali e la Commissione in materia di aiuti di Stato. La nuova comunicazione è intesa a coadiuvare le giurisdizioni nazionali che trattano casi di aiuti illegali, illustrando la giurisprudenza comunitaria applicabile e la prassi decisionale seguita. Inoltre ha lo scopo di aggiornare e rafforzare gli strumenti di sostegno a disposizione delle giurisdizioni

		<p>nazionali. Nel razionalizzare e migliorare gli orientamenti esistenti, la Comunicazione semplificherà il compito delle giurisdizioni nazionali nell'attuare le norme sugli aiuti di Stato.</p>
Codice delle migliori pratiche in materia di aiuti di Stato	Revisione	<p>Il Codice delle migliori pratiche è destinato a istituire buone pratiche attuabili dalla Commissione e dagli Stati membri, allo scopo di migliorare l'efficienza, la trasparenza e la prevedibilità delle procedure in materia di aiuti di Stato. Ad esempio, è possibile migliorare l'efficienza migliorando i contatti nelle fasi prima della notifica, incoraggiando gli Stati membri a trasmettere notifiche più complete, standardizzando gli scambi d'informazione con gli Stati membri e razionalizzando le procedure interne. Si potrebbe inoltre migliorare la prevedibilità accelerando i processi decisionali, mentre gli Stati membri otterrebbero maggiore trasparenza per quanto riguarda le tappe procedurali e le scadenze imposte.</p>
Comunicazione sulla procedura semplificata in materia di aiuti di Stato	Revisione	<p>La predisposizione di una procedura semplificata in materia di aiuti di Stato è finalizzata a garantire l'adozione rapida delle decisioni nei casi notificati che non presentano difficoltà, comprese le decisioni adottate in base alla valutazione normalizzata degli strumenti di aiuto orizzontali, nonché nei casi che confermano semplicemente dei precedenti. La Comunicazione è destinata a migliorare l'efficacia delle procedure in materia di aiuti di Stato, semplificando le procedure da seguire per questi tipi di casi.</p>
Iniziativa comunitaria sulle patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro	Rifusione	<p>L'iniziativa fa seguito alla seconda fase di consultazione dei partner sociali. L'obiettivo dell'iniziativa è integrare in un unico strumento legislativo le disposizioni riguardanti la protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori dal rischio di patologie muscoloscheletriche connesse al lavoro. Tali disposizioni figurano attualmente in maniera frammentata in diverse direttive, segnatamente nelle direttive 90/269 e 90/270/CEE del Consiglio. L'applicazione di un unico strumento legislativo risulterebbe più completa, chiara e agevole. L'iniziativa produrrà vantaggi per i datori di lavoro in termini di chiarezza del diritto e per i lavoratori in termini di maggiore protezione contro il rischio di patologie muscoloscheletriche.</p>

<p>Revisione della direttiva 2000/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali</p>	<p>Revisione</p>	<p>Numerose disposizioni chiave della direttiva attuale sono poco chiare o di difficile attuazione, creando così ostacoli alle imprese che vogliono far valere i loro diritti in caso di ritardo di pagamento. L'obiettivo generale è di dissuadere i debitori dal pagare in ritardo e dotare i creditori degli strumenti che consentano loro di esercitare pienamente i loro diritti in caso di ritardo di pagamento. La semplificazione chiarirà il calcolo del tasso d'interesse applicabile, fornirà una migliore descrizione della natura e della portata della "riserva di proprietà", darà una nuova definizione dei tipi di transazioni commerciali oggetto della direttiva nonché una definizione più precisa dei "costi di recupero" in modo da includervi i costi amministrativi interni legati al ritardo di pagamento.</p>
<p>Regolamento sull'omologazione dei veicoli agricoli e forestali</p>	<p>Rifusione</p>	<p>La proposta semplificherà la normativa comunitaria sui trattori agricoli e forestali, sostituendo la normativa esistente (tra cui la direttiva quadro attuale e le direttive specifiche) con un unico regolamento principale. La proposta abrogherà 24 direttive e introdurrà inoltre ulteriori prescrizioni per quanto riguarda i dispositivi di frenata dei trattori.</p>
<p>Modifica dell'Allegato IV del regolamento 2003/2003 relativo ai concimi</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo è far sì che le norme del CEN siano considerate alla stregua di metodi di analisi ufficiali da utilizzare come riferimento nel quadro dei controlli ufficiali. La versione aggiornata di tali norme, comunicata dal CEN, non sarà più inclusa nell'atto giuridico ma si presenterà sotto forma di norme distinte alle quali farà riferimento la normativa comunitaria, mentre sarà soppressa la descrizione dettagliata dei metodi di analisi che figurano attualmente nell'allegato.</p>
<p>Direttiva o regolamento riguardante i dispositivi medici</p>	<p>Rifusione</p>	<p>L'obiettivo è semplificare e rafforzare le norme al fine di garantire un livello elevato di protezione sanitaria, assicurando al tempo stesso il buon funzionamento del mercato interno.</p>
<p>Regolamento sull'omologazione dei veicoli a motore a due o tre ruote</p>	<p>Rifusione</p>	<p>La proposta semplificherà la normativa comunitaria sui motociccoli a due o tre ruote, sostituendo la normativa esistente (compresa la direttiva quadro attuale e le direttive specifiche) con un unico regolamento principale. La proposta abrogherà 14 direttive e introdurrà disposizioni legislative moderne in materia di emissioni, sistema ABS e sistema di frenata automatica d'emergenza per i veicoli a due o tre ruote.</p>



<p>Proposta di strumento giuridico volta a sostenere lo sviluppo del Sistema comune di informazioni ambientali</p>	<p>Revisione</p>	<p>Gli obiettivi di semplificazione sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modernizzare e razionalizzare le relazioni sullo stato dell'ambiente, agevolare la messa a disposizione dei dati conformemente al principio secondo cui le informazioni dovrebbero essere gestite il più vicino possibile alla fonte, essere raccolte una sola volta e in seguito ampiamente condivise;</li> <li>- assicurare la disponibilità delle informazioni e dei dati in tempo utile, in particolare semplificando il metodo attuale per quanto riguarda la periodicità delle relazioni;</li> <li>- abrogare/razionalizzare le relazioni obsolete o ridondanti, in base ad una valutazione approfondita della normativa.</li> </ul>
<p>Regolamento n. 1172/98 del Consiglio relativo alla rilevazione statistica dei trasporti di merci su strada</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo è di creare uno strumento che permetta, all'interno del Sistema statistico europeo (SSE), di gestire le indagini statistiche sul trasporto merci su strada introducendo obblighi in materia d'informazione (soglie del numero di veicoli per paese che comunica i dati), di ambito delle indagini (tipi di veicoli inclusi) e di grado di precisione (che può già essere modificato mediante la procedura di comitatologia). Conformemente all'SSE (comitato del programma statistico), il numero (con particolare riguardo alle operazioni internazionali e ai veicoli pesanti) e il campione (misure di precisione da adeguare ai bisogni di dati) dei veicoli di trasporto merci su strada soggetti agli obblighi d'informazione potranno essere ridotti.</p>
<p>Modifica al regolamento 44/2001 concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale</p>	<p>Revisione</p>	<p>L'obiettivo è di garantire la libera circolazione di tutte le decisioni all'interno della UE, abolendo l'exequatur, e adeguare le disposizioni del regolamento ai nuovi strumenti internazionali nel settore in questione. Inoltre eliminerà le tappe intermedie che i cittadini devono superare affinché una decisione giudiziaria sia riconosciuta e applicata all'estero.</p>

Regolamento del Consiglio sulla riforma comune dell'organizzazione dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	Revisione	L'organizzazione comune dei mercati (OCM) è stata creata per raggiungere gli obiettivi fissati nell'articolo 33 del trattato nel settore della pesca, in particolare per assicurare stabilità al mercato e garantire un reddito equo ai produttori. Gli obiettivi più recenti sono maggiormente incentrati sulle attività di commercializzazione e di pesca sostenibili. In atto dal 1971, l'organizzazione comune dei mercati ha subito numerosi cambiamenti nel corso degli anni e dal 1° gennaio 2001 è stata posta in essere un'OCM rimodellata. L'efficacia e l'efficienza di tale strategia è attualmente oggetto di esame. La proposta intende tener conto dell'evoluzione del mercato, dei cambiamenti intervenuti nelle attività di pesca e delle lacune individuate nell'attuazione delle disposizioni attualmente in vigore.
Norme di attuazione della Commissione sul nuovo quadro regolamentare relativo al controllo e all'esecuzione delle norme	Revisione	Le nuove norme consentiranno di ammodernare e semplificare le procedure utilizzate dalle amministrazioni nazionali e dalle parti interessate e miglioreranno l'applicazione delle norme. Occorre alleggerire gli oneri amministrativi e i limiti imposti al settore e alle pubbliche amministrazioni promuovendo l'utilizzo degli strumenti informatici per ridurre gli obblighi d'informazione. Tutti gli aspetti attinenti al controllo e al monitoraggio delle attività di pesca (dichiarazione delle catture, margini di tolleranza, dichiarazioni di sbarco, trasporto, localizzazione della flotta, ecc.) saranno semplificati. Inoltre saranno introdotti nuovi elementi per affrontare le sfide poste dalla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.
Comunicazione del riconoscimento e abrogazione di norme obsolete nel settore della pesca	Abrogazione	In seguito ad un esame approfondito dell'acquis comunitario nel settore della politica comune della pesca (PCP) realizzato nel quadro del "Piano d'azione 2006-2008 per la semplificazione e il miglioramento della PCP" è emerso che una serie di atti giuridici comunitari hanno esaurito i loro effetti giuridici sebbene non siano stati ufficialmente abrogati, oppure non recano alcuna scadenza della loro validità. Per abrogare gli atti che sono ancora ufficialmente in vigore, è opportuno utilizzare l'atto di abilitazione sul quale si basava l'atto iniziale. Se la base giuridica dell'atto non esiste più, la Commissione pubblicherà un riconoscimento formale d'obsolescenza mediante una Comunicazione.

Rifusione delle decisioni relative ai controlli sull'assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	Rifusione	Negli ultimi anni la Commissione ha adottato una serie di decisioni (2003/542/EC, 2004/332/EC, 2005/849/EC e 2007/482/EC) relative all'abolizione dei controlli sull'assicurazione per quanto riguarda i paesi che hanno aderito all'UE. La rifusione ha lo scopo di semplificare e chiarire il regime applicabile a queste decisioni adottate in virtù dell'articolo 2 della direttiva 72/166/CE sull'assicurazione autoveicoli.
Rifusione della direttiva sul prospecto	Rifusione	I settori in cui sono necessari cambiamenti legislativi per migliorare e semplificare l'applicazione della direttiva saranno individuati al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico degli emittenti, senza diminuire il livello di protezione degli investitori. Tra questi interventi rientrano la soppressione degli obblighi d'informazione che si sovrappongono alla direttiva sulla trasparenza (articolo 10), l'ampliamento del campo d'applicazione dell'esenzione per i regimi azionari del personale (articolo 4, paragrafo 1, lettera e)) e il chiarimento delle responsabilità nel caso di collocamento di valori mobiliari da parte di intermediari ( <i>retail cascade</i> ) (articolo 3, paragrafo 2).
Rifusione della direttiva sugli abusi di mercato	Rifusione	Conformemente alla strategia della Commissione per una migliore regolamentazione, è in atto un riesame del regime applicabile alla direttiva sugli abusi di mercato nella UE. In particolare si stanno esaminando i settori in cui si potrebbero realizzare miglioramenti per quanto riguarda: i) razionalizzare/ridurre gli oneri amministrativi per quanto riguarda in particolare gli obblighi d'informazione per i dirigenti delle imprese e l'obbligo di redigere e conservare registri di persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate; ii) facilitare e rafforzare la sorveglianza esercitata a livello degli Stati membri.

Semplificazione delle direttive sul diritto societario	Revisione	L'obiettivo è di autorizzare gli Stati membri a esentare le micro imprese dagli obblighi in materia di contabilità e rivedere le direttive sul diritto societario (4a e 7a direttiva sul diritto societario) per tener conto degli interessi delle piccole imprese, e ridurre gli oneri amministrativi di oltre 5 miliardi di euro.
Misure di esecuzione della procedura di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi	Revisione	Obiettivo delle misure di esecuzione è di armonizzare il funzionamento della procedura di allarme rapido da parte di tutti i membri della rete, definendo l'ambito di applicazione del sistema, istituendo punti di contatto, definendo il ruolo della Commissione, assicurando l'elaborazione e la diffusione delle notifiche pertinenti, precisando le modalità di valutazione e sorveglianza di una notifica, definendo regole per lo scambio d'informazioni attraverso la procedura di allarme rapido con i paesi terzi e stabilendo requisiti di riservatezza.
Regolamento sui materiali e sugli oggetti di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari	Rifusione	Rifusione delle direttive sui materiali di materia plastica destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari in un unico regolamento allo scopo di accelerare l'autorizzazione di nuovi additivi e monomeri e di semplificare, chiarire e aggiornare le norme relative alle prove di migrazione; abrogazione delle norme divenute obsolete quali i metodi d'analisi di cui alle direttive 80/766/CEE e 81/432/CEE; abrogare talune parti della direttiva 82/711/CEE che non costituiscono criteri di controllo ma interpretazioni e spiegazioni; eliminare le norme contraddittorie tra le direttive 82/711/CEE e 2002/72/CE per quanto riguarda l'applicabilità e tra le direttive 82/711/CEE e 85/572/CEE per quanto riguarda la definizione di alcuni simulanti alimentari.
Rifusione della direttiva 1999/36/CE sulle attrezzature a pressione trasportabili (TPED)	Rifusione	Alcune clausole sono diventate obsolete e alcuni problemi sono attualmente oggetto di esame nel quadro degli accordi internazionali sul trasporto di merci pericolose. La necessità di eliminare le contraddizioni rispetto a questi accordi internazionali alla luce degli accordi transitori a livello delle organizzazioni intergovernative (Nazioni Unite per i trasporti su strada, OTIF nel settore ferroviario). Abrogazione di 4 direttive sugli apparecchi a pressione (76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE e 84/527/CEE) e integrazione delle disposizioni ancora pertinenti nella revisione della direttiva 1999/36/CE.  È necessario altresì allineare la direttiva esistente alle norme convenute nel quadro della "nuova strategia" sulla libera circolazione delle merci che dovrebbe essere adottata ufficialmente tra breve, conformemente al nuovo quadro legislativo per la commercializzazione dei prodotti.

Rifusione della legislazione riguardante il "primo pacchetto ferroviario": semplificazione e modernizzazione del quadro legislativo per l'accesso al mercato del trasporto ferroviario	Rifusione	Al fine di semplificare la normativa, le tre direttive saranno fuse e ristrutturate e saranno anche eliminati i riferimenti incrociati tra di esse. Si avrà così una migliore leggibilità e quindi un'attuazione migliore e più armonizzata negli Stati membri, con conseguente riduzione degli oneri amministrativi. Inoltre, saranno adottate altre disposizioni giuridiche, in particolare accordi istituzionali, come il rafforzamento dei poteri degli organi di regolamentazione e una maggiore cooperazione tra i gestori delle infrastrutture ferroviarie per i servizi internazionali allo scopo di promuovere la realizzazione di un autentico mercato interno e di eliminare gli ostacoli alla fornitura di servizi internazionali di trasporto ferroviario. In generale, rafforzando il quadro giuridico e istituzionale, la Commissione vuole ottenere una riduzione del costo di accesso al mercato per le imprese ferroviarie.
Direttiva sull'equipaggiamento marittimo	Rifusione	Da quando è stata adottata, la direttiva 96/98/CE è stata modificata tre volte sul piano tecnico e altre due modifiche tecniche sono in preparazione (riguardanti rispettivamente la procedura del comitato e gli allegati tecnici). Inoltre il nuovo quadro legislativo per la commercializzazione dei prodotti avrà effetti diretti su determinati elementi fondamentali (organi notificati, sorveglianza del mercato e clausola di salvaguardia). Infine, l'attuale sistema di modifiche periodiche deve formare oggetto di una revisione approfondita per adeguarsi alla produzione legislativa dell'Organizzazione marittima internazionale. Si intende rifondere o abrogare la direttiva attuale e sostituirla con una nuova.
Rifusione del quadro normativo comunitario relativo al trasporto di materiale radioattivo	Rifusione	A livello comunitario, il trasporto di materiale radioattivo è attualmente disciplinato da 30 tra direttive, regolamenti e raccomandazioni, senza contare le norme internazionali non vincolanti. Il recepimento disomogeneo di queste norme ha determinato un inutile grado di complessità e problemi pratici sul terreno negli Stati membri, tra cui maggiori costi e ritardi. La semplificazione delle norme e delle procedure permetterebbe di limitare queste difficoltà e, seconda una prima stima, potrebbe portare ad una riduzione del 50% dei costi salariali e del 30% dei costi sostenuti dagli operatori.

(33 iniziative)

**ALLEGATO 3 – Elenco delle proposte pendenti ritirate**

Titolo	COM/SEC/numero interistituzionale	Motivazione
Proposta di atto del Consiglio relativo all'adattamento delle condizioni di adesione all'Unione europea della Repubblica unita di Cipro	COM(2004) 189	Collegata al Piano Annan per una soluzione globale al problema cipriota e per la riunificazione. Se si giungerà ad una nuova soluzione globale, la Commissione dovrà presentare una nuova proposta di Atto di adattamento legata al nuovo piano di concordato (eventualmente nel 2009). Questa proposta è divenuta obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio <b>sulla firma</b> da parte della Comunità della convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali e del protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale aeronautico, adottati congiuntamente a Città del Capo il 16 novembre 2001	SEC(2002) 1308/1	Queste proposte dovranno essere sostituite dalla Proposta modificata di decisione del Consiglio sulla conclusione da parte della Comunità della convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali e del protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale aeronautico, adottati congiuntamente a Città del Capo il 16 novembre 2001, adottata dalla Commissione nell'agosto 2008 – COM (2008) 508/2008/0162/CNS. Queste proposte sono divenute obsolete.
Proposta di decisione del Consiglio <b>sulla conclusione</b> da parte della Comunità della convenzione relativa alle garanzie internazionali su beni mobili strumentali e del protocollo riguardante alcuni aspetti inerenti al materiale aeronautico, adottati	SEC(2002) 1308/2	

<p>congiuntamente a Città del Capo il 16 novembre 2001</p>		
<p>Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (CE) 1683/95 che istituisce un modello uniforme per i visti</p>	<p>COM(2003) 558 2003/0217 (CNS)</p>	<p>Poiché è stato deciso di non inserire dati biometrici nel visto autoadesivo e dato anche che il regolamento relativo al permesso di soggiorno è stato modificato contemporaneamente in tal senso, la proposta è divenuta obsoleta.</p>
<p>Proposta di decisione quadro del Consiglio relativa al rafforzamento del quadro penale per la repressione delle violazioni della proprietà intellettuale</p>	<p>COM(2005) 276/2 2005/0128 (CNS)</p>	<p>Sostituita da una proposta modificata di direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle misure penali finalizzate ad assicurare il rispetto dei diritti di proprietà intellettuale, documento COM (2006) 168 del 26.4.06 / 2005/0127/COD (cfr. procedura scritta 2006/669), in seguito alla sentenza della Corte di giustizia del 13.9.05 (C-176/03). La proposta di decisione quadro del Consiglio è diventata obsoleta.</p>
<p>Proposta di decisione del Consiglio sul miglioramento della cooperazione di polizia fra gli Stati membri dell'Unione europea in particolare alle frontiere interne, che modifica la convenzione d'applicazione dell'accordo di Schengen</p>	<p>COM(2005) 317 2005/0131 (CNS)</p>	<p>La proposta si sovrappone al "trattato di Prüm" recepito dalla decisione del Consiglio sul rafforzamento della cooperazione transfrontaliera, soprattutto nella lotta al terrorismo ed alla criminalità transfrontaliera, adottata il 23 giugno 2008. La proposta è diventata obsoleta.</p>

<p>Proposta di decisione del Consiglio concernente la conclusione dell'accordo in forma di scambio di lettere relativo all'applicazione provvisoria all'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica islamica di Mauritania sulla pesca nelle zone di pesca mauritane e del protocollo che fissa le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria per il periodo dal 1° agosto 2006 al 31 luglio 2008</p>	<p>COM(2006) 505</p>	<p>A luglio il Consiglio ha adottato un nuovo accordo con la Mauritania, segnatamente il Regolamento (CE) n. 704/2008 del Consiglio del 15 luglio 2008 relativo alla conclusione del protocollo che stabilisce le possibilità di pesca e la contropartita finanziaria previste dall'accordo di partenariato nel settore della pesca tra la Comunità europea e la Repubblica islamica di Mauritania per il periodo dal 1° agosto 2008 al 31 luglio 2012. La proposta pertanto è quindi diventata obsoleta.</p>
<p>Proposta di decisione del Consiglio riguardante la firma della convenzione dell'Aia sulla legge applicabile ad alcuni diritti su strumenti finanziari detenuti presso un intermediario</p>	<p>COM(2003) 783</p>	<p>La Commissione ha adottato un'impostazione diversa e potrebbe prendere in considerazione l'ipotesi di presentare una nuova proposta sulla questione sottostante del conflitto di leggi, in base a una valutazione d'impatto più globale. Pertanto la presente proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.</p>
<p>Progetto di accordo interistituzionale relativo all'inquadramento delle agenzie europee di regolazione</p>	<p>COM(2005) 59</p>	<p>In una comunicazione adottata a marzo – documento COM (2008) 135, la Commissione ha annunciato l'intenzione di ritirare questa proposta e ha illustrato i provvedimenti che intende adottare per arrivare ad un quadro comune. La Commissione ritiene che un invito a partecipare ad un gruppo di lavoro interistituzionale possa portare ad una strategia comune per le agenzie e costituisca un'alternativa alla proposta di un accordo interistituzionale. La</p>



		presente proposta non è quindi utile ed è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore delle carni suine (versione codificata)	COM(2003) 297 2003/0104 (CNS)	L'atto in corso di codifica è stato abrogato. Pertanto la presente proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.
Proposta di decisione del Consiglio che fissa i criteri comunitari applicabili alle azioni di eradicazione e di sorveglianza di talune malattie animali (versione codificata)	COM(2006) 315 2006/0104 (CNS)	L'atto in corso di codifica è stato abrogato. Pertanto la presente proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del consiglio relativo alla produzione e alla commercializzazione di uova da cova e pulcini di volatili da cortile (versione codificata)	COM(2006) 694 2006/0231 (CNS)	L'atto in corso di codifica è stato abrogato. Pertanto la presente proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.
Raccomandazione al Consiglio relativa alla partecipazione della	SEC(2007) 958	A seguito della revisione del progetto di protocollo d'intesa, il Consiglio non ha bisogno di adottare un atto di base sotto forma di decisione del Consiglio che autorizza la Commissione a negoziare la partecipazione della Comunità ai lavori dell'ITD. Pertanto la

Comunità ai lavori dell'International Tax Dialogue	raccomandazione è divenuta obsoleta.
Proposta di regolamento del Consiglio relativo ad un meccanismo correttivo applicabile alle importazioni originarie di alcuni paesi non membri della Comunità europea	COM(2005) 398
Proposta di direttiva del Consiglio sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività	COM(2002) 130
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio sulle unità di carico intermodali	COM(2003) 155/2 2003/0056/COD
	Questo progetto di regolamento è stato proposto quale strumento per affrontare il sistema cosiddetto di doppia prezzatura nel quadro dei negoziati di adesione di determinati paesi. La Commissione ha adottato un'impostazione diversa e ha optato per negoziati bilaterali o multilaterali e non ritiene più necessario adottare un atto legislativo. Pertanto la presente proposta è diventata obsoleta.
	La procedura di adozione delle misure di cui agli articoli 31 e 41 del trattato EURATOM stabilisce che la Commissione deve preventivamente presentare un progetto di proposta, che viene trasmesso al Comitato economico e sociale, che formula osservazioni. Di conseguenza la Commissione ha presentato una proposta riveduta - documento COM (2003)18. Pertanto la proposta iniziale non è utile ed è divenuta obsoleta.
	La Commissione non ritiene più necessario adottare un atto legislativo. Il CEN ha già messo a punto una serie di prenorme e completerà il lavoro se riceverà un mandato della Commissione. Prima di poter dare un siffatto mandato al CEN è necessario valutare se i container ISO da 45 FT, attualmente utilizzati soltanto per il traffico nazionale, debbano essere autorizzati per il traffico transfrontaliero. La Commissione sta attualmente valutando la questione per mezzo di uno studio. Inoltre sono in corso ricerche volte a definire le dimensioni ottimali e le caratteristiche di resistenza delle UCI nonché le caratteristiche di comunicazione e di sicurezza. Pertanto la proposta è divenuta obsoleta.

<p>Proposta di regolamento del Consiglio recante modifica del regolamento (Euratom) n. 2587/1999 che definisce i progetti di investimento che devono essere comunicati alla Commissione in base all'articolo 41 del trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica</p>	<p>COM(2003) 370</p>	<p>Considerato il tempo trascorso dalla presentazione della proposta, quest'ultima è divenuta obsoleta.</p>
<p>Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indennità per inosservanza dei requisiti contrattuali di qualità nei servizi di trasporto ferroviario di merci</p>	<p>COM(2004) 144 2004/0050/COD</p>	<p>Alla luce dell'opposizione manifestata sia dal legislatore che dal settore alla parte relativa alle relazioni contrattuali della presente proposta, la Commissione ha annunciato di volerla ritirare in una comunicazione del settembre 2008 – documento COM(2008)536). La Commissione ritiene che gli obiettivi della proposta possano essere realizzati attraverso le iniziative in corso che sostengono lo sviluppo della concorrenza e che assicurano che il trasporto ferroviario di merci disponga di infrastrutture e servizi di supporto di elevata qualità. Per quanto riguarda questi ultimi, la Commissione intende presentare una nuova proposta legislativa nel novembre 2008. Pertanto la presente proposta è divenuta obsoleta.</p>
<p>Proposta di decisione del Consiglio relativa ad una posizione comunitaria in seno al Consiglio ministeriale della Comunità dell'energia su alcune questioni procedurali relative al bilancio della Comunità dell'energia, sulle norme procedurali per l'accettazione di un paese in qualità di osservatore e sui diritti e gli obblighi degli osservatori nella Comunità dell'energia nonché</p>	<p>COM(2006) 709</p>	<p>Poiché i paesi in questione partecipano in qualità di osservatori in seno al Consiglio in questione, la proposta non è utile ed è divenuta obsoleta.</p>

<p>sull'accettazione della Repubblica moldova, dell'Ucraina, della Norvegia e della Turchia in qualità di osservatori nella Comunità dell'energia</p>		
<p>Proposta di regolamento del Consiglio concernente il regolamento finanziario applicabile all'Agenzia di approvvigionamento dell'Euratom</p>	<p>COM(2007) 108 2007/0042 (CNS)</p>	<p>La Commissione ha adottato un'impostazione diversa e intende realizzare gli obiettivi della proposta inserendo disposizioni ad hoc nel regolamento finanziario generale, attualmente in corso di revisione. Si eviterà in tal modo non soltanto la pesante procedura legislativa a fronte di un bilancio limitato, ma anche di fare aumentare il numero di regolamenti finanziari specifici. Pertanto la presente proposta è divenuta obsoleta.</p>

(20 iniziative)



**CONSIGLIO  
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 30 giugno 2008 01.07)  
(OR. en)**

**11249/08**

**POLGEN 76**

**NOTA**

---

delle: future presidenze francese, ceca e svedese

alle: delegazioni

---

Oggetto: Programma di 18 mesi del Consiglio

---

Si allega per le delegazioni la versione definitiva del programma di 18 mesi del Consiglio, elaborato dalle future presidenze francese, ceca e svedese.

---

**INDICE**INTRODUZIONEI. QUADRO STRATEGICOII. PROGRAMMA OPERATIVOSVILUPPO DELL'UNIONEAttuazione del nuovo trattatoAllargamentoRevisione generale delle spese e delle risorse dell'UETrasparenzaPOLITICA CLIMATICA ED ENERGETICA INTEGRATACambiamenti climaticiEnergia (sicurezza, competitività, sostenibilità ambientale)CRESCITA E OCCUPAZIONEIl secondo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)Attuare il programma comunitario di LisbonaAttuazione dei programmi nazionali di riformaQUESTIONI GENERALI E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE IN CAMPOECONOMICOMigliore coordinamento delle politiche economichePatto di stabilità e crescitaUEM - Zona euroQualità e sostenibilità delle finanze pubblicheStabilità finanziariaStatisticheProcedura di bilancio annualeCOMPETITIVITÀ/MERCATO INTERNOMercato internoDimensione esterna della competitivitàPolitica delle PMIDiritti di proprietà intellettualePolitica industrialePolitica della concorrenzaMiglioramento della regolamentazioneDoganeServizi finanziariServizi d'interesse economico generaleDiritto societarioAppalti pubbliciFiscalitàTurismo

RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONERicercaInnovazioneIstruzione e formazioneTelecomunicazioni e società dell'informazioneSpazioPOLITICA SOCIALE E DELL'OCCUPAZIONEOccupazione/flessicurezza/mobilitàDiritto del lavoroPolitica socialeGioventùCambiamento demograficoServizi sociali d'interesse generalePARITÀ DI GENERE E NON DISCRIMINAZIONESALUTE E CONSUMATORISaluteSicurezza alimentareConsumatoriSportCULTURA, AUDIOVISIVI E MULTILINGUISMOCulturaQuestioni relative agli audiovisiviMultilinguismoSVILUPPO SOSTENIBILEStrategia in materia di sviluppo sostenibilePolitica marittimaStrategia per il Mar BalticoAMBIENTEBiodiversitàTecnologie ambientaliSostanze chimicheAriaAltre questioniGoverno mondiale dell'ambienteTRASPORTITrasporti sostenibili e competitiviModi di trasporto sicuriSistemi di trasporto intelligentiAGRICOLTURA E PESCAPolitica agricola comune (compresa la "valutazione dello stato di salute")Questioni veterinarie e fitosanitariePolitica comune della pesca

POLITICA DI COESIONEPolitica di coesioneRegioni ultraperifericheSPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIAUn nuovo programma "post-L'Aia"MigrazioneAsilo e protezione dei rifugiatiSpazio Schengen, frontiere e politica in materia di vistiIntegrazione e dialogo interculturaleLotta al terrorismoLotta contro la tratta degli esseri umaniLotta alla drogaCooperazione di polizia e doganaleScambio di informazioniCooperazione giudiziaria in materia penaleCooperazione giudiziaria in materia civileCooperazione pratica nel settore giudiziarioRelazioni esterne in ambito GAIProtezione civileRELAZIONI ESTERNEStrategia europea in materia di sicurezzaPESD/Gestione delle crisiNon proliferazione e disarmoCooperazione multilateraleDiritti dell'uomo e stato di dirittoCommercioPolitica di sviluppo e coerenza delle politiche in materia di sviluppoPolitica di vicinato e "processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo"Balceni occidentaliRelazioni transatlanticheRussiaAfricaMedio OrienteAsia centraleAsiaAmerica latina / Caraibi.EFTA



**PROGRAMMA DI 18 MESI  
DELLE PRESIDENZE FRANCESE, CECA E SVEDESE**

**INTRODUZIONE**

Nel presente documento figura il programma congiunto delle Presidenze francese, ceca e svedese per il periodo dal luglio 2008 al dicembre 2009. Esso si articola in due parti. La prima parte contiene il quadro strategico del programma, posto in un contesto più ampio e specificamente entro la prospettiva di obiettivi a più lungo termine che saranno perseguiti nelle successive tre presidenze. Per tale motivo, conformemente al regolamento interno del Consiglio, sono state consultate su questa sezione le future presidenze spagnola, belga e ungherese. La seconda parte costituisce il programma operativo che stabilisce le questioni che dovranno essere trattate durante il periodo di 18 mesi.

Le tre presidenze opereranno in stretta collaborazione per meglio conseguire gli obiettivi fissati nel programma. A tal fine coopereranno anche con le altre istituzioni dell'Unione europea, in particolare con la Commissione e il Parlamento europeo in base alle rispettive competenze.

## **PARTE I**

### **I. QUADRO STRATEGICO**

Nei prossimi anni, a seguito della prevista entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'Unione potrà concentrarsi appieno sulle sfide concrete che interessano direttamente i cittadini, ad esempio forgiare la globalizzazione nell'interesse dei cittadini, migliorare crescita e competitività e facilitare la creazione di un maggior numero di posti di lavoro di migliore qualità, contribuire alla coesione sociale, rafforzare il mercato interno, arrestare i cambiamenti climatici, le questioni energetiche e affrontare i problemi ambientali, esaminare la questione dell'agricoltura sostenibile, rafforzare la sicurezza dell'Europa per i cittadini, affrontare sfide e opportunità della migrazione, rafforzare la PESD, la cooperazione regionale e le relazioni con i paesi vicini, avanzare nel processo di allargamento e insistere per un ruolo più incisivo dell'Europa sulla scena mondiale e per strumenti efficaci a tal fine.

L'Unione si avvarrà pienamente delle nuove possibilità offerte dal trattato di Lisbona per compiere progressi in tutti questi settori.

Il bilancio dell'Unione è uno strumento importante nella realizzazione degli obiettivi comuni. Particolare priorità sarà quindi data alla revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE, come concordato nel dicembre 2005, in base alla quale il Consiglio europeo potrà prendere decisioni riguardo a tutti i temi coperti dalla revisione stessa. Anche i lavori preparatori sulle prospettive finanziarie post-2013 si serviranno di questa revisione come base per eventuali decisioni del Consiglio europeo.

Lavorando per assicurare che l'Unione sia capace di anticipare e raccogliere, con più efficacia a lungo termine, le sfide a cui è confrontata, le future presidenze veglieranno a che sia tenuta in debita considerazione la relazione del gruppo di riflessione indipendente istituito dal Consiglio europeo del dicembre 2007. La relazione, che sarà presentata al Consiglio europeo del giugno 2010, tenterà di individuare le questioni e gli sviluppi essenziali che si delineano per l'Unione ed esaminerà come farvi fronte.

I cambiamenti climatici rappresentano una delle sfide più importanti per l'Unione e richiedono soluzioni globali. L'Unione deve pertanto mantenere la leadership internazionale nei negoziati in sede di Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e relativo protocollo di Kyoto. L'obiettivo è raggiungere, a Copenaghen nel 2009, un accordo ambizioso, globale e completo post-2012 sui cambiamenti climatici coerente con l'obiettivo dei 2°C dell'Unione. Per una conclusione positiva dei negoziati internazionali l'Unione deve continuare a dimostrare la sua leadership. Discussioni complete in seno al Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, dovrebbero condurre ad un accordo riguardo al pacchetto su clima ed energia entro la fine del 2008, permettendone l'adozione al più tardi nei primi mesi del 2009, in conformità con le conclusioni del Consiglio europeo di primavera del 2008.

Garantire un'energia sicura, competitiva e sostenibile sotto il profilo ambientale continuerà ad essere una priorità fondamentale per l'Unione. Questa sarà rispecchiata nel secondo piano d'azione dell'Unione (2010-2012) in materia di energia per l'Europa, che sarà elaborato alla luce dell'esame effettuato dal Consiglio europeo sulla prossima analisi strategica della politica energetica nella primavera del 2009. In particolare un tema ancor più importante per l'Europa sarà la sicurezza energetica, in cui rientrano non solo la diversificazione delle fonti, ma anche la sicurezza dell'approvvigionamento e lo sviluppo di infrastrutture dell'energia europee. Il completamento del mercato interno dell'energia svolgerà un ruolo chiave per stimolare la competitività dell'Unione. Anche l'attuazione costante della politica energetica esterna dell'Unione contribuirà a migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento.

L'attuazione della strategia di Lisbona resta un requisito indispensabile per creare più posti di lavoro e di migliore qualità, assicurando una crescita sostenibile a lungo termine. Si sono compiuti progressi significativi ma molto resta da fare. Senza dubbio l'Unione avrà bisogno di un programma di riforma vigoroso per consolidare i progressi conseguiti e affrontare le prossime sfide. Le presidenze lavoreranno quindi per gettare le fondamenta di una strategia di Lisbona rinnovata, mantenendo un impegno a livello dell'UE nei confronti della riforma strutturale, dello sviluppo sostenibile e della coesione sociale, concentrandosi sulle sfide principali del decennio 2010-2020.

Sarà compiuto uno sforzo specifico per promuovere la competitività dell'Unione e la sua capacità di avvalersi delle opportunità e di far fronte alle sfide esterne. A tal fine occorre un mercato interno pienamente integrato e ben funzionante. Di conseguenza le presidenze daranno un attivo seguito al riesame del mercato unico e continueranno ad adoperarsi per rimuovere gli ostacoli rimanenti alle quattro libertà fondamentali ivi compreso, se del caso, mediante l'armonizzazione e il riconoscimento reciproco. Si concentreranno altresì sul rafforzamento del potenziale di crescita delle PME. Le presidenze proseguiranno con celerità i lavori intrapresi per migliorare la stabilità finanziaria, ponendo anche l'accento sulla fiducia e la tutela dei consumatori, componenti critiche di un mercato interno ben funzionante. Un'altra priorità consisterà nel portare avanti l'agenda Legiferare meglio, per migliorare le condizioni in cui operano le imprese e per facilitare ai cittadini europei l'accesso alla normativa dell'UE; attenzione particolare sarà prestata alle condizioni che interessano le PMI. Considerato il ruolo cruciale della ricerca e dell'innovazione nella promozione della competitività, le presidenze cercheranno di rafforzare lo spazio europeo della ricerca, anche assicurandone la gestione efficace e promuovendo sia programmi di ricerca comuni sia la cooperazione internazionale nella scienza e nella tecnologia.

Lo sviluppo sostenibile è uno degli obiettivi fondamentali dell'Unione europea. In seguito al riesame della Strategia per lo sviluppo sostenibile nel dicembre 2007, l'Unione si concentrerà sull'attuazione effettiva della strategia stessa a tutti i livelli, secondo obiettivi e priorità stabiliti nell'ambito delle sette sfide principali in essa figuranti. Il Consiglio europeo valuterà i progressi riportati in materia in base a una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori presentato dalla Commissione nel giugno 2009. Questa relazione comprenderà anche una tabella di marcia che elencherà le azioni ancora da realizzare con la massima priorità. Le future presidenze sono determinate a potenziare l'impegno dell'Unione per lo sviluppo nella regione del Mar Baltico in base alla strategia per questa regione che sarà adottata nell'autunno del 2009.

La politica agricola comune è sempre stata uno dei settori importanti per la costruzione europea. L'agricoltura resta un'attività vitale. Occorre pertanto decidere in merito alla valutazione dello stato di salute della PAC e riflettere su come la PAC può rispondere meglio a tutte le sfide che si presentano.

Nel settore della giustizia e degli affari interni l'ambizione generale consisterà nel proseguire con lo sviluppo costante dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. A tal fine le presidenze si adopereranno per la piena attuazione del programma dell'Aia, provvedendo a che sia adottato un nuovo, ambizioso e lungimirante programma di lavoro 2010-2014. Si presterà particolare attenzione a che il sistema europeo comune di asilo si realizzi nel 2010 così come lo sviluppo di una politica migratoria globale europea. Al riguardo rivestiranno un'importanza cruciale l'adozione di un patto europeo per la migrazione e l'asilo e le misure adottate per darvi seguito. Fra le priorità si collocheranno anche altre questioni che interessano direttamente i cittadini, ad esempio: il potenziamento della lotta alla criminalità organizzata e al terrorismo, i diritti processuali delle persone sospettate, la posizione delle vittime, e la promozione della cooperazione giudiziaria nel diritto di famiglia, nonché il rafforzamento della capacità di reazione dell'UE alle calamità.

Il processo di allargamento ha fruttato significativi benefici all'Unione e ai suoi Stati membri, soprattutto promuovendo in Europa una generalizzata stabilità e prosperità. Le presidenze si sforzeranno di mantenere l'impulso del processo di allargamento in linea con il rinnovato consenso approvato dal Consiglio europeo nel dicembre 2006 e nel dicembre 2007.

L'Unione si sforzerà altresì di rafforzare la prospettiva europea dei Balcani occidentali, in particolare grazie al processo di stabilizzazione e associazione e promuovendo anche i contatti interpersonali. Continuerà a sfruttare tutti gli strumenti disponibili per svolgere un ruolo guida nel consolidamento della stabilità dell'intera regione, con un'attenzione particolare al Kosovo.

La sicurezza, stabilità e prosperità dell'Europa saranno altresì promosse intensificando le relazioni dell'Unione con i paesi alle frontiere orientali e meridionali. La politica europea di vicinato sarà di conseguenza rafforzata, sia riguardo alla dimensione mediterranea, mediante il "processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo", che alla dimensione orientale, mediante il "partenariato orientale".

Data l'importanza delle relazioni con l'Africa e la determinazione di entrambe le parti a giungere a un nuovo livello nelle loro relazioni, l'Unione si adopererà per dare piena attuazione alla strategia comune UE-Africa nonché al piano d'azione del dicembre 2007, volto ad assicurare la realizzazione concreta delle nuove ambizioni politiche e in materia di sviluppo.

Le presidenze lavoreranno per una politica esterna efficace e coerente affinché l'UE si rafforzi come soggetto globale e aumenti la sua influenza a livello internazionale. L'azione dell'Unione sulla scena mondiale continuerà ad essere guidata dalla strategia europea in materia di sicurezza, che sarà riesaminata nel dicembre 2008 per migliorarne l'attuazione e, se occorre, per integrarla. Più in generale l'Unione si sforzerà di dare sostegno effettivo alla pace e alla stabilità mondiali, nel rispetto del diritto internazionale. A tal fine l'UE coopererà strettamente con le Nazioni Unite, la NATO e altre organizzazioni internazionali e regionali, soprattutto nei settori della prevenzione e gestione dei conflitti e della costruzione della pace. Lotterà altresì attivamente contro il terrorismo e la proliferazione delle armi di distruzione di massa. L'Unione rafforzerà la PESD allo scopo di migliorare il suo ruolo di soggetto globale e autonomo nella risposta alle crisi. La promozione dei diritti umani, della democrazia e del rispetto dello stato di diritto sarà altresì prioritaria.

Si continuerà a sviluppare le relazioni transatlantiche, con l'America latina e l'Asia e con una serie di altri paesi e regioni, servendosi soprattutto di riunioni ad alto livello con partner strategici.

Il prossimo futuro corrisponderà a una fase importante degli attuali sforzi dell'Unione, per contribuire alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo del Millennio entro il 2015, obiettivi che a loro volta sono la componente essenziale dell'obiettivo generale dell'Unione di eliminare la povertà. La cooperazione allo sviluppo dell'UE sarà resa più efficace e coerente anche prendendo in considerazione le esigenze di sviluppo in tutti i settori d'intervento pertinenti e, non da ultimo, i legami esistenti tra cambiamenti climatici e sviluppo e migrazione e sviluppo.

L'Unione promuoverà il libero scambio e l'apertura, tenendo conto dei vantaggi reciproci, quale mezzo per incoraggiare la crescita economica, l'occupazione e lo sviluppo. L'Unione si adopererà per la conclusione di un accordo equilibrato, ambizioso e globale in sede di OMC e l'esito dei negoziati dovrà essere seguito da un ampio dibattito sullo sviluppo futuro di questa organizzazione. Si adopererà peraltro per la conclusione di accordi di libero scambio con i pertinenti partner.

## **PARTE II**

### **II. PROGRAMMA OPERATIVO**

#### **SVILUPPO DELL'UNIONE**

##### **Attuazione del nuovo trattato**

Fatta salva la ratifica di tutti gli Stati membri, che il trattato di Lisbona doterà l'Unione di un quadro istituzionale stabile e duraturo. Dopo l'entrata in vigore l'Unione potrà concentrarsi appieno sulle sfide concrete che si prospettano.

Sulla scorta dei lavori svolti dalle presidenze che le hanno precedute, le tre presidenze porteranno avanti i necessari lavori preparatori in stretta collaborazione tra loro e con le Istituzioni, così da assicurare un'attuazione agevole e tempestiva del trattato e il suo pieno funzionamento dall'entrata in vigore. Sarà compiuto ogni sforzo per concordare, tra tutti i soggetti interessati, una base comune riguardo al funzionamento pratico del nuovo sistema istituzionale, Servizio per l'azione esterna compreso. Oltre a questo esercizio l'Unione dovrà compiere una riflessione e intraprendere iniziative per sfruttare appieno le nuove competenze e basi giuridiche previste dal trattato di Lisbona.

##### **Allargamento**

Il processo di allargamento ha fruttato all'Unione e ai suoi Stati membri vantaggi significativi. Ha contribuito alla pace, alla democrazia, allo stato di diritto e alla stabilità in tutto il continente. Ha rafforzato la competitività europea in un mondo globalizzato, apportando benefici concreti in termini di incremento del commercio, degli investimenti e della crescita economica.

Sotto le tre presidenze il Consiglio perseguirà il processo di allargamento in linea con il rinnovato consenso approvato dal Consiglio europeo del dicembre 2006, fondato su consolidamento, condizionalità e comunicazione. Si adopererà per attuare la strategia di allargamento dell'UE e portare avanti i negoziati di adesione con la Croazia e la Turchia conformemente alle pertinenti conclusioni del Consiglio. Questi negoziati sono un processo aperto, i cui risultati non possono essere garantiti in anticipo. I negoziati di adesione con la Croazia dovrebbero giungere ad una fase decisiva nel 2009.

Un'equa e rigorosa condizionalità sarà mantenuta in tutto il processo e i capitoli la cui preparazione tecnica è terminata saranno aperti e chiusi secondo le procedure stabilite in conformità del quadro di negoziazione.

Il Consiglio continuerà a seguire attentamente l'attuazione, da parte della FYROM, delle riforme richieste per aprire i negoziati di adesione.

Le presidenze si adopereranno per rafforzare ulteriormente la prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali, in conformità della strategia di allargamento definita dal Consiglio europeo del dicembre 2006.

### **Revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE**

I mutamenti all'interno dell'UE, nei paesi vicini e nel resto del mondo hanno fatto emergere nuovi bisogni e nuove sfide. Le tre presidenze presteranno pertanto particolare attenzione a una revisione generale delle spese e delle risorse dell'UE da effettuarsi in seguito a una revisione che la Commissione dovrà presentare nel 2008/2009, in conformità delle conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2005 e comprendente tutti gli aspetti relativi alle spese dell'UE, PAC inclusa, e alle risorse, correzione per il Regno Unito inclusa. Sulla base di tale revisione, il Consiglio europeo può prendere decisioni su tutti i temi che ne formano oggetto. Della revisione si terrà anche conto nei lavori preparatori sulle prossime prospettive finanziarie.



**Trasparenza**

La trasparenza e l'accesso ai documenti costituiscono i principi fondamentali dei lavori all'interno dell'UE. Le presidenze proseguiranno il riesame del regolamento 1049/2001 relativo all'accesso del pubblico ai documenti dell'UE.

**POLITICA CLIMATICA ED ENERGETICA INTEGRATA**

I cambiamenti climatici e il loro legame con la politica energetica saranno una priorità fondamentale per i prossimi 18 mesi. Le tre presidenze compiranno ogni sforzo per realizzare gli obiettivi fissati dal Consiglio europeo del marzo 2007, ove l'UE si è impegnata a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 20% entro il 2020 rispetto al 1990 (giungendo fino al 30% nell'ambito di un nuovo accordo globale sui cambiamenti climatici se altri paesi sviluppati compiranno sforzi analoghi e i paesi in via di sviluppo economicamente più avanzati contribuiranno adeguatamente), e a una quota del 20% di energie rinnovabili nel consumo energetico finale entro il 2020. Rispettando il mix energetico scelto dagli Stati membri le presidenze si sforzeranno di ottenere un'economia a bassa emissione di carbonio, coerente con i principi di sostenibilità e di efficacia dei costi, che contribuisca positivamente a obiettivi di crescita più ampi conformi alla Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Il "pacchetto sull'azione in relazione al clima e sulle energie rinnovabili", presentato dalla Commissione nel gennaio 2008, si prefigge di tener fede agli ambiziosi impegni dell'UE. Le presidenze sono determinate ad assicurare, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo e la Commissione, un accordo sul pacchetto entro il 2008 affinché possa essere adottato nei primi mesi del 2009 al più tardi.

### **Cambiamenti climatici**

I cambiamenti climatici costituiscono una seria minaccia globale che richiede, con urgenza, una risposta globale completa. La priorità assoluta delle presidenze consisterà dunque nel progredire con i negoziati multilaterali per giungere, a Copenaghen nel dicembre 2009, a un accordo su un regime climatico internazionale post-2012 che sia ambizioso, globale e completo, nonché coerente con l'obiettivo dei 2°C dell'UE. L'accordo favorirà una transizione globale verso un'economia con emissioni di gas a effetto serra ridotte, in linea con la visione dell'UE di limitare il cambiamento climatico a 2°C, e rafforzerà la capacità dei paesi più deboli e vulnerabili di adattarsi all'impatto dei cambiamenti climatici.

Per ottenere un risultato ambizioso a Copenaghen nei prossimi 18 mesi saranno necessari intensi preparativi sia all'interno dell'UE e nei negoziati, nelle riunioni e nei dialoghi tra le parti a livello internazionale, sia a livello bilaterale e in vari consessi multilaterali, tra l'UE, i paesi in via di sviluppo e i paesi sviluppati. In questo contesto le tre presidenze presteranno particolare attenzione ai contatti con i partner chiave, ad esempio Stati Uniti, Cina, India, Russia e Brasile, ma anche con altri soggetti pertinenti e con i paesi che soffrono maggiormente per i cambiamenti climatici, soprattutto paesi africani e piccoli Stati insulari in via di sviluppo. Nei lavori sui cambiamenti climatici si prenderanno in considerazione i bisogni e il ruolo dei paesi in via di sviluppo per valutare come incoraggiarne l'attiva partecipazione alla realizzazione di un quadro post-2012 efficace ed equilibrato.

La leadership e la credibilità dell'UE sono essenziali per il successo dei negoziati internazionali. Per assolvere questo ruolo è fondamentale che l'UE porti a compimento i lavori al suo interno ben prima della conferenza di Copenaghen nel dicembre 2009. Le tre presidenze si adopereranno al massimo perché l'Unione tenga fede agli impegni già assunti e perché possa prepararsi per gli impegni post-2012, giungendo con tempestività a un accordo sulla revisione del sistema UE di scambio di quote di emissione, la ripartizione degli oneri in ordine alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, la promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, il quadro normativo per la cattura e lo stoccaggio del carbonio. Come stabilito nel Consiglio europeo del marzo 2008 discussioni complete in seno al Consiglio, in stretta collaborazione con il Parlamento europeo, dovrebbero condurre ad un accordo su tali proposte in forma di pacchetto coerente prima della fine del 2008 e consentirne pertanto l'adozione nel corso dell'attuale legislatura, al più tardi all'inizio del 2009. In questo contesto le presidenze sottolineano che i lavori dovrebbero basarsi su principi di trasparenza, fattibilità economica, efficienza in termini di costo, solidarietà ed equa ripartizione degli oneri. Inoltre sarà prestata debita attenzione al rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio in taluni settori, quali le industrie ad alta intensità energetica, particolarmente esposti alla concorrenza internazionale. La questione dovrà essere analizzata e affrontata con urgenza per poter adottare le opportune misure se fallissero i negoziati internazionali. Un accordo internazionale resta il modo migliore di affrontare la questione.

Le presidenze si occuperanno attivamente di altri settori nella prospettiva di conseguire gli obiettivi dell'UE in materia di cambiamenti climatici. Nell'UE oltre il 20% delle emissioni di gas a effetto serra è dovuto ai trasporti. Pertanto le tre presidenze considerano prioritario concludere i lavori sul regolamento concernente la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> dei veicoli leggeri e provvedere a che le emissioni prodotte dall'aviazione civile siano agevolmente inserite nell'ETS dell'EU. Debita attenzione sarà altresì prestata alle misure di efficienza energetica in settori non coperti dall'ETS dell'UE, ad esempio l'agricoltura, l'industria leggera e l'edilizia.

Le tre presidenze ribadiscono la necessità di sviluppare un mercato globale del carbonio, nonché l'importanza di meccanismi flessibili, quale il CDM, e il loro ulteriore sviluppo futuro nell'attuazione di una politica internazionale del clima efficace sotto il profilo dei costi, riconoscendo la domanda giustificata di sviluppo economico dei paesi in via di sviluppo. Contribuendo alla formazione del prezzo del carbonio questi strumenti facilitano gli investimenti in tecnologie efficienti a basse emissioni di carbonio, veicolando conoscenze essenziali e il trasferimento tecnologico. L'uso di meccanismi flessibili faciliterà gli sforzi dell'EU per realizzare i suoi ambiziosi obiettivi climatici e contribuire allo sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo, così come alla costruzione di un mercato globale del carbonio. Le presidenze promuoveranno pertanto meccanismi flessibili capaci di un contributo sostanziale agli sforzi generali profusi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra.

Si adopereranno altresì per incentivare il commercio e un mercato globale ben funzionante di merci, servizi e tecnologie rispettosi del clima, rimuovendo le barriere tariffarie e non. Si cercherà tra l'altro di assicurare che le norme e i sistemi di certificazione ed etichettatura in materia climatica promuovano e piuttosto non ostacolino le merci rispettose del clima. Tra le priorità dell'UE si collocherà anche l'azione a sostegno dell'innovazione e della collaborazione per lo sviluppo di tecnologie a basse emissioni di carbonio, e a favore del trasferimento e della diffusione di tecnologie pulite.

Le misure di adeguamento ai cambiamenti climatici saranno oggetto di particolari sforzi nell'Unione europea. Occorrerà preparare ed attuare un'ampia gamma di politiche dell'UE e nazionali, così come di politiche esterne. Sulla scorta del Libro bianco della Commissione sull'adeguamento ai cambiamenti climatici, atteso per il secondo semestre del 2008, le presidenze lavoreranno affinché il Consiglio adotti un ambizioso piano d'azione in cui si affronti, tra l'altro, la questione del finanziamento necessario in questo settore.

A livello internazionale i paesi in via di sviluppo sono particolarmente esposti all'impatto negativo dei cambiamenti climatici. Le tre presidenze presteranno dunque particolare attenzione all'elaborazione di una politica e di programmi per lo sviluppo che tengano conto delle esigenze di adeguamento ai cambiamenti climatici nei paesi in via di sviluppo. Centrale sarà la creazione di capacità nei paesi in via di sviluppo, per aiutarli a rafforzare la loro resilienza ai cambiamenti climatici e a poter seguire modelli di crescita con emissioni di carbonio ridotte.

Infine le tre presidenze assicureranno che sia dato seguito alla relazione congiunta dell'Alto Rappresentante e della Commissione concernente l'impatto dei cambiamenti climatici sulla sicurezza internazionale.

### **Energia (sicurezza, competitività, sostenibilità ambientale)**

Nel marzo 2007 il Consiglio europeo ha definito una politica energetica per l'Europa che persegue tre obiettivi, ossia: aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento, garantire la competitività delle economie europee e la disponibilità di energia a prezzi accessibili, promuovere la sostenibilità ambientale e lottare contro i cambiamenti climatici. Le tre presidenze attribuiranno un'alta priorità alla piena attuazione del piano d'azione in materia di energia per il periodo 2007-2009, adottato dal Consiglio europeo in quell'occasione. In base alla seconda analisi strategica della politica energetica, che sarà presentata dalla Commissione nell'autunno del 2008 e approvata dal Consiglio europeo di primavera 2009, prepareranno il nuovo piano d'azione in materia di energia per il periodo dal 2010 in poi, destinato ad essere adottato dal Consiglio europeo di primavera 2010. Le tre presidenze concentreranno le loro iniziative nei settori d'intervento illustrati nel seguito.

L'energia rinnovabile e l'efficienza energetica contribuiscono simultaneamente alla sostenibilità, competitività e sicurezza dell'approvvigionamento e costituiscono elementi essenziali per la realizzazione degli obiettivi climatici dell'UE e per lo stimolo dell'innovazione tecnologica, del potenziale di esportazione e della creazione di posti di lavoro. Le tre presidenze si impegneranno affinché i lavori della direttiva sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili sfocino in un accordo entro la fine del 2008 per poterla adottare al più tardi all'inizio del 2009, sulla base di una ripartizione equa e adeguata degli sforzi tra gli Stati membri. In questo contesto ricordano l'importanza di prestare dovuta attenzione ai criteri di sostenibilità e l'esigenza di flessibilità nel conseguimento degli obiettivi nazionali che non rientrano nel sistema UE di scambio delle quote di emissione e in materia di energie rinnovabili, in linea con il piano d'azione adottato dal Consiglio europeo nel marzo 2007.

Quanto al traguardo dell'UE di migliorare l'efficienza energetica del 20% entro il 2020 le tre presidenze porteranno avanti l'attuazione del piano d'azione sull'efficienza energetica, che pone un accento particolare sulla promozione nel mercato europeo di prodotti efficienti sotto il profilo dell'energia, e sull'opera di normalizzazione. Si adopereranno per la rapida conclusione dei lavori di rifusione della direttiva concernente l'indicazione del consumo di energia e di altre risorse degli apparecchi domestici mediante l'etichettatura, e della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia. Speciale attenzione sarà altresì dedicata alla creazione e al funzionamento di una piattaforma internazionale di cooperazione per l'efficienza energetica.

Per conseguire gli ambiziosi traguardi dell'UE in materia di cambiamenti climatici sarà inoltre necessario lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative. A tal fine le presidenze contribuiranno all'attuazione rapida del piano strategico europeo per le tecnologie energetiche, varato di recente.

Le tre presidenze ritengono che l'istituzione di un mercato interno dell'energia competitivo, efficiente e interconnesso, creando un ambiente stabile e prevedibile favorevole ai necessari investimenti e all'assegnazione efficace delle risorse, risulti vantaggiosa sia per i consumatori che per le imprese. In stretta cooperazione con il Parlamento europeo e con la Commissione si sforzeranno pertanto di giungere il più rapidamente possibile a un accordo definitivo relativamente al terzo pacchetto sul mercato interno dell'energia.

Le tre presidenze promuoveranno l'elaborazione di un'autentica politica di sicurezza dell'approvvigionamento energetico, sia a livello interno (interconnessioni, maggiore trasparenza riguardo a flusso e stoccaggio di gas e petrolio, meccanismi di solidarietà più efficaci), che a livello esterno (potenziamento del dialogo e della cooperazione con i principali paesi fornitori, di transito e consumatori in vertici bilaterali o consessi internazionali).

La seconda analisi strategica della politica energetica illustrerà, tra l'altro, come potenziare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'UE, sia sul piano interno che esterno. Le presidenze provvederanno a che sia dato un effettivo seguito a quest'analisi e all'esame delle proposte che la corredano (revisione della normativa in materia di scorte petrolifere, proposte sulle reti transeuropee nel settore dell'energia, misure sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, efficienza energetica). Mentre proseguirà il dialogo con i partner abituali dell'UE, verranno profusi nuovi sforzi per plasmare legami più stretti con l'Asia centrale e per attuare il partenariato nel settore dell'energia con l'Africa. Si prevede anche che la strategia europea riveduta in materia di sicurezza, che l'Alto Rappresentante e la Commissione dovranno presentare alla fine del 2008, riconosca l'importanza dovuta alla sicurezza energetica.

Debita attenzione sarà prestata al seguito da riservare al programma indicativo nucleare della Comunità (PINC), recentemente pubblicato dalla Commissione, alle discussioni in sede di forum europeo sull'energia nucleare e alla conclusione dei lavori del gruppo europeo ad alto livello sulla sicurezza nucleare e la sicurezza della gestione dei residui.

## **CRESCITA E OCCUPAZIONE**

La strategia per la crescita e l'occupazione -strategia di Lisbona rinnovata- costituisce l'approccio generale seguito dall'Unione per trarre vantaggio dalle opportunità offerte dalla globalizzazione e per affrontare i cambiamenti demografici e le sfide ambientali nell'intento di promuovere la crescita sostenibile e la prosperità per i cittadini europei. Attuare la strategia di Lisbona rinnovata è essenziale per rafforzare la competitività globale dell'UE, creare più posti di lavoro e di migliore qualità, nonché per assicurare una crescita sostenibile. Le tre presidenze si impegneranno a promuovere la piena attuazione di questa strategia.

**Il secondo ciclo triennale della strategia di Lisbona (2008-2010)**

Nel marzo 2008 il Consiglio europeo ha avviato il secondo ciclo triennale della strategia, confermando che i precedenti orientamenti integrati restano validi per il periodo 2008-2010 e riconfermando le quattro priorità per promuovere crescita e occupazione. La titolarità nazionale è stata altresì confermata come elemento centrale della governanza della strategia di Lisbona. Le tre presidenze promuoveranno, ove occorra, la piena attuazione degli orientamenti integrati e le raccomandazioni proprie a ciascun paese. Conformemente all'invito rivolto dal Consiglio europeo di primavera 2008 le presidenze contribuiranno alla riflessione sul futuro della strategia di Lisbona per il dopo 2010, in particolare al fine di rafforzare ulteriormente la competitività globale dell'Unione, migliorare il mercato interno, assicurare la crescita sostenibile, incrementare l'occupazione e la coesione sociale, assicurare finanze pubbliche solide, accrescere la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e contrastare i cambiamenti climatici. Sosterranno altresì le attività della Commissione e degli Stati membri sulla messa a punto di una metodologia di monitoraggio e valutazione delle riforme di Lisbona.

**Attuare il programma comunitario di Lisbona**

Il programma comunitario di Lisbona per il 2008-2010 completa a livello dell'UE le riforme nazionali. Conformemente all'invito del Consiglio europeo le tre presidenze, nelle rispettive sfere di competenza, proseguiranno i lavori sui dieci obiettivi identificati nel programma e assicureranno la valutazione annuale dei progressi.

**Attuazione dei programmi nazionali di riforma**

Nel secondo semestre del 2008 gli Stati membri presenteranno i programmi nazionali di riforma riveduti per il periodo 2008-2010 e, nell'autunno del 2009, le prime relazioni sull'attuazione degli stessi, relazioni che saranno a loro volta fondamentali per valutare l'attuazione della strategia di Lisbona. Le tre presidenze provvederanno a che i progressi al riguardo siano valutati e riferiti al Consiglio europeo.



## **QUESTIONI GENERALI E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE IN CAMPO ECONOMICO**

### **Migliore coordinamento delle politiche economiche**

Il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri è essenziale per promuovere una crescita economica sostenibile. Le tre presidenze coopereranno per coordinare le politiche economiche con efficacia evitando procedure onerose. In particolare costituirà una loro priorità comune snellire ulteriormente il processo di valutazione dei programmi di stabilità e di convergenza. Occorrerà migliorare ancora la valutazione dei programmi nazionali di riforma alla luce degli orientamenti integrati e delle raccomandazioni per paese integrate.

### **Patto di stabilità e crescita**

Nell'applicare il patto di stabilità e crescita riveduto le presidenze si concentreranno sul rafforzamento della coerenza tra requisiti di politica di bilancio a medio termine e sfide di sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri. Sarà essenziale al riguardo concertare una metodologia comune per fissare e valutare nuovi obiettivi a medio termine nel 2009 che includano passività implicite derivanti dall'invecchiamento della popolazione.

### **UEM - Zona euro**

Per il decimo anniversario dell'euro le tre presidenze si adopereranno per aumentare la visibilità e l'efficacia della zona euro. Sfruttando le opportunità offerte dal trattato di Lisbona si tenterà di migliorare il funzionamento pratico della zona euro in base ai lavori preliminari della Commissione. La cooperazione e il flusso d'informazioni tra il Consiglio e l'Eurogruppo si svolgeranno in modo agevole.

Nel periodo coperto dal presente programma alcuni Stati membri potrebbero assolvere ai necessari requisiti per l'adozione dell'euro, mentre altri potrebbero presentare domanda di adesione al meccanismo europeo di cambio (ERM II). Assicurando pari trattamento degli Stati membri a questo riguardo le tre presidenze provvederanno nel contempo a che il Consiglio effettui una valutazione esauriente di questi casi e, in particolare, di eventuali relazioni della Commissione e della Banca centrale europea sulla convergenza.

### **Qualità e sostenibilità delle finanze pubbliche**

La globalizzazione e l'evoluzione demografica impongono agli Stati membri e all'EU nel suo complesso di migliorare la sostenibilità economica e di bilancio a lungo termine al fine di mantenere crescita economica stabile e prosperità. La qualità delle finanze pubbliche, nell'elaborazione delle politiche a livello sia nazionale che dell'UE, è essenziale per contribuire alla crescita e all'occupazione in conformità della strategia di Lisbona. Migliorare la qualità e la sostenibilità finanziaria richiede un'ulteriore analisi della composizione della spesa pubblica, dei mezzi di stanziamento del denaro pubblico e della possibilità di intervento pubblico per affrontare la sfida posta dall'invecchiamento della popolazione.

Le tre presidenze esamineranno pertanto attentamente, in sede di Consiglio, le relazioni annuali sulla qualità e la sostenibilità delle finanze pubbliche, in vista di conclusioni ambiziose sulla qualità delle finanze pubbliche.

Le presidenze riesamineranno altresì la strategia tridimensionale per affrontare le conseguenze dell'invecchiamento in base a una relazione sulle stime di spesa connesse all'invecchiamento che sarà presentata nella primavera 2009 e, nell'autunno 2009, in base a una seconda relazione, dedicata alla sostenibilità delle finanze pubbliche degli Stati membri.

**Stabilità finanziaria**

Si porteranno avanti i lavori della tabella di marcia con azioni chiave in risposta alle turbolenze dei mercati finanziari (migliorare trasparenza e informazione; migliorare gli standard di valutazione; rafforzare il quadro prudenziale e la gestione dei rischi nel settore finanziario; e migliorare il funzionamento del mercato, ruolo delle agenzie di rating compreso) allo scopo di presentare risultati concreti sulle questioni identificate.

Sarà monitorata l'evoluzione dei mercati finanziari, con un accento sulla stabilità macrofinanziaria dell'Unione. Si cercherà altresì di progredire nel miglioramento dell'efficacia e della convergenza del sistema di vigilanza finanziaria, rafforzando il quadro prudenziale per il settore bancario e migliorando il quadro europeo di stabilità finanziaria, disposizioni per la gestione delle crisi comprese.

L'Unione promuoverà un approccio comune ai fondi sovrani, tenendo conto delle prerogative nazionali, in linea con i cinque principi proposti dalla Commissione e con il sostegno del Consiglio europeo. Il Consiglio appoggia l'obiettivo di concordare a livello internazionale un codice di condotta volontario per i fondi sovrani e di definire principi per i paesi destinatari a livello internazionale.

**Statistiche**

Le tre presidenze continueranno ad adoperarsi per ottenere statistiche europee ufficiali, di qualità elevata, affidabili e pertinenti, tenuto conto dei principi del codice delle statistiche europee e dei bisogni degli utenti. Al fine di realizzare questo obiettivo le presidenze si attiveranno per potenziare il Sistema statistico europeo e sostenere il processo legislativo e attuativo del quadro giuridico. Le presidenze promuoveranno anche la cooperazione nello sviluppo di sistemi, strumenti e processi, in conformità delle possibilità introdotte con un Sistema statistico europeo rafforzato. Nonostante l'esigenza di nuovi dati le presidenze si concentreranno sulla fissazione di priorità, la riduzione dell'onere per gli intervistati e l'efficacia sotto il profilo del costo.

### **Procedura di bilancio annuale**

Le tre presidenze collaboreranno strettamente per sviluppare e migliorare ancora la procedura di bilancio annuale nel quadro del trattato, ivi comprese le modifiche introdotte con l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. Le tre presidenze coopereranno inoltre strettamente con le istituzioni su misure volte a migliorare ulteriormente l'efficienza dell'amministrazione dell'UE. Sarà prestata attenzione particolare alle relazioni speciali elaborate dalla Corte dei conti.

## **COMPETITIVITÀ/MERCATO INTERNO**

### **Mercato interno**

Le tre presidenze attribuiscono grande importanza a un mercato interno ben funzionante, che è un prerequisito per una maggiore competitività dell'UE e di conseguenza induce maggiore crescita, più posti di lavoro e di qualità migliore, nonché per la realizzazione degli obiettivi della strategia di Lisbona.

Il seguito riservato al riesame del mercato unico sarà un tema assai importante per le tre presidenze. Allorché analizzeranno le proposte legislative e le iniziative di altro tipo elencate nel riesame del mercato unico le presidenze si concentreranno su quelle che mirano a promuovere prosperità, crescita e occupazione, segnatamente rimuovendo le barriere rimanenti alle quattro libertà fondamentali affinché cittadini e imprese, PME comprese, possano beneficiare appieno del mercato unico. I lavori si incentreranno anche sul miglioramento della fiducia dei consumatori, ad esempio mediante la pagella dei mercati dei beni di consumo, e delle imprese nel mercato unico, nonché sulla comunicazione dei vantaggi da questo derivanti. In questo contesto sarà importante sviluppare il sistema di monitoraggio del mercato, migliorare la cooperazione tra autorità nazionali ed istituzioni dell'UE nell'attuazione della normativa e snellire i meccanismi per la soluzione dei problemi nel mercato interno.

Le presidenze presteranno particolare attenzione al recepimento tempestivo e corretto della direttiva sui servizi. Nel settore delle merci sarà prestata attenzione all'applicazione del "pacchetto" relativo alle merci adottato di recente.

Per quanto attiene alle iniziative e alla normativa settoriali le tre presidenze si impegnano a portare avanti i lavori sui singoli fascicoli, o a ultimarli, ad esempio il "pacchetto" relativo al settore della difesa, la revisione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli, del regolamento sui prodotti cosmetici e del regolamento sui prodotti da costruzione.

### **Dimensione esterna della competitività**

La globalizzazione offre nuove opportunità. Per consentire all'UE di coglierle le tre presidenze si impegnano a contribuire allo sviluppo di una dimensione esterna della competitività pienamente integrata, tra l'altro provvedendo a che le politiche interne ed esterne funzionino in modo coerente e sinergico.

Un politica commerciale efficace può apportare un significativo contributo alla crescita e all'occupazione e sarà dunque considerata un elemento essenziale della politica europea in materia di crescita e competitività. Le tre presidenze sosterranno gli sforzi dell'UE per promuovere il libero scambio e l'apertura, in base a benefici reciproci e, tra l'altro in caso di cooperazione in campo normativo, convergenza degli standard, equivalenza delle regole e applicazione dei diritti di proprietà intellettuale, nonché in altri pertinenti settori, al fine di promuovere mercati sempre più aperti in un contesto di concorrenza equa e di migliorare i flussi commerciali.

Le tre presidenze continueranno pertanto a lavorare per l'attuazione della comunicazione della Commissione "Europa globale" Si adopereranno altresì per rinnovare l'impegno dell'UE nei confronti dell'"Europa globale" chiedendo alla Commissione un aggiornamento che faccia ufficialmente parte integrante della strategia di Lisbona.

**Politica delle PMI**

Le piccole e medie imprese svolgono un ruolo chiave per una crescita e un'occupazione sostenibili in Europa. La politica europea in materia di PMI dovrebbe incentrarsi sulla loro crescita. Un mercato interno ben funzionante, condizioni generali favorevoli e l'inclusione della prospettiva "innanzitutto pensare piccolo" nella normativa e nei settori d'intervento pertinenti sono prerequisiti importanti per la crescita e risultati soddisfacenti delle PMI. Le presidenze vaglieranno ulteriori possibilità di miglioramento delle condizioni operative delle PMI. Pertanto provvederanno a che l'imminente iniziativa della Commissione "Atto sulle piccole imprese per l'Europa", che delinea un approccio integrato alla politica delle PMI, sia discussa in maniera esauriente e che le si dia seguito.

In questo contesto le presidenze presteranno debita attenzione ad agevolare ulteriormente l'accesso delle PMI ai mercati, agli appalti pubblici e al commercio transfrontaliero, nonché ad introdurre per le PMI, ove giustificato e previo esame dell'acquis comunitario, deroghe alle prescrizioni amministrative della normativa dell'UE come pure a rafforzare il sostegno alle PMI. Le presidenze avvieranno l'esame del progetto legislativo su uno statuto di società privata europea, non appena la Commissione avrà presentato la relativa proposta. Altre questioni che le presidenze ritengono importanti sono un accesso più agevole ai finanziamenti e ai programmi dell'UE e un contesto giuridico migliore per le attività di capitale di rischio. Le presidenze valuteranno se possa essere attenuato l'effetto soglia cui sono confrontate le PMI in fase di espansione, per facilitarne la crescita. Da ultimo le presidenze sosterranno, in via prioritaria, le azioni volte ad aumentare l'attrattiva dell'imprenditorialità, sbloccando il potenziale di persone che altrimenti non diventerebbero imprenditori.

**Diritti di proprietà intellettuale**

Le presidenze proseguiranno i lavori volti a conseguire una maggiore integrazione nel settore dei diritti di proprietà intellettuale e una più efficiente applicazione di tali diritti nell'UE e nel mondo. In particolare, le presidenze sottolineano la necessità che l'UE individui soluzioni per un sistema di risoluzione delle controversie in materia di brevetti e un brevetto comunitario. A tal fine, le presidenze continueranno ad adoperarsi per la realizzazione di progressi verso l'introduzione di un brevetto comunitario che sia efficiente in termini di costi, offra certezza giuridica e sia qualitativamente elevato nonché di un sistema integrato e specifico di risoluzione delle controversie per i brevetti.

Le presidenze punteranno ad un ulteriore miglioramento della protezione dei diritti di proprietà intellettuale e al rafforzamento della lotta alla contraffazione, in particolare coordinando meglio le misure adottate dagli Stati membri e intensificando la cooperazione con i paesi terzi. A tal fine, le presidenze elaboreranno un nuovo piano d'azione per la lotta alla contraffazione (2009-2012). Quest'ultimo contemplerà tutti i modi di distribuzione delle merci contraffatte e tutti i tipi di contraffazione, comprese le merci pericolose che costituiscono una minaccia per la sicurezza e la salute dei consumatori e per l'ambiente. Altre questioni correlate che saranno affrontate sono il rafforzamento del diritto d'autore e dei diritti connessi nonché l'agevolazione dello sfruttamento ottimale dei diritti di proprietà intellettuale derivanti dalle attività degli istituti pubblici di ricerca.

**Politica industriale**

Un approccio di mercato alla politica industriale incentrato sui vantaggi per le imprese europee e volto a conciliare adeguatamente gli imperativi della competitività e della sostenibilità, creerà nuove opportunità commerciali e nuovi mercati in un'economia globale. Le tre presidenze presteranno particolare attenzione al buon funzionamento del mercato interno, ai mercati guida portando avanti i lavori relativi all'iniziativa in tale settore, nonché all'attiva definizione di norme internazionali da parte dell'UE e all'emergenza di un mercato dinamico per le ecotecnologie.

Più in generale, esse daranno seguito alla comunicazione e al piano d'azione della Commissione sul consumo e la produzione sostenibili e su una politica industriale sostenibile e si dedicheranno all'attuazione di una serie di recenti comunicazioni relative alla politica industriale. Nel contempo verranno proseguiti i lavori intesi ad attuare e dare seguito alle comunicazioni della Commissione sulle iniziative settoriali nel quadro della politica industriale.

Le materie prime, che sono una base indispensabile per le attività industriali, scarseggeranno nel futuro. Le tre presidenze attendono con interesse la presentazione di una strategia europea sulle materie prime incentrata sull'uso sostenibile di tali risorse.

### **Politica della concorrenza**

La concorrenza è un presupposto della competitività. Mercati competitivi e dinamici rappresentano un vantaggio sia per le imprese sia per i consumatori. Le tre presidenze proseguiranno i lavori relativi al piano d'azione nel settore degli aiuti di Stato volto a rafforzare la pressione concorrenziale, al fine di agire nell'interesse dei consumatori contenendo i prezzi ed offrendo una gamma più ampia e varia di beni e servizi. Più in generale, saranno analizzati ulteriormente i legami tra concorrenza, competitività e innovazione nonché il modo in cui tali fattori possono produrre sinergie. Infine, le presidenze tratteranno qualsiasi iniziativa presentata dalla Commissione sulla scia del Libro bianco in materia di azioni di risarcimento del danno per violazione delle norme antitrust comunitarie, esaminato nella prima metà del 2008.

### **Miglioramento della regolamentazione**

Il contesto normativo nel quale operano le imprese è decisivo per la loro competitività e la loro capacità di crescere e creare posti di lavoro. Le tre presidenze sono determinate a compiere ulteriori progressi in relazione al programma di miglioramento della regolamentazione, in particolare per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e la promozione dell'adozione di una legislazione chiara, semplice ed efficace. Nel portare avanti detto programma verrà prestata particolare attenzione alle PMI. Il "Secondo esame strategico del programma per legiferare meglio nell'Unione europea", presentato dalla Commissione nel 2008, offre la possibilità di valutare i progressi finora conseguiti e definire i prossimi passi da compiere.



Le valutazioni d'impatto sono strumenti essenziali per migliorare la legislazione. Le tre presidenze provvederanno a che tali valutazioni tengano conto degli effetti economici, sociali e ambientali e siano esaminate in modo più sistematico. Proseguiranno gli sforzi volti a migliorare la qualità delle valutazioni d'impatto e a rafforzare ulteriormente le procedure per la consultazione dei soggetti interessati esterni.

Si punterà a compiere rapidi progressi riguardo alle proposte presentate nel quadro del programma modulato in materia di semplificazione al fine di ottenere risultati concreti per le imprese. In tale contesto, le tre presidenze attendono con interesse l'eventuale relazione della Commissione sullo stato di avanzamento in materia di semplificazione, che offrirà anche un quadro delle prossime proposte di semplificazione. Esse ritengono importante che le conseguenze della semplificazione siano indicate chiaramente in tutte le proposte interessate.

Inoltre, le tre presidenze sorveglieranno attentamente i progressi compiuti verso il raggiungimento dell'obiettivo di ridurre del 25%, entro il 2012, gli oneri amministrativi derivanti dalla legislazione dell'UE. I risultati della quantificazione degli oneri amministrativi nei settori prioritari identificati verranno seguiti da vicino. In tale contesto verrà prestata attenzione alla semplificazione delle procedure amministrative, ad esempio attraverso il ricorso a tecniche d'informazione e di comunicazione interoperabili.

Le tre presidenze promuoveranno l'attuazione dei principi del miglioramento della regolamentazione nel processo legislativo dell'UE in tutti i settori politici pertinenti ed incentiverà un migliore accesso ai testi legislativi da parte di cittadini, consumatori ed imprese, per esempio, tramite Internet. Esse continueranno a riferire periodicamente al Consiglio sui progressi compiuti.

**Dogane**

Una delle priorità sarà il completamento dei lavori riguardanti il codice doganale aggiornato e in particolare l'accordo sulle conseguenze finanziarie dello sdoganamento centralizzato.

Tra le attività di rilievo verrà altresì dato seguito alla decisione 70/2008/CE concernente un ambiente privo di supporti cartacei per le dogane e il commercio, al fine di evitare ritardi nell'introduzione di progetti in materia di dogana elettronica. Le presidenze avvieranno una riflessione sui metodi di controllo al fine di assicurare la parità di trattamento degli operatori e un'efficienza equivalente delle autorità doganali.

La lotta alla contraffazione resta una questione prioritaria per le tre presidenze, che si adopereranno per migliorare l'efficienza delle autorità doganali dell'UE in relazione a tale fenomeno.

In ricorrenza del 40° anniversario dell'Unione doganale, le tre presidenze proseguiranno i lavori sul futuro ruolo delle dogane e sul loro straordinario contributo alla sicurezza della catena internazionale di approvvigionamento e all'agevolazione degli scambi. Tra le questioni da esaminare vi sarà la necessità di garantire la coerenza tra gli obiettivi strategici e gli obiettivi stabiliti per le iniziative in corso (dogana elettronica, codice doganale aggiornato). Le tre presidenze tenteranno di raggiungere un accordo ambizioso per combattere il commercio illecito di prodotti del tabacco e di svolgere un ruolo guida nei negoziati internazionali condotti nel quadro dell'OMS.

### **Servizi finanziari**

Al fine di integrare ulteriormente i mercati finanziari dell'UE, compresi i servizi finanziari al dettaglio, le tre presidenze spingeranno per la realizzazione di progressi nell'attuazione della strategia dell'UE per un mercato europeo integrato nel settore dei servizi finanziari per il 2005-2010 e promuoveranno un aggiornamento del quadro normativo necessario per affrontare le nuove sfide poste dai mercati finanziari.

Le tre presidenze tenteranno di raggiungere un accordo su due fascicoli strategici. In primo luogo, la concezione di un nuovo regime prudenziale per il settore assicurativo (Solvibilità II), al fine di migliorare la protezione di assicurati e beneficiari e di rafforzare la competitività globale del settore assicurativo europeo. In secondo luogo, la modernizzazione della direttiva sugli OICVM, al fine di garantire che gli investitori ricevano adeguate informazioni in materia di costi e rendimenti al momento della selezione dei fondi e di rendere più facile per il settore realizzare risparmi e ottenere benefici in termini di specializzazione nel quadro di un regime complessivo di attività transfrontaliera nell'intero mercato unico. Sarà esaminata anche la normativa sui valori mobiliari, in particolare la revisione della direttiva sul carattere definitivo del regolamento e della direttiva relativa ai contratti di garanzia finanziaria. Le tre presidenze intensificheranno inoltre gli sforzi volti a sviluppare un efficiente quadro europeo per la compensazione e il regolamento. Valuteranno inoltre le possibilità di ulteriore integrazione europea dei mercati dei fondi di investimento non armonizzati.

Malgrado i progressi compiuti negli ultimi anni, i consumatori non sono ancora in grado di trarre pieno vantaggio dai benefici offerti dal mercato unico per quanto riguarda i servizi finanziari al dettaglio. Le tre presidenze si propongono pertanto di portare avanti i lavori sull'ulteriore armonizzazione dei crediti ipotecari, al fine di migliorare la protezione dei consumatori e rafforzare il funzionamento e la stabilità del mercato del credito immobiliare nell'UE. Le tre presidenze proseguiranno anche i lavori sulle iniziative derivanti dal Libro verde della Commissione sui servizi finanziari al dettaglio, comprese le questioni concernenti la mobilità dei conti bancari, la distribuzione dei prodotti di sostituzione e l'alfabetizzazione finanziaria. Esse contribuiranno inoltre ad assicurare che servizi di pagamento rapidi, sicuri ed efficienti in termini di costi siano messi rapidamente a disposizione dei consumatori europei, in particolare attraverso l'iniziativa SEPA orientata al mercato.

Il miglioramento dell'efficienza e della convergenza degli attuali sistemi di vigilanza finanziaria, attraverso sia il monitoraggio dell'attuazione delle conclusioni del Consiglio sulla revisione della procedura Lamfalussy sia il rafforzamento della vigilanza dei gruppi transfrontalieri, sarà una priorità per potenziare la competitività globale dell'industria europea e rafforzare la stabilità e la fiducia in periodi di turbolenza finanziaria. In tale contesto, le presidenze faranno avanzare i lavori sulla imminente proposta di modifica delle direttive sui requisiti patrimoniali che rafforzerà il quadro prudenziale e di vigilanza nel settore bancario. Sulla base delle conclusioni del Consiglio dell'ottobre 2007, le presidenze proseguiranno i lavori volti a migliorare ulteriormente il quadro di stabilità finanziaria dell'UE, compresi dispositivi efficienti di gestione delle crisi.

Fatte salve eventuali iniziative della Commissione, le tre presidenze avvieranno una discussione aperta sui possibili prossimi passi concernenti la politica europea in materia di servizi finanziari dopo il 2010.

#### **Servizi d'interesse economico generale**

Le tre presidenze sono consapevoli del ruolo importante svolto dai servizi d'interesse economico generale per la salvaguardia della coesione sociale, economica e territoriale, della competitività e della crescita economica. Un mercato interno ben funzionante è compatibile con le specificità e i vincoli finanziari e funzionali dei servizi d'interesse economico generale.

Alla luce della comunicazione della Commissione, del novembre 2007, sui servizi d'interesse economico generale, le presidenze provvederanno a che gli sviluppi in questo settore siano seguiti da vicino: ciò vale, tra l'altro, per tutte le iniziative settoriali eventualmente proposte per le imprese erogatrici di servizi di rete, la formulazione di orientamenti riguardo all'applicazione delle norme UE ai servizi d'interesse economico generale, la prevista valutazione del "pacchetto Altmark" sugli aiuti di Stato e le iniziative volte a chiarire le norme applicabili ai partenariati istituzionalizzati tra settore pubblico e privato, alle concessioni e agli appalti pubblici. Le presidenze provvederanno inoltre a che sia effettuato un esame approfondito di qualsiasi proposta presentata dalla Commissione in questa materia.

**Diritto societario**

Le presidenze avvieranno l'esame del progetto di atto normativo su uno statuto di società privata europea, non appena la Commissione avrà presentato la relativa proposta.

Le tre presidenze annoverano il diritto societario e la contabilità tra i settori prioritari per quanto riguarda la riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese dell'UE. Porranno l'accento sulla semplificazione e la modernizzazione del contesto in cui operano le imprese, tenendo conto dei principi del miglioramento della regolamentazione.

**Appalti pubblici**

Se si punta ad un mercato interno pienamente integrato, ben funzionante e competitivo occorrono norme chiare ed univoche in materia di appalti pubblici. Le presidenze sono determinate a raggiungere un accordo sulla proposta di direttiva relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione di taluni appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi nei settori della difesa e della sicurezza. Prendendo spunto dai lavori svolti in precedenza, le presidenze daranno inoltre seguito alle eventuali nuove iniziative della Commissione in materia di concessioni e partenariati fra settore pubblico e privato. Verrà altresì esaminato il ruolo positivo che gli appalti pubblici potrebbero svolgere nei settori della politica relativa alle PMI, dell'innovazione e dell'ambiente ("appalti verdi"). Infine, le presidenze promuoveranno il proseguimento dei lavori sulla questione degli appalti pubblici per via elettronica ("e-procurement").

**Fiscalità**

Nel settore dell'imposizione indiretta le presidenze daranno la priorità al completamento dei lavori relativi al riesame della normativa vigente in materia di aliquote IVA ridotte e al proseguimento di quelli relativi all'aggiornamento delle norme concernenti il sistema comune di imposta sul valore aggiunto, compreso il trattamento dei servizi finanziari e assicurativi. Esse si occuperanno altresì, in via prioritaria, di qualsiasi iniziativa di lotta contro la frode fiscale, in particolare per quanto riguarda il proseguimento delle discussioni sulle misure convenzionali. Tenteranno inoltre di giungere al più presto ad un accordo sul regime generale applicabile ai prodotti soggetti ad accise. Verrà prestata attenzione anche al dibattito sulla revisione della direttiva relativa alla tassazione del tabacco.

Per quanto concerne la tassazione ambientale e la tassazione dei prodotti energetici, attualmente è largamente riconosciuto che la tassazione può contribuire al più ampio quadro politico in materia di cambiamenti climatici e alla protezione di un ambiente sostenibile. Verranno pertanto proseguiti attivamente i lavori relativi alla revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità.

Per quanto concerne il settore dell'imposizione diretta, le tre presidenze affronteranno proattivamente le questioni scaturite dalla valutazione del funzionamento dei meccanismi esistenti, al fine di rafforzare la cooperazione amministrativa e la reciproca assistenza tra Stati membri per combattere più efficacemente la frode e l'elusione fiscale nell'Unione europea, a condizione che i costi amministrativi e di adeguamento non siano aumentati in misura sproporzionata e senza mettere a rischio le entrate fiscali. In particolare, tratteranno questioni che la Commissione potrebbe sollevare nel quadro della sua valutazione del funzionamento della direttiva sulla tassazione del risparmio. Continueranno a incoraggiare i lavori del Gruppo "Codice di condotta" volti a contrastare la concorrenza fiscale dannosa e la loro prima priorità al riguardo sarà il raggiungimento di un accordo su un futuro pacchetto di lavoro. Infine, potrebbero essere esaminate eventuali possibilità di miglioramento del coordinamento dei sistemi fiscali nazionali.

**Turismo**

Il turismo è un importante settore economico che contribuisce fortemente alla creazione di posti di lavoro nell'Unione europea. Le presidenze contribuiranno a favorire la competitività e la crescita di questo settore senza perdere di vista gli aspetti sociali, economici e di sostenibilità ambientale e dando seguito alla comunicazione della Commissione intitolata "Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo". La Francia ospiterà il Forum europeo del turismo del 2008.

**RICERCA, CONOSCENZA E INNOVAZIONE****Ricerca**

Le tre presidenze annettono grande importanza all'ulteriore sviluppo dello spazio europeo della ricerca. Dando seguito al Libro verde della Commissione intitolato "Nuove prospettive per lo Spazio europeo della ricerca", le presidenze proseguiranno il processo avviato nell'aprile 2008 e, applicando il metodo di coordinamento aperto alla piena realizzazione dello spazio europeo della ricerca, affronteranno in particolare gli obiettivi prioritari convenuti: creare un mercato interno della ricerca in un contesto propizio all'innovazione e alla libera circolazione della conoscenza ("quinta libertà"); fare dell'UE il luogo più attraente per i ricercatori del mondo intero, siano essi europei o no; elaborare una strategia internazionale di cooperazione scientifica e tecnica che sia coerente e proattiva; e sfruttare il potenziale offerto dal coordinamento dei programmi nazionali ed europei nel settore scientifico e tecnico. Le presidenze sono altresì determinate a portare a buon fine le quattro restanti iniziative politiche riguardanti lo spazio europeo della ricerca: il partenariato per un passaporto europeo del ricercatore; il quadro giuridico per le infrastrutture di ricerca paneuropee, in particolare facendo progredire l'attuazione della tabella di marcia dell'ESFRI; una programmazione e programmi comuni; e la creazione di un quadro orientativo per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale. Le presidenze contribuiranno ad assicurare una governance efficace dello spazio europeo della ricerca nonché la programmazione e il monitoraggio del processo di Lubiana.

Le presidenze contribuiranno ai lavori relativi alla valutazione finale del sesto programma quadro e, su tale base, alla messa a punto della metodologia da utilizzare nel 2010 per la valutazione intermedia del settimo programma quadro. Si tratterà, in particolare, dell'elaborazione di una serie di indicatori per valutare l'impatto dei programmi.

Altre questioni importanti legate alla ricerca che saranno affrontate dalle presidenze sono l'avvio regolare delle attività dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) e la promozione della ricerca nei settori delle TIC, delle tecnologie a bassa emissione di carbonio e delle tecnologie marine.

Sulla base della cooperazione tra le politiche in materia di ricerca, competitività, ambiente ed energia, le presidenze proseguiranno i lavori relativi all'attuazione del piano d'azione strategico per le tecnologie energetiche (SET) varato dai capi di Stato e di governo nel marzo 2008.

### **Innovazione**

L'innovazione e i prodotti e servizi innovativi e la loro adozione da parte del mercato sono elementi essenziali per stimolare la competitività dell'UE. Le presidenze si adopereranno affinché l'attuazione della strategia d'innovazione dell'UE concordata nel 2006 sia oggetto di monitoraggio e valutazione, con accento su aspetti quali il finanziamento, i diritti di proprietà intellettuale e loro protezione e la promozione di mercati guida e di poli. Presteranno particolare attenzione anche alla tempestiva realizzazione e al regolare funzionamento dell'EIT, delle iniziative tecnologiche congiunte e dei programmi basati sull'articolo 169, nonché alla creazione, se del caso, di ulteriori iniziative tecnologiche congiunte e programmi basati sull'articolo 169. Le presidenze contribuiranno all'aggiornamento del piano d'azione modulato per la normalizzazione. Si occuperanno altresì della comunicazione che la Commissione presenterà prossimamente in ordine ad un approccio europeo alla politica in materia di poli. Le presidenze sfrutteranno infine la ricorrenza, nel 2009, dell'Anno europeo della creatività e dell'innovazione per sottolineare l'importanza dell'innovazione per il futuro dell'Europa.



**Istruzione e formazione**

Un'istruzione e una formazione di alta qualità costituiscono la base per la creazione di posti di lavoro qualitativamente migliori e la sostenibilità della crescita. Verrà prestata particolare attenzione ai preparativi per la relazione finale sul programma "Istruzione e formazione 2010" nonché al futuro di questo processo dopo il 2010. In tale contesto verranno trattate questioni che nel corso dell'ultimo decennio hanno conquistato una posizione di primo piano nell'agenda politica generale.

Le priorità delle presidenze in materia scaturiranno dai tre obiettivi strategici: qualità, accesso e partenariato. Verrà rafforzata la cooperazione nel quadro del processo di Copenaghen. Nel contempo, e nel più ampio contesto di tale processo di Copenaghen, le tre presidenze faranno avanzare i lavori svolti in ambito UE sviluppando il sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET), in modo da facilitare la mobilità, attraverso l'adozione delle corrispondenti raccomandazioni nel settore dell'istruzione e della formazione professionale. Le presidenze provvederanno inoltre affinché sia dato un seguito adeguato alle conclusioni del Consiglio sull'istruzione destinata agli adulti.

L'ulteriore promozione dell'apprendimento permanente per tutti - con particolare attenzione per il problema dell'abbandono precoce della scuola (attraverso l'istituzione di sistemi di orientamento più mirati) e per le sfide poste dalla globalizzazione - e il rafforzamento della mobilità resteranno alti nell'agenda, in particolare per quanto riguarda gli studenti, i docenti, gli adulti e i giovani coinvolti nella formazione professionale (sviluppo dei programmi Erasmus, Leonardo, Comenius e Grundtvig).

La modernizzazione dei sistemi educativi è al centro delle preoccupazioni di molti Stati membri. Verrà proseguito l'esame di questioni riguardanti l'autonomia degli istituti d'istruzione (scuole ed università) con l'obiettivo di sviluppare sistemi educativi più efficienti e rafforzare il ruolo essenziale dell'istruzione nel triangolo della conoscenza (istruzione - ricerca - innovazione). A tale riguardo, le presidenze promuoveranno la considerazione del contributo del sistema educativo nel suo complesso, ossia l'incentivazione dello studio delle scienze, della matematica e della tecnologia, il sostegno al trasferimento della conoscenza e dell'innovazione, l'apertura degli istituti d'istruzione agli individui e alla società in generale e, nel contempo, la promozione del partenariato tra istituti d'istruzione, imprese e datori di lavoro. L'importanza dell'istruzione per l'innovazione e il processo di Lisbona sarà sottolineata anche con la designazione del 2009 come Anno europeo della creatività e dell'innovazione.

#### **Telecomunicazioni e società dell'informazione**

Durante i 18 mesi in cui saranno in carica, le tre presidenze tenteranno di raggiungere un accordo finale sulla revisione del quadro normativo dell'UE in materia di reti e servizi di comunicazione elettronica.

Altri punti nell'agenda delle presidenze saranno le questioni della portata del servizio universale e della valutazione del funzionamento del regolamento relativo al costo dei servizi di roaming internazionale.

Le presidenze proseguiranno i lavori relativi al quadro applicabile alla politica in materia di TIC, ossia “i2010 – Una società europea dell'informazione per la crescita e l'occupazione”. Si prepareranno inoltre ad un dibattito approfondito sul contenuto e gli obiettivi del prossimo quadro strategico per la politica in materia di TIC che subentrerà all'attuale piano d'azione i2010. In questa prospettiva, le presidenze si concentreranno sugli enormi vantaggi che le TIC offriranno in vari settori dell'economia e svilupperanno una riflessione strategica volta ad assicurare che tutti i soggetti interessati europei possano trarre il massimo vantaggio dai prodotti e servizi delle TIC. In tale contesto costituiscono questioni importanti la promozione della rete di prossima generazione, il divario digitale, la e-partecipazione e l'accessibilità alle risorse telematiche.

Per quanto riguarda la futura evoluzione di Internet, le presidenze tratteranno questioni quali la promozione di infrastrutture a velocità molto alta nell'UE, l'Internet delle cose (tra l'altro, RFID e altre tecnologie dei sensori), i servizi mobili protetti, le questioni di sicurezza e lo spamming. Quanto alla governance di Internet, promuoveranno un'efficace cooperazione internazionale e si occuperanno del processo di cooperazione rafforzata concordato in occasione del Vertice mondiale sulla società dell'informazione tenutosi a Tunisi nel 2005.

Le presidenze si adopereranno altresì per raggiungere rapidamente un accordo con il Parlamento europeo sul programma comunitario per la protezione dei minori che usano Internet.

Le presidenze si occuperanno della futura proposta della Commissione relativa all'uso coordinato del dividendo digitale, vista la necessità di un'armonizzazione per creare economie di scala e cogliere appieno i vantaggi di un uso più efficiente delle radiofrequenze.

### **Spazio**

Dando seguito alla risoluzione del Consiglio del maggio 2007 recante adozione degli orientamenti della quarta sessione del Consiglio "Spazio", la politica spaziale europea sarà sviluppata, sempre nel quadro di una stretta associazione tra l'Unione europea e l'Agenzia spaziale europea, lungo le seguenti linee: proseguimento dei lavori relativi all'attuazione e alla preparazione della fase operativa del sistema di posizionamento Galileo e del progetto relativo ai servizi europei di osservazione della Terra GMES; avvio di nuove iniziative, come quella relativa al contributo delle applicazioni spaziali alla lotta contro i cambiamenti climatici, allo sviluppo dell'Europa dell'informazione e della conoscenza nonché all'autonomia, alla sicurezza e agli interessi economici dell'Europa; esame della questione dello sviluppo di un quadro di cooperazione internazionale, in particolare nel settore dell'esplorazione dello spazio.

## **POLITICA SOCIALE E DELL'OCCUPAZIONE**

Le presidenze attendono con interesse la comunicazione sull'agenda sociale rinnovata, che la Commissione dovrebbe presentare entro il primo semestre 2008 sulla scorta dei risultati della valutazione della realtà sociale conclusasi di recente. Esse esamineranno in tempi rapidi e in modo approfondito sia la comunicazione sia le eventuali proposte ed iniziative che ne risulteranno.

Sulla scorta della recente evoluzione giurisprudenziale, le presidenze rilevano che si proseguirà con discussioni ampie su come assicurare un'applicazione trasparente e prevedibile della pertinente normativa dell'UE nel settore.

### **Occupazione/flessicurezza/mobilità**

Un livello elevato di occupazione e di inclusione nel mercato del lavoro rappresenta sia un fattore essenziale di crescita e prosperità sia il mezzo migliore per assicurare la protezione sociale. Nonostante la crescita economica positiva e l'aumento dell'occupazione che si sono registrati negli ultimi anni nell'UE, siamo ancora lontani da tassi di occupazione consoni agli obiettivi di Lisbona, ossia 70 (occupazione complessiva), 60 (occupazione femminile) e 50 (lavoratori anziani) per cento nel 2010. Dato che l'occupazione è il tema che sta più a cuore ai cittadini, le tre presidenze porranno ai primi posti dell'agenda dell'UE la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e le riforme a tal fine necessarie. Il valore aggiunto europeo in questo settore scaturisce da un'attuazione effettiva e coerente della strategia di Lisbona, in particolare degli orientamenti integrati e della strategia europea per l'occupazione.

Le presidenze hanno la ferma intenzione di contribuire all'ulteriore sviluppo del concetto di flessicurezza incoraggiando gli Stati ad attuare i principi comuni in materia approvati dal Consiglio europeo nel dicembre 2007. Le parti sociali svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione e valutazione di questi principi.

Le presidenze continueranno a promuovere la mobilità geografica e professionale, la quale costituisce la chiave per il raggiungimento degli obiettivi di Lisbona. In questo contesto rivestono importanza fondamentale la garanzia dei diritti nelle fasi di transizione professionale e, quindi, la portabilità dei diritti sociali. Le presidenze cercheranno pertanto di conseguire un accordo sulla direttiva relativa ai requisiti minimi per accrescere la mobilità dei lavoratori migliorando l'acquisizione e il mantenimento dei diritti a pensione complementare e di completare i lavori sul regolamento di applicazione relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale. Altrettanto importante è la rimozione degli ostacoli ancora esistenti alla libera circolazione dei lavoratori. Sarà promosso il dialogo sociale a livello transnazionale ed europeo.

Le presidenze evidenziano il ruolo della strategia europea per l'occupazione e del processo di apprendimento reciproco a livello dell'UE, nonché delle altre politiche e misure che contribuiscono, direttamente o indirettamente, ad aumentare l'occupazione, ad es.: apprendimento permanente, formazione professionale, invecchiamento attivo, conciliazione fra vita privata e professionale, incentivi finanziari nei sistemi fiscali e previdenziali, lotta al lavoro non dichiarato e all'abuso dei sistemi di sicurezza sociale.

### **Diritto del lavoro**

Le tre presidenze proseguiranno i lavori sui fascicoli attualmente all'esame del Consiglio. Cercheranno in particolare, insieme al Parlamento europeo di raggiungere un accordo definitivo sulle proposte di direttive in materia di orario di lavoro e di condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei.

Per quanto riguarda la salute e la sicurezza sul lavoro, le presidenze proseguiranno o concluderanno i lavori sulle proposte di modifica della direttiva sui campi elettromagnetici, della direttiva sugli agenti biologici e della direttiva sulla sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti.

Le presidenze cercheranno di raggiungere un accordo sulla proposta di revisione della direttiva sui comitati aziendali europei.

**Politica sociale**

La priorità più importante delle presidenze in questo settore sarà quella di promuovere l'inclusione attiva delle persone più lontane dai mercati del lavoro e dei più svantaggiati. Si presterà al riguardo la debita attenzione al mercato del lavoro e all'integrazione sociale delle persone con disabilità, delle persone svantaggiate in base all'origine etnica e di coloro che appartengono a famiglie migranti. Concretamente, le presidenze lavoreranno a un'imminente raccomandazione della Commissione sui principi comuni dell'inclusione attiva e promuoveranno l'applicazione del metodo di coordinamento aperto nell'ambito della protezione sociale e dell'inclusione sociale.

La lotta alla povertà e all'esclusione sociale è un obiettivo condiviso e merita grande visibilità politica. Si proseguirà a tal fine la preparazione della decisione sull'Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. La riunione ministeriale del 2008, la tavola rotonda annuale sulla povertà e l'esclusione sociale e l'organizzazione dell'incontro annuale tra le persone in condizioni di povertà saranno eventi importanti in tale contesto.

**Gioventù**

L'ulteriore seguito che sarà riservato al Patto europeo per la gioventù e alla comunicazione della Commissione "Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società" sarà importante per sviluppare le iniziative a favore dei giovani.

Le presidenze continueranno a promuovere l'integrazione di un'ottica giovanile nei pertinenti settori e processi politici, quali la strategia di Lisbona, e a sviluppare il metodo di coordinamento aperto nel settore della politica della gioventù. Saranno incoraggiate la partecipazione dei giovani, uomini e donne, alla vita democratica in Europa, la loro integrazione sociale, le misure per ridurre la disoccupazione giovanile nonché la loro integrazione nel mercato del lavoro e sarà favorito il dialogo interculturale tra i giovani. Saranno inoltre incoraggiate la presa di coscienza dei giovani rispetto all'idea europea e alla cooperazione europea in materia di gioventù, la loro partecipazione ai programmi dell'UE per i giovani e alle attività volontarie nonché il loro contributo attivo alla società civile.

Basandosi su una valutazione della cooperazione finora effettuata in tutti gli Stati membri nel corso del 2008 e tenendo conto delle consultazioni con i giovani e le altre parti interessate nonché della prevista relazione europea in materia di gioventù che sarà presentata nel 2009, le presidenze prepareranno il futuro quadro della cooperazione per il periodo dal 2010 in poi.

### **Cambiamento demografico**

Tutti gli Stati membri devono affrontare un importante cambiamento demografico, da cui derivano cambiamenti di natura sociale e economica. Per reagire positivamente, occorrono iniziative e provvedimenti in numerosi settori di intervento. A livello di UE le presidenze promuoveranno maggiori scambi di informazioni e buone prassi, ad es. nell'ambito dell'iniziativa "Alleanza europea per la famiglia". Al fine di assicurare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche degli Stati membri e la qualità dei loro sistemi di previdenza sociale, nonché la sostenibilità finanziaria dei sistemi sanitari, è necessario innalzare i tassi di occupazione, specie quelli dei lavoratori più anziani. Altrettanto importanti sono le azioni e i vari tipi di provvedimenti intesi a conciliare la vita professionale con la vita familiare.

In una società che invecchia progressivamente è necessario cambiare atteggiamento verso gli anziani in senso positivo. Le presidenze appoggeranno tutte le iniziative volte a creare un ambiente societale in cui gli anziani vengano trattati con rispetto e dignità. Gli anziani dovrebbero poter condurre una vita sana, attiva e indipendente, partecipe della comunità, e avere una migliore qualità di vita. Se bisognosi di assistenza, è necessario che ricevano cure decorose di alta qualità. Lavorare alla prevenzione sanitaria è fondamentale per preservare la salute ed evitare più tardi maggiori costi di assistenza sanitaria.

**Servizi sociali d'interesse generale**

L'accesso a servizi sociali d'interesse generale di alta qualità rientra nell'inclusione attiva e nella coesione sociale. Sulla base della comunicazione della Commissione sui servizi d'interesse generale si proseguiranno le discussioni sulla questione del riconoscimento della specificità dei servizi sociali d'interesse generale e sull'elaborazione di un quadro UE volontario per la qualità che fornisca orientamenti sulla metodologia di definizione, controllo e valutazione degli standard qualitativi a livello nazionale. Le questioni degli aiuti di Stato e degli appalti pubblici potrebbero essere ulteriormente analizzate nell'ambito dei servizi sociali d'interesse generale.

**PARITÀ DI GENERE E NON DISCRIMINAZIONE**

La parità di genere, obiettivo generale dell'UE, è un elemento importante della strategia di Lisbona, determinante per la crescita e l'occupazione. La tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010 e il Patto europeo per la parità di genere costituiranno l'ambito entro il quale si svilupperanno le iniziative delle tre presidenze. Essendo di capitale importanza realizzare la pari indipendenza economica per le donne e gli uomini, si presterà particolare attenzione ai provvedimenti intesi ad affrontare il differenziale retributivo di genere, il lavoro a tempo parziale e le pari opportunità in materia di imprenditorialità, nonché a quelli intesi a migliorare la riconciliazione fra lavoro, vita familiare e vita privata sia per le donne che per gli uomini. Si intende affrontare l'eliminazione degli stereotipi di genere nell'istruzione e nella vita professionale nonché promuovere la designazione delle donne a cariche decisionali.

Sarà inoltre trattata con grande attenzione la questione della violenza alle donne.

Le tre presidenze continueranno a valutare i progressi compiuti e a seguire l'attuazione della piattaforma d'azione di Pechino. Si occuperanno della questione delle donne nei conflitti armati e prepareranno una relazione all'ONU sul follow-up della piattaforma d'azione di Pechino +15.



La discriminazione viola i veri e propri valori essenziali dell'Unione e dev'essere combattuta a tutti i livelli. Le direttive in vigore si applicano a eventi verificatisi al di fuori della sfera occupazionale soltanto per le discriminazioni fondate sul sesso e sull'origine razziale ed etnica. Di conseguenza, la tutela dalle discriminazioni fondate su altri motivi, quali la disabilità, è più debole. Si prenderà in esame la futura proposta di nuova direttiva che applica il principio della parità di trattamento al di fuori della sfera occupazionale.

Entro il 31 dicembre 2009 sarà intrapresa un'eventuale revisione del mandato dell'Agenzia per i diritti fondamentali.

## **SALUTE E CONSUMATORI**

### **Salute**

Le tre presidenze si sono impegnate a promuovere attivamente i lavori in questo importante settore al fine di contribuire al raggiungimento di un livello sanitario elevato per tutti i cittadini. La strategia europea in materia di salute sarà pertanto portata avanti conformemente alle conclusioni del Consiglio del dicembre 2007 e del giugno 2008.

L'azione dell'UE può portare un valore aggiunto sia ai pazienti che ai sistemi sanitari, soprattutto nell'ambito di una maggiore mobilità. Un futuro sistema normativo dovrà essere imperniato sulla sicurezza dei pazienti e sulla qualità dell'assistenza sanitaria, indipendentemente dall'identità del paziente, dell'operatore sanitario o del servizio che si sposta oltre frontiera. Le tre presidenze daranno perciò la massima priorità ai lavori sulla futura proposta di direttiva sull'assistenza sanitaria transfrontaliera al fine di concludere i negoziati durante i 18 mesi.

Le tre presidenze presteranno particolare attenzione alla disponibilità e alla sicurezza degli organi destinati a donazioni o trapianti allo scopo di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e della sicurezza dei pazienti in tale settore. Saranno altresì incoraggiate e ulteriormente sviluppate la questione della sanità elettronica e la trasmissione e condivisione delle informazioni di tipo sanitario.

La promozione della salute e la prevenzione delle malattie sono al centro della politica europea in materia di salute pubblica. Nel dare attuazione alla strategia comunitaria per ridurre i danni connessi con l'alcol e nel proseguire l'azione contro il tabagismo si presterà maggiore attenzione al consumo di alcol e di prodotti del tabacco da parte di bambini e adolescenti.

La strategia dell'UE sugli aspetti sanitari connessi all'alimentazione, al sovrappeso e all'obesità continuerà ad essere attuata.

La minaccia transfrontaliera delle malattie trasmissibili e le altre minacce per la salute pubblica richiedono un maggior coordinamento e una cooperazione rafforzata a livello di UE. A tal fine le presidenze desiderano accrescere la consapevolezza politica delle minacce sanitarie e si adopereranno per rafforzare i sistemi UE al fine di realizzare meccanismi efficaci di vigilanza e di risposta che colleghino le istituzioni a livello nazionale, europeo e mondiale. In tale contesto le presidenze manterranno inoltre all'ordine del giorno la questione della resistenza agli antibiotici.

In un contesto di progressivo invecchiamento delle nostre società, le presidenze richiameranno l'attenzione segnatamente sul morbo di Alzheimer, concentrando gli sforzi a livello di UE su un maggiore coordinamento delle ricerche e più intensi scambi di esperienze in materia di assistenza sanitaria e solidarietà con i badanti interessati. Si dovrebbe inoltre proseguire l'azione sulle malattie rare.

I prodotti farmaceutici apportano un contributo determinante al miglioramento della salute della popolazione. Le presidenze sosterranno l'obiettivo generale dell'UE nel settore del miglioramento della qualità e della sicurezza dei prodotti farmaceutici, concentrandosi sul rafforzamento e la razionalizzazione della farmacovigilanza dell'UE, la resistenza agli antibiotici, la lotta alla contraffazione dei farmaci e l'informazione dei pazienti. Le presidenze metteranno inoltre in evidenza l'importanza dell'UE come regione in cui sviluppare prodotti medicinali innovativi.

**Sicurezza alimentare**

Al duplice scopo di semplificare la legislazione vigente e mantenere un livello elevato di tutela della salute umana e interessi dei consumatori, le presidenze cercheranno di portare a termine i lavori sulla revisione dell'attuale legislazione in materia di prodotti alimentari e etichettatura nutrizionale nonché di nuovi prodotti alimentari, basandosi sulle proposte della Commissione presentate rispettivamente nel gennaio e nel febbraio 2008.

**Consumatori**

Un livello elevato di tutela dei consumatori è essenziale per un mercato interno ben funzionante. In questo settore le presidenze concentreranno i lavori sul riesame dell'acquis relativo ai consumatori in base a una proposta di direttiva quadro sui diritti contrattuali dei consumatori che la Commissione dovrebbe presentare alla fine del 2008. L'obiettivo generale di tale riesame sarà quello di semplificare e migliorare la coerenza del quadro normativo relativo ai consumatori, aumentando in tal modo la certezza del diritto sia per i consumatori che per le imprese.

Le presidenze affronteranno inoltre i temi del ricorso collettivo per i consumatori e della cooperazione tra autorità nazionali. Per quanto concerne singole proposte legislative, sarà considerato prioritario il rapido completamento dei lavori di revisione della direttiva sulla sicurezza dei giocattoli, della direttiva sulla tutela dei consumatori per alcuni aspetti della multiproprietà, dei prodotti per le vacanze di lungo termine, della rivendita e dello scambio nonché della direttiva sull'informazione dei consumatori sul risparmio di carburante.

**Sport**

Tenendo presenti l'autonomia e la specificità delle organizzazioni e delle attività sportive, le presidenze si concentreranno sul seguito da riservare al Libro bianco della Commissione sullo sport e al piano d'azione "Pierre de Coubertin", in esso contenuto, per quanto riguarda la dimensione sociale e quella economica dello sport nonché la sua gestione. Sarà prestata un'attenzione particolare, tra l'altro, alle seguenti questioni: sport e salute, lotta contro il doping, incluso il rafforzamento della posizione europea in seno all'Agenzia mondiale antidoping, istruzione e formazione dei giovani sportivi, uomini e donne, e sostegno al volontariato.

**CULTURA, AUDIOVISIVI E MULTILINGUISMO****Cultura**

Le tre presidenze si concentreranno sull'attuazione dell'Agenda europea per la cultura e del piano di lavoro per la cultura 2008 - 2010 nell'ambito del metodo di coordinamento aperto. Particolare attenzione sarà rivolta a come migliorare l'accesso alla cultura, specie da parte di bambini e giovani, e sviluppare sinergie tra cultura e istruzione. Resterà all'ordine del giorno la promozione della diversità culturale, specie nell'ambito dell'attuazione della convenzione UNESCO sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, e del dialogo con il settore culturale. Il dialogo interculturale sarà promosso anche e soprattutto nell'ambito dell'attuazione e del follow-up dell'anno europeo del dialogo interculturale (2008).

Le presidenze metteranno ulteriormente in risalto l'importanza del contributo dei settori culturale e creativo alla crescita e all'occupazione nonché allo sviluppo sostenibile. Gli sforzi di Eurostat per sviluppare la produzione di statistiche culturali sarà di sostegno ai lavori in questo settore. Sarà preso in debita considerazione il futuro studio della Commissione sul contesto favorevole allo sviluppo di industrie creative e culturali. Le presidenze si occuperanno anche della questione di migliorare il mercato interno dei beni e servizi culturali, creare condizioni migliori per i professionisti dei settori culturale e creativo e migliorare la mobilità degli artisti e delle collezioni d'arte.

Una "stagione della cultura europea" nel 2008 dimostrerà la ricchezza e la diversità della creazione artistica in Europa. Sarà inoltre avviata una riflessione sul ruolo dell'architettura nello sviluppo sostenibile.

Le presidenze daranno risalto al loro impegno a valorizzare e tutelare il patrimonio culturale europeo nell'ambito di concreti progetti europei, alla tutela dei beni culturali e alla lotta contro il traffico di opere d'arte e archivi. La digitalizzazione dei contenuti culturali è di notevole importanza al fine di preservare il patrimonio culturale, fonte della diversità culturale e linguistica europea, e renderlo più accessibile. Le presidenze sosterranno i processi in atto in questo settore con iniziative quali la biblioteca digitale europea.

#### **Questioni relative agli audiovisivi**

Le presidenze lavoreranno attivamente per dare seguito alle iniziative della Commissione intese a sviluppare i contenuti creativi europei on-line e a promuovere la creazione culturale nell'era digitale. Per rafforzare il settore creativo in Europa e creare una vera diversità culturale, pur contribuendo agli obiettivi della strategia di Lisbona, tali lavori dovrebbero tenere pienamente conto dei principi internazionali e della normativa europea in materia di diritti di proprietà intellettuale. Le presidenze contribuiranno anche all'attuazione del protocollo sul sistema di radiodiffusione pubblica negli Stati membri, di modo che le società del settore audiovisivo pubblico possano svolgere le loro attività e prestare i loro servizi nell'ambiente digitale.

## **Multilinguismo**

Sulla base della prossima comunicazione della Commissione sulla promozione del multilinguismo e l'impegno condiviso che esso implica, le presidenze continueranno a promuovere il multilinguismo negli Stati membri utilizzando il metodo di coordinamento aperto e sfruttando meglio le iniziative e i programmi europei esistenti. I settori chiave saranno: l'insegnamento delle lingue, inclusa la promozione dello studio di due lingue straniere nei primi anni di scuola, conformemente all'obiettivo definito nel 2002 dal Consiglio europeo di Barcellona, e dell'insegnamento delle lingue all'università e nella formazione professionale, la sensibilizzazione all'importanza dell'apprendimento delle lingue ai fini delle competenze interculturali e della competitività europea, la diffusione di produzioni culturali e la promozione della traduzione e di film e performance sottotitolati.

## **SVILUPPO SOSTENIBILE**

### **Strategia in materia di sviluppo sostenibile**

Le tre presidenze si sono impegnate a portare avanti l'effettiva attuazione della nuova strategia europea in materia di sviluppo sostenibile, allo scopo di rispondere alle sette sfide principali individuate: cambiamenti climatici e energia pulita, trasporti sostenibili, consumo e produzione sostenibili, conservazione e gestione delle risorse naturali, salute pubblica, inclusione sociale, demografia e migrazione. La strategia riguarda anche sfide globali quali la povertà e questioni trasversali quali istruzione e formazione, ricerca e sviluppo, strumenti finanziari ed economici e comunicazione, mobilitazione degli attori e moltiplicazione dei successi. Una scadenza importante sarà il mese di dicembre 2009, quando per la seconda volta e sulla base di una relazione della Commissione sulla situazione dei lavori, il Consiglio europeo riesaminerà i progressi e le priorità e fornirà orientamenti generali su politiche, strategie e strumenti per lo sviluppo sostenibile. In tale contesto il Consiglio europeo terrà conto anche delle priorità nel quadro della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.

Le presidenze si accerteranno che tutte le pertinenti formazioni del Consiglio si impegnino a dare seguito alla strategia.

Le presidenze lavoreranno all'effettiva attuazione del piano d'azione dell'UE in materia di consumo e produzione sostenibili e di politica industriale sostenibile e al suo follow-up. Gli sforzi si concentreranno in particolare sulla revisione della direttiva relativa alla progettazione ecocompatibile (ecodesign) e sul riesame del sistema comunitario di assegnazione di un marchio di qualità ecologica (ecolabel) e del sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). Un'attenzione particolare sarà inoltre riservata all'etichettatura ambientale ed energetica dei prodotti e alla necessità di creare sinergie più forti tra le normative pertinenti (ecolabel, ecodesign e etichettatura energetica). Le presidenze seguiranno da vicino la comunicazione sugli appalti pubblici verdi e prenderanno altresì in esame come promuovere gli incentivi fiscali per i prodotti ecologici.

A livello internazionale le presidenze assicureranno un'accurata preparazione delle riunioni della Commissione ONU per lo sviluppo sostenibile, che concluderà i suoi lavori in materia di agricoltura, sviluppo rurale, territorio, siccità, desertificazione e Africa ed altre questioni trasversali, che si terranno nel maggio 2009; si impegneranno inoltre attivamente nei lavori relativi al processo di Marrakech su consumo e produzione sostenibili, specie avviando i preparativi di un quadro decennale per i relativi programmi nel secondo semestre 2009.

### **Politica marittima**

Le tre presidenze porteranno avanti i lavori sull'instaurazione di una politica marittima integrata conformemente al Libro blu della Commissione e al relativo piano d'azione. Nel 2008 e nel 2009 la Commissione presenterà un'ampia gamma di iniziative, anche nei settori della navigazione e della pesca, basate su un uso sostenibile del mare e riferirà sui progressi compiuti al Consiglio europeo del dicembre 2009.

Le presidenze promuoveranno in particolare la governance e la sorveglianza marittima, nonché la ricerca marina e marittima, mediante la rete di punti focali nazionali di alto livello, rafforzando i meccanismi di coordinamento tra Stati membri e agenzie europee e varando un progetto pilota nel Mediterraneo. Per quanto concerne l'ambiente marino, l'attuazione della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e del piano d'azione nel settore idrico saranno alla base di un ambiente marino migliore. Le presidenze si adopereranno anche per limitare l'uso dei fosfati al fine di ridurre il problema dell'eutrofizzazione e migliorare l'ambiente marino.

Conformemente alla direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, sarà elaborata una strategia a lungo termine nel settore idrico per la regione mediterranea.

### **Strategia per il Mar Baltico**

Il Consiglio europeo del dicembre 2007 aveva invitato la Commissione a presentare entro giugno 2009 una strategia dell'UE per la regione del Mar Baltico. Grazie alle politiche dell'UE tale strategia affronterà in particolare le sfide ambientali urgenti connesse con il Mar Baltico, allo scopo di fare di questa regione un esempio UE delle migliori prassi applicate all'ambiente marino. Affronterà inoltre altre sfide regionali quali il miglioramento della crescita e della competitività, la promozione di una più forte integrazione dei mercati e, ad esempio, la lotta alla criminalità organizzata. Dovrebbe anche agevolare la coesione interna della regione e una più stretta interconnessione con altre zone dell'Unione e creare le condizioni per un uso più efficace e mirato dei fondi esistenti. Le presidenze si adopereranno per adottare la strategia nell'autunno 2009.



## **AMBIENTE**

### **Biodiversità**

Le presidenze si sono impegnate a far progredire i lavori sulla biodiversità sia a livello di UE che a livello mondiale, specie nell'ambito della convenzione ONU sulla diversità biologica (CBD). La revisione intermedia dell'attuazione del piano di azione UE per la biodiversità, che si terrà nel 2008, offrirà un quadro generale dei progressi realizzati ed evidenzierà i settori che destano preoccupazione alla luce dell'obiettivo 2010 dell'UE di arrestare la perdita di biodiversità. Dato che la prevenzione e il controllo dell'ingresso di specie invasive esotiche che minacciano la biodiversità costituiscono una fonte specifica di preoccupazione, le presidenze assicureranno che venga dato debitamente seguito alla comunicazione della Commissione sulle opzioni strategiche per combattere le specie invasive esotiche. Si presterà attenzione anche all'attuazione della direttiva "Habitat" e ai rapporti tra biodiversità, servizi legati agli ecosistemi e cambiamenti climatici.

Ai fini del conseguimento dell'obiettivo globale 2010 di ridurre sostanzialmente il declino della biodiversità entro il 2010, le presidenze assicureranno un'accurata preparazione della posizione negoziale dell'UE alla decima conferenza delle parti alla convenzione sulla diversità biologica che si svolgerà nel 2010. L'attenzione si concentrerà su una valutazione di prospettiva dei risultati e delle eventuali lacune in relazione all'obiettivo 2010, ponendo l'accento sull'integrazione settoriale, la pianificazione paesaggistica e la consulenza scientifica (meccanismo internazionale di consulenza scientifica sulla biodiversità - IMoSEB). Detti preparativi si baseranno anche sullo studio in corso sull'economia della perdita di biodiversità. La conservazione della biodiversità marina e la creazione di aree marine protette sono un'altra priorità delle presidenze.

Le presidenze si adopereranno per approvare un contributo UE che faciliterà l'adozione di un regime internazionale per le risorse genetiche alla conferenza delle parti nel 2010. Le presidenze lavoreranno a un approccio inclusivo e interdisciplinare, che sfrutti al meglio i processi e gli organismi esistenti, e a un negoziato trasparente basato sulle conoscenze tecniche tra comunità indigene e parti interessate.

### **Tecnologie ambientali**

Le tecnologie ambientali sono strumenti importanti per raggiungere traguardi climatici e ambientali e offrire alle imprese dell'UE grandi opportunità di potenziare la propria competitività. Per sfruttare le potenzialità delle tecnologie ambientali, la questione sarà presa in esame da numerose formazioni del Consiglio. Le presidenze incoraggeranno un impegno concertato inteso a raggruppare svariate iniziative connesse alle tecnologie ambientali e a favorire lo sviluppo di un mercato dinamico per tali tecnologie. A tal fine sarà data massima priorità alla piena attuazione del piano d'azione per le tecnologie ambientali. Un'attenzione speciale sarà riservata alla futura strategia sulla promozione dell'innovazione ambientale e alla presa in considerazione dell'introduzione di un sistema europeo che consenta la verifica dei risultati conseguiti e dell'impatto ambientale delle nuove tecnologie (verifica della tecnologia ambientale).

### **Sostanze chimiche**

A livello comunitario, le tre presidenze cercheranno di portare a compimento i lavori sulla revisione di importanti atti legislativi: revisione della vigente normativa relativa all'immissione sul mercato dei biocidi; revisione delle direttive sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche; revisione del regolamento sulle sostanze che riducono lo strato di ozono. Saranno inoltre conclusi i lavori sull'adeguamento della legislazione europea in materia di classificazione ed etichettatura al sistema mondiale armonizzato di classificazione ed etichettatura delle sostanze e delle miscele dell'ONU (GHS). Un'altra questione importante sarà l'ulteriore attuazione del regolamento REACH, in particolare i nuovi sistemi di autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche che destano maggiori preoccupazioni.

A livello internazionale le presidenze garantiranno un coordinamento efficace delle posizioni dell'UE per consentirle di svolgere un ruolo guida nei negoziati internazionali. Si adopereranno per far sì che l'UE continui a contribuire in modo sostanziale all'attuazione e all'ulteriore sviluppo dell'approccio strategico alla gestione internazionale dei prodotti chimici (SAICM), anche in occasione della conferenza ministeriale che si svolgerà nel maggio 2009 (seconda conferenza internazionale sulla gestione dei prodotti chimici-ICCM2). Le presidenze appoggeranno l'esigenza di informazioni sulle sostanze chimiche presenti nei prodotti e lavoreranno per trovare soluzioni che consentano di procedere nell'attuazione del piano d'azione globale.

Le presidenze assicureranno all'UE un ruolo guida nei lavori sui metalli pesanti, specie il mercurio, nell'ambito del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente e promuoveranno l'avvio di negoziati che portino ad uno strumento giuridicamente vincolante.

Altre importanti riunioni a livello mondiale saranno, nell'ottobre 2008, la conferenza delle parti alla convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale e, nel maggio 2009, la conferenza delle parti alla convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti. Le presidenze continueranno a promuovere una cooperazione e un coordinamento rafforzati tra le convenzioni di Basilea, Rotterdam e Stoccolma.

**Aria**

Le presidenze cercheranno di concludere i lavori sulla proposta di revisione della vigente direttiva che disciplina i livelli di emissioni di anidride solforosa, ossido nitrico, ammoniaca e composti organici volatili (direttiva relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici) e sulla proposta di direttiva sulle emissioni degli impianti industriali (compresa la revisione delle vigenti direttive in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, grandi impianti di combustione, incenerimento dei rifiuti, emissioni di solventi di composti organici volatili e biossido di titanio) sulla base di una valutazione di come è stata finora applicata e dei problemi in essa individuati.

Nel periodo considerato è prevista la presentazione di una proposta di revisione della direttiva concernente le informazioni sul risparmio di carburante e sulle emissioni di CO<sub>2</sub> da fornire ai consumatori per quanto riguarda le autovetture nuove: le tre presidenze cercheranno di far avanzare i lavori il più possibile.

A livello internazionale le presidenze assicureranno che l'UE sia rappresentata in modo efficace alle conferenze delle parti alla convenzione di Vienna per la protezione della ozonosfera, al protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono l'ozonosfera e alla convenzione di Ginevra sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero.

**Altre questioni**

Le presidenze porteranno avanti i lavori sulle questioni e i fascicoli aperti. Tra questi saranno oggetto di particolare attenzione i lavori sulla direttiva quadro per la tutela del suolo, le future iniziative della Commissione riguardanti il sistema comune di informazioni ambientali, la carenza idrica e la siccità nonché il dibattito sulla demolizione delle navi nel quadro della convenzione di Basilea. Le tre presidenze sottolineano il loro interesse per le questioni relative agli OGM e intendono affrontare alcuni temi ad essi correlati. Cercheranno di portare a termine i lavori sulla revisione della direttiva SEVESO. Le presidenze seguiranno infine molto da vicino anche le questioni ambientali relative all'Artico per affrontare i problemi che vi si sono manifestati.

**Governo mondiale dell'ambiente**

Le tre presidenze cercheranno di contribuire al miglioramento del governo mondiale dell'ambiente nell'ambito dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del giugno 2005.

Le tre presidenze promuoveranno l'ulteriore sviluppo del processo "Un ambiente per l'Europa" dell'UNECE e prenderanno parte attiva alla sua riforma.

**TRASPORTI**

Nel settore dei trasporti le tre presidenze intendono concentrarsi sui tre concetti più importanti: sostenibilità e competitività dei trasporti, modi di trasporto sicuri e sviluppo di sistemi di trasporto intelligenti. Le tre presidenze presteranno particolare attenzione al programma Galileo.

**Trasporti sostenibili e competitivi**

Le tre presidenze si sono impegnate per l'obiettivo di contribuire pienamente, attraverso la politica dei trasporti, alla lotta contro i cambiamenti climatici e alla protezione dell'ambiente, pur tenendo conto della competitività del settore.

Una logistica dei trasporti funzionante è un elemento fondamentale per la creazione di un sistema di trasporti sostenibile e competitivo nell'UE, nel quale sistemi innovativi e processi redditizi contribuiscano a ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> rafforzando nel contempo la competitività delle industrie dei trasporti europee a livello mondiale. Uno dei punti più importanti del programma sarà il ricorso agli strumenti di mercato e a modelli organizzativi, in particolare mediante lo sviluppo della comodità e delle catene logistiche e l'internalizzazione dei costi esterni e degli oneri d'infrastruttura. In questo contesto, la relazione della Commissione su un modello di valutazione di tutti i costi esterni su cui si fondi il calcolo degli oneri d'infrastruttura per tutti i modi di trasporto costituirà una base importante dei lavori in questo settore. Le presidenze si pongono come priorità il raggiungimento di un accordo sulla revisione della direttiva "Eurobollo" e l'attuazione del piano di azione relativo alla logistica e del piano di azione per il trasporto urbano.

Anche l'agenda dell'UE sul trasporto di merci riveste grande importanza ai fini della promozione di trasporti sostenibili, efficienti e competitivi in Europa. Le presidenze porteranno avanti i lavori sulle proposte di azioni riguardo alla logistica del trasporto di merci, alle reti ferroviarie per il trasporto di merci, alla politica portuale e ai trasporti marittimi di merci.

**Trasporto terrestre** - Il pacchetto sul trasporto su strada, il regolamento sull'agenzia ferroviaria e la direttiva sulla sicurezza ferroviaria saranno messi a punto durante il periodo in considerazione (*da verificare al termine della presidenza slovena*). Le tre presidenze si propongono di raggiungere un accordo sulla revisione della direttiva 2002/15 concernente l'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporto. Opereranno inoltre per completare la revisione del primo pacchetto ferroviario. Esamineranno anche eventuali proposte sull'attuazione del programma NAIADES.

**Trasporti aerei** - Le presidenze mirano a raggiungere un accordo definitivo sul codice riveduto in materia di sistemi telematici di prenotazione. Le presidenze esamineranno la nuova iniziativa "Cielo unico" in un'ottica di completamento del mercato interno e in considerazione del suo impatto ambientale positivo. Esse daranno altresì slancio ai negoziati di accordi sui trasporti aerei con i paesi terzi, in particolare alla seconda fase dell'accordo UE-USA, all'accordo UE-Canada e agli accordi con i paesi limitrofi. Per quanto riguarda la seconda fase dell'accordo UE-USA sui trasporti aerei, le tre presidenze si adopereranno al massimo per portare a termine i negoziati.

**Reti transeuropee dei trasporti** - Le tre presidenze sono consapevoli dell'importanza del programma ed esamineranno quindi con la dovuta attenzione la relazione della Commissione sull'attuazione degli orientamenti sulle RTE ed elaboreranno, se necessario, conclusioni del Consiglio al riguardo.

**Trasporto marittimo** - Le presidenze porteranno avanti le proposte legislative della Commissione concernenti la revisione del regolamento che istituisce un'Agenzia europea per la sicurezza marittima e lo "Spazio europeo del trasporto marittimo senza barriere".

### **Modi di trasporto sicuri**

La sicurezza dei trasporti è un tema che preme molto all'Unione europea. Le tre presidenze s'impegneranno per ottenere progressi sostanziali, soprattutto nel settore del trasporto marittimo e stradale. Per quanto riguarda la sicurezza marittima, è intenzione delle presidenze operare in stretta collaborazione con il Parlamento europeo per raggiungere un accordo definitivo sulle proposte del terzo pacchetto sulla sicurezza marittima. Quanto al trasporto terrestre, le tre presidenze s'impegneranno per raggiungere un accordo sulla direttiva concernente l'esecuzione transfrontaliera delle sanzioni. Inoltre le presidenze sono disposte a sostenere un nuovo programma sulla sicurezza stradale che la Commissione dovesse presentare nel corso del periodo.

**Sistemi di trasporto intelligenti**

Il ricorso alle nuove tecnologie nel settore dei trasporti rappresenta una sfida importante che occorre concretare per motivi legati all'ambiente, alla competitività, alla sicurezza e alla capacità. Le nuove tecnologie possono altresì contribuire a soluzioni logistiche più efficienti nel sistema di trasporto. Le presidenze porteranno avanti le attuali iniziative comunitarie a promozione di azioni per i vari modi di trasporto.

Le presidenze intendono imprimere un notevole slancio all'uso di sistemi di trasporto intelligenti nei trasporti stradali e attuare il piano d'azione che la Commissione presenterà nel 2008. Esse elaboreranno conclusioni sul follow-up di quest'iniziativa, affinché siano adottate dal Consiglio.

Nel settore del trasporto aereo è attesa per la fine del 2008 la conferma degli impegni assunti dall'industria riguardo ad un contributo congruo alla fase di sviluppo del progetto SESAR.

Nella scia delle decisioni già prese circa la fase costitutiva, le tre presidenze proseguiranno i lavori su Galileo elaborando le disposizioni relative alla fase operativa. Saranno messi a punto gli aspetti dell'Autorità di vigilanza, della governance, del contratto commerciale, delle applicazioni e delle specifiche tecniche.



## AGRICOLTURA E PESCA

### **Politica agricola comune (compresa la "valutazione dello stato di salute")**

La riforma della PAC del 2003 ha tracciato la rotta a lungo termine per una produzione agricola sostenibile e orientata al mercato nell'intera Unione europea. Il riesame della riforma, la cosiddetta "valutazione dello stato di salute", costituisce l'opportunità per misurarne l'efficacia e, in particolare, per determinarne l'impatto rispetto agli obiettivi e analizzarne gli effetti sui pertinenti mercati. Il compito principale delle presidenze consisterà pertanto nel portare a termine i lavori relativi alle proposte legislative entro la fine del 2008.

Le presidenze faranno tutto il possibile per attuare appieno il piano d'azione sulla semplificazione, per esempio in ambiti quali il regime di pagamento unico e il sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC). Anche la semplificazione della legislazione sarà una delle priorità principali nel contesto della "valutazione dello stato di salute".

Le tre presidenze presteranno attenzione allo sviluppo rurale. Sulla scorta delle raccomandazioni della Corte dei conti europea, del mandato del Consiglio e degli obiettivi riveduti del regime a favore delle zone svantaggiate, le presidenze attribuiranno priorità al riesame delle cosiddette zone svantaggiate "intermedie". Si procederà a una nuova delimitazione, che dovrà essere attuata entro il 2010, sulla base di una serie comune di criteri di delimitazione, al fine di definire un'impostazione più coerente e trasparente.

Per contribuire a una gestione sostenibile delle risorse forestali, le presidenze presteranno particolare attenzione all'esame del pacchetto forestale, vale a dire della comunicazione sulle misure contro il commercio nell'UE del legname tagliato illegalmente e dei suoi prodotti e della comunicazione sulle misure volte a combattere la deforestazione.

Riguardo alla promozione dei prodotti agricoli, le tre presidenze si adopereranno per migliorare l'efficacia delle attuali misure intese a garantire prodotti alimentari di qualità e terranno un dibattito sulla revisione della politica dell'UE in materia di qualità.

A livello internazionale, le tre presidenze manterranno il ruolo attivo dell'UE nelle organizzazioni internazionali pertinenti, in particolare nell'ambito dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e del Codex Alimentarius.

### **Questioni veterinarie e fitosanitarie**

Le presidenze attribuiranno importanza alla prosecuzione dei lavori intesi a un'ulteriore armonizzazione e a garantire un elevato livello di tutela nel settore della protezione e salute dei vegetali. L'enfasi sarà posta sulla strategia dell'UE sull'uso sostenibile degli antiparassitari, sulla pertinente direttiva quadro e su un'ampia modifica della legislazione vigente in materia di commercializzazione dei prodotti fitosanitari. Quest'ultima proposta è intesa a rafforzare l'elevato livello di tutela della salute umana e dell'ambiente, migliorare il funzionamento del mercato interno, mantenere e migliorare la competitività dell'industria chimica dell'UE e assicurare agli agricoltori una disponibilità più omogenea dei prodotti fitosanitari in diversi Stati membri.

Al fine di promuovere la sicurezza alimentare, le presidenze lavoreranno attivamente per l'adozione di un regolamento relativo ai livelli massimi di residui di principi attivi farmaceutici nei prodotti alimentari destinati al consumo umano.

Particolare attenzione sarà riservata a un elevato livello di salute e di benessere degli animali in tutta la Comunità. Saranno portati avanti i lavori sulla strategia in materia di salute degli animali. Altri fascicoli importanti saranno le revisioni della legislazione in materia di protezione degli animali durante la macellazione e il trasporto e di sostanze ad azione ormonica (direttiva 96/22/CE) ed, eventualmente, di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici.

Sarà riesaminato il "pacchetto igiene". È necessario proseguire nel cambiamento radicale annunciato dal pacchetto igiene, passando da norme dettagliate a una gestione per obiettivi. Le tre presidenze porranno l'accento sulla modernizzazione dell'ispezione delle carni. Tra le altre questioni da affrontare nel settore veterinario vi sono la proposta di regolamento relativa all'immissione sul mercato e all'uso dei mangimi e la proposta intesa a modificare il regolamento (CE) n. 1774/2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.

Le presidenze promuoveranno la semplificazione della legislazione vigente in materia di sementi e materiali di moltiplicazione.

### **Politica comune della pesca**

La preoccupazione generale delle presidenze sarà lavorare per una gestione sostenibile delle risorse ittiche al fine di creare condizioni ambientali, economiche e sociali sostenibili nel settore della pesca e nelle regioni che dipendono dalla pesca. Le presidenze seguiranno quest'impostazione nel preparare le decisioni sui TAC e contingenti, sui piani pluriennali di ricostituzione e di gestione, come quelli per il merluzzo bianco nel Mare del Nord e del salmone nel Mar Baltico, nonché sulle misure tecniche. Al riguardo, così come in relazione all'imminente riforma della PCP, andrebbe avviata una riflessione sulla possibilità di fissare i contingenti a più lungo termine e seguendo procedure semplificate.

Un aspetto importante della sostenibilità è costituito dall'uso ottimale delle risorse. Le presidenze si prefiggeranno di concludere i lavori su una proposta, attesa per la fine del 2008, sull'eliminazione progressiva dei rigetti in alcuni tipi di pesca.

Il sistema di controllo della PCP sarà riesaminato al fine di semplificare le norme esistenti e di assicurare una migliore applicazione. Le presidenze cercheranno di portare a termine i lavori sulla proposta, che dovrebbe essere presentata a fine 2008. Altre importanti revisioni riguardano il regolamento sulle misure tecniche per la pesca nell'Atlantico e nel Mare del Nord e nelle acque limitrofe e la riforma dell'organizzazione comune di mercato per i prodotti della pesca.

Le presidenze promuoveranno lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura comunitaria assicurando un seguito attento alla comunicazione della Commissione che dovrebbe essere presentata prima della fine del 2008. A titolo di contributo a questo processo sarà presentato un memorandum sull'argomento.

Gli aspetti esterni della politica comune della pesca saranno attivamente perseguiti dalle presidenze a tutti i livelli. A tal fine, le presidenze promuoveranno un ruolo attivo per l'UE nelle organizzazioni internazionali quali l'ONU, la FAO e l'OCSE e nelle organizzazioni regionali per la pesca, ponendo l'accento sul rafforzamento dell'attuazione e del rispetto degli impegni assunti e sul miglioramento delle misure di conservazione e di gestione. Per quanto concerne gli accordi di pesca bilaterali, le presidenze si adopereranno per conseguire l'obiettivo del mantenimento di relazioni di pesca stabili con i paesi terzi su una base solida e sostenibile dal punto di vista scientifico. Al riguardo, è importante assicurare l'esistenza di una base scientifica soddisfacente per tutti gli stock pescati dalle navi dell'UE.

## **POLITICA DI COESIONE**

### **Politica di coesione**

La politica di coesione ha contribuito ad accrescere la prosperità e la solidarietà in tutta l'Unione. Le presidenze faranno sì che il dibattito sulla futura politica di coesione avviato dalla quarta relazione sulla coesione sia portato avanti alla luce degli obiettivi originari della politica di coesione e delle nuove sfide. Il periodo 2008-2009 fornirà l'occasione per discutere approfonditamente del futuro della politica di coesione nel quadro della revisione del bilancio.

Le presidenze avvieranno un dibattito sulla questione della coesione territoriale alla luce del Libro verde che la Commissione intende pubblicare nel secondo semestre 2008.

L'attuazione dell'Agenda territoriale e del relativo programma d'azione e della Carta di Lipsia è in corso secondo quanto discusso nelle riunioni ministeriali informali tenute a Lipsia e Ponta Delgada nel 2007 e sarà portata avanti.

### **Regioni ultraperiferiche**

Le presidenze proseguiranno i lavori per la piena attuazione della strategia del 2004 per le regioni ultraperiferiche, sulla base della comunicazione della Commissione sulle realizzazioni e le prospettive della strategia stessa. Si terrà conto degli obiettivi della strategia anche nel contesto della revisione del regolamento POSEI. Tra le questioni che saranno affrontate figurano anche le future relazioni con i paesi e i territori d'oltremare, in linea con il Libro verde previsto per il 2008.

### **SPAZIO DI LIBERTÀ, SICUREZZA E GIUSTIZIA**

Le presidenze francese, ceca e svedese coincideranno con un periodo di significativi cambiamenti per l'Unione europea, tra cui l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, attesa per il 1° gennaio 2009, che avrà una notevole incidenza sull'area di libertà, sicurezza e giustizia.

In questo periodo di transizione, le presidenze faranno il possibile per assicurare la continuità dell'impegno profuso negli ultimi anni per attuare il programma dell'Aia e il relativo piano d'azione e portare avanti i lavori incompiuti.

A seguito dell'entrata in vigore del trattato di Lisbona sarà istituito nell'ambito del Consiglio un comitato permanente per la sicurezza interna; le tre presidenze veglieranno affinché il mandato, la struttura e l'operato di questo nuovo organo contribuiscano in modo efficace a rafforzare la sicurezza interna nell'UE.

### **Un nuovo programma "post-L'Aia"**

Le presidenze concentreranno gli sforzi al fine di delineare un nuovo programma di lavoro strategico pluriennale per il periodo 2010-2014. Il nuovo programma dovrà essere ambizioso e lungimirante e apportare un reale valore aggiunto. Dovrebbe essere basato su obiettivi realistici e corredato di uno scadenziario preciso.

Si fonderà in particolare sui lavori dei due gruppi consultivi ad alto livello sul futuro delle politiche in materia di giustizia e affari interni, i cui risultati confluiranno in una relazione finale prevista per la metà del 2008. Le presidenze attendono la presentazione della proposta relativa al programma pluriennale da parte della Commissione nel primo trimestre del 2009 e ne prevedono l'adozione durante i loro mandati.

### **Migrazione**

Lo sviluppo di una politica migratoria globale europea, a integrazione delle politiche degli Stati membri, rimane una priorità fondamentale. A tal fine, l'UE si adopererà per adottare il patto europeo sull'immigrazione e l'asilo e darvi seguito. Il patto evidenzierà una base ampia e inclusiva per una politica comune rafforzata sulle questioni migratorie, fondata tra l'altro su un dialogo intensificato con i paesi d'origine. Saranno inoltre ulteriormente sviluppate azioni e proposte concrete nel quadro dei negoziati sul programma "post-L'Aia.

Saranno portati avanti i lavori relativi al piano d'azione sull'immigrazione legale. Le tre presidenze si adopereranno ai fini di una rapida adozione della direttiva generale che enuncia i diritti dei migranti nonché delle direttive specifiche che disciplinano le condizioni d'ingresso e soggiorno dei lavoratori altamente qualificati, dei lavoratori in trasferimento all'interno di società multinazionali, dei tirocinanti retribuiti e dei lavoratori stagionali. In questa prospettiva, le tre presidenze si prefiggeranno di eliminare i periodi transitori che si applicano alla libera circolazione dei lavoratori provenienti dai nuovi Stati membri.

Le tre presidenze perseguiranno l'adozione di misure che possano contribuire efficacemente a contrastare la migrazione illegale, compresa la direttiva che introduce sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano immigrati in posizione irregolare. Continueranno ad adoperarsi ai fini del rimpatrio effettivo degli immigrati illegali nei paesi d'origine, anche attraverso una rete globale di accordi di riammissione con i paesi terzi. Sarà inoltre attribuita priorità al rafforzamento della cooperazione di FRONTEX con EUROPOL attraverso uno scambio adeguato di informazioni. Sarà riservata la dovuta attenzione alla questione dei migranti clandestini che viaggiano via mare.

È sempre più riconosciuto il legame positivo tra migrazione e sviluppo. Sarà attribuita priorità alla massimizzazione del potenziale di sviluppo positivo di una migrazione legale ben gestita, compresa la migrazione della manodopera, e all'attuazione di una reale politica di cosviluppo che si traduca in progetti specifici e riceva un sostegno a livello europeo. Le presidenze si prefiggeranno ulteriori progressi nel quadro dell'approccio globale in materia di migrazione. Si adopereranno per intensificare la cooperazione e il dialogo politico con tutti i paesi d'origine e di transito e per promuovere partenariati per la mobilità, migrazione circolare e piattaforme di cooperazione per la migrazione e lo sviluppo. Alla fine del 2008 si procederà a una completa valutazione dell'attuazione dell'approccio globale in materia di migrazione, aprendo la via a una nuova fase in questo settore.

**Asilo e protezione dei rifugiati**

Le presidenze porteranno avanti i lavori al fine di attuare entro il 2010 un sistema europeo comune di asilo, basato sulla piena applicazione dei pertinenti obblighi internazionali, come previsto nel programma dell'Aia. L'intento perseguito è un'ulteriore armonizzazione delle prassi e disposizioni nazionali in materia di condizioni di accoglienza, criteri per l'attribuzione della qualifica e procedure e status relativi all'asilo ai fini del raggiungimento di livelli più elevati. Occorre inoltre mantenere la sostenibilità e l'efficacia a lungo termine dei sistemi di asilo e promuovere la solidarietà all'interno dell'UE. Le presidenze lavoreranno per assicurare l'adozione di un sistema sicuro, equo e aperto, con garanzie quali l'accesso dei singoli all'asilo o la valutazione individuale di ciascuna domanda. Ci si adopererà per l'elaborazione di un programma comune di reinsediamento inteso a proteggere i rifugiati più vulnerabili, sulla base delle intenzioni definite nel programma dell'Aia. Occorre inoltre accrescere la cooperazione pratica tra le amministrazioni nazionali competenti in materia di asilo, tra l'altro anche mediante l'istituzione dell'Ufficio di sostegno europeo.

**Spazio Schengen, frontiere e politica in materia di visti**

Nei prossimi anni sarà avviata un'ulteriore valutazione dei paesi che desiderano aderire allo spazio Schengen. La corretta applicazione dell'acquis di Schengen da parte dei paesi che ne fanno parte sarà inoltre rivalutata alla luce del nuovo programma pluriennale. Le tre presidenze porteranno avanti la discussione già avviata sull'accrescimento dell'efficacia del meccanismo di valutazione di Schengen. Al riguardo, sarà riesaminata la metodologia del processo di valutazione di Schengen e si rifletterà anche sugli approcci tematici e regionali.



La gestione integrata delle frontiere è uno strumento importante per gestire la migrazione e contrastare la criminalità transfrontaliera. Le tre presidenze assicureranno un rapido esame delle recenti proposte della Commissione in questo settore. Ciò comprende un pronto esame delle proposte relative a un sistema di controllo automatizzato degli ingressi e delle uscite. Sarà inoltre attribuita priorità al rafforzamento del ruolo di FRONTEX nel quadro del suo mandato. Ci si impegnerà altresì nella lotta all'uso di documenti di viaggio e di soggiorno falsi. Sarà anche promosso il ricorso alla biometria per i visti di Schengen attraverso il tempestivo sviluppo del Sistema d'informazione visti (VIS).

Uno dei principali obiettivi nell'ambito della politica relativa ai visti è la messa a punto e adozione del codice comunitario dei visti che preciserà la vigente legislazione in materia e ne unificherà ulteriormente l'applicazione da parte degli Stati membri.

Infine, la dimensione "relazioni esterne" nell'ambito della politica relativa ai visti continuerà a costituire una questione importante per le tre presidenze, in linea con le conclusioni del Consiglio del dicembre 2007, compreso il processo in vista della liberalizzazione dei visti con i paesi dei Balcani occidentali.

### **Integrazione e dialogo interculturale**

L'UE continuerà ad adoperarsi per contribuire a una più riuscita integrazione dei migranti negli Stati membri, in conformità con le conclusioni del Consiglio del giugno 2007. Le strategie degli Stati membri per l'integrazione dovrebbero essere rafforzate mediante la cooperazione e lo scambio di migliori pratiche.

Il dialogo interculturale è diventato un importante strumento per promuovere l'integrazione dei cittadini di origine, cultura di provenienza e religione diverse, per contrastare il razzismo e l'estremismo e per impedire la radicalizzazione e il reclutamento nelle fila del terrorismo. Sarà pertanto portato avanti lo scambio di esperienze tra gli Stati membri in materia di dialogo interculturale. Sarà esaminata la possibilità di ampliare la prospettiva del dialogo interculturale al fine di includere il rispetto per la democrazia e i diritti umani.

**Lotta al terrorismo**

L'obiettivo della lotta al terrorismo in tutte le sue forme rimane un'importante priorità per l'Unione europea e occuperà un posto di primo piano nell'agenda delle tre presidenze; nel contempo proseguiranno gli sforzi intesi ad assicurare il rispetto dei diritti umani e del diritto internazionale nelle attività di lotta al terrorismo. Sarà prestata particolare attenzione all'approfondimento della cooperazione con tutti i partner che possono svolgere un ruolo nella lotta al terrorismo. Le tre presidenze continueranno anche a sviluppare il piano d'azione dell'Unione europea contro la radicalizzazione e il reclutamento, data la necessità assoluta di scovare terroristi potenziali in una fase precoce. Le tre presidenze si concentreranno anche sulle misure atte a contrastare l'abuso dell'internet a fini terroristici, sull'attuazione del piano d'azione inteso ad aumentare la sicurezza degli esplosivi, sulla promozione della cooperazione operativa tra tutti gli attori dell'UE incaricati dell'applicazione della legge, sullo sviluppo di strumenti concreti per scoprire tempestivamente attività terroristiche e sulla conclusione dei lavori connessi al terrorismo in tutti i settori di attività dell'UE.

**Lotta contro la tratta degli esseri umani**

La lotta contro la tratta di esseri umani rimarrà una priorità. In base a una valutazione del piano d'azione UE da parte della Commissione, le presidenze inizieranno la valutazione e l'ulteriore elaborazione di politiche in questo settore. La valutazione verterà anche su misure concrete, quali l'incoraggiamento a un maggior coinvolgimento di Eurojust nel coordinamento delle investigazioni e dell'azione penale in questo campo. Un'analisi comune della situazione e delle tendenze è di importanza vitale per consentire una risposta efficace dell'UE. Sarà data priorità allo sviluppo di standard comuni a livello UE per la raccolta e l'analisi dei dati sulla tratta di esseri umani. Le tre Presidenze opereranno nel contesto della dimensione esterna della giustizia e degli affari interni dell'UE al fine di elaborare un documento mirato all'azione, in conformità della strategia UE in questo campo e tenendo conto in particolare dei paesi di origine della tratta di esseri umani.

**Lotta alla droga**

In base alla valutazione del piano d'azione 2005-2008, le tre presidenze riesamineranno la politica dell'UE nella lotta al narcotraffico e adotteranno e attueranno un nuovo piano d'azione per il 2009-2012. Ciò costituirà un quadro per la definizione di una posizione comune europea quando, nel marzo 2009, sarà riesaminata la politica di lotta alla droga delle Nazioni Unite.

Sarà promosso l'impiego di squadre investigative comuni che si concentreranno sulla lotta al narcotraffico. Sarà inoltre incoraggiata una maggiore partecipazione di Eurojust al coordinamento delle investigazioni e azioni penali al fine di smantellare le reti di narcotrafficienti.

Per quanto riguarda la cooperazione internazionale, sarà proseguita la cooperazione in corso per quanto riguarda le rotte dell'eroina e della cocaina e sarà nel contempo rafforzata quella volta a contrastare maggiormente il traffico di prodotti precursori e droghe, in particolare nella regione mediterranea e nell'Asia centrale. La recente istituzione di un centro di cooperazione della polizia marittima in Portogallo competente per l'Oceano atlantico servirà da riferimento per l'istituzione di una struttura analoga per il Mediterraneo. Si presterà inoltre la massima attenzione ad altre zone sempre più critiche quali l'Africa occidentale. Sarà portata avanti l'analisi del collegamento tra il narcotraffico e il terrorismo.

Saranno studiate ulteriori misure alla luce della relazione sull'attuazione della decisione quadro sul traffico di droga, che la Commissione presenterà nel 2009. Le tre presidenze si adopereranno anche per promuovere un sistema comune europeo di analisi delle droghe (CHAIN).

**Cooperazione di polizia e doganale**

Le tre presidenze mireranno inoltre a concludere il processo in corso inteso a dotare l'EUROPOL di una nuova base giuridica e di un'organizzazione più flessibile. Il ruolo dell'EUROPOL sarà rafforzato in particolare nel contesto dell'impiego di squadre investigative comuni. L'Accademia europea di polizia, strumento essenziale per promuovere la formazione congiunta, lo scambio transfrontaliero di migliori pratiche e una cultura comune, sarà valutata alla luce delle priorità individuate dal Consiglio e sulla base delle pertinenti esigenze per promuovere una cooperazione operativa rafforzata tra gli organismi nazionali ed europei.

Le tre presidenze promuoveranno la cooperazione, la convergenza e l'interoperabilità tra le autorità di contrasto degli Stati membri, in particolare mediante progetti e reti concrete.

Le tre presidenze si occuperanno della cooperazione operativa tra le autorità di contrasto, in particolare tra la polizia e le autorità doganali. Cercheranno in particolare di mettere a punto la relazione sull'attuazione della raccomandazione del Consiglio del 27 aprile 2006 sulla stesura di accordi tra forze di polizia, autorità doganali ed altri servizi specializzati incaricati dell'applicazione della legge. Le presidenze attueranno il nuovo piano d'azione per le dogane 2008-2009 e si adopereranno per raggiungere tempestivamente un accordo sul prossimo piano d'azione in modo che possa entrare in vigore nel 2010. Cercheranno di promuovere ulteriormente la cooperazione doganale in base alla convenzione Napoli II sull'assistenza reciproca e la cooperazione tra amministrazioni.

Sulla base dell'imminente valutazione da parte della Commissione della rete europea di prevenzione della criminalità, le presidenze coopereranno per rafforzare ulteriormente la REPC, aumentandone la professionalità e rendendo più concreti i suoi compiti.

### **Scambio di informazioni**

In uno spazio senza frontiere interne in cui vivono quasi 500 milioni di abitanti, un migliore scambio di informazioni tra tutte le autorità di contrasto è un aspetto fondamentale della sicurezza. Le tre presidenze attribuiranno un alto grado di priorità allo sviluppo di un approccio coordinato e coerente per quanto riguarda lo scambio di informazioni tra tutti gli attori nel settore GAI e all'esame di proposte concrete riguardanti strategie a medio e lungo termine per conseguire questo obiettivo.

Le presidenze cercheranno inoltre proseguire l'istituzione dei sistemi di scambio di informazioni avviando e attuando il sistema SIS II entro i termini previsti, promuovendo l'effettiva attuazione del trattato di Prüm che è recentemente stato integrato nell'ordinamento giuridico dell'UE e attuando il Sistema d'informazione visti (VIS). Un altro obiettivo sarà quello di compiere progressi riguardo al "codice di prenotazione" (PNR) europeo. Un presupposto inderogabile risiede nel fatto che il PNR dovrà comportare un valore aggiunto sostanziale nel prevenire e combattere il terrorismo e la criminalità internazionali, pur rispettando pienamente la protezione dei dati e i diritti fondamentali dei singoli viaggiatori.

### **Cooperazione giudiziaria in materia penale**

Il principio del riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie in materia penale è la pietra angolare della cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri e continuerà ad essere applicato. A tale riguardo le tre presidenze attribuiranno priorità al raggiungimento di un accordo sulle proposte riguardanti le sentenze contumaciali e l'ordinanza cautelare europea. Ci si attende che la Commissione, dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, presenti proposte per un mandato europeo di ricerca delle prove di più ampia portata. Sarà portata avanti la valutazione del mandato d'arresto europeo in vista di un'attuazione coerente della decisione quadro.

Al fine di facilitare la cooperazione giudiziaria tra gli Stati membri, le tre presidenze cercheranno di rafforzare gli strumenti di cooperazione, quali Eurojust e la rete giudiziaria europea. A tal fine mireranno, come obiettivo prioritario, a raggiungere un accordo sulle proposte presentate nel gennaio 2008, intese a coordinare meglio le indagini in casi che interessano vari Stati membri.

Le tre presidenze si dedicheranno anche al necessario ravvicinamento delle legislazioni. Provvederanno alla rapida adozione della direttiva sulla tutela penale dell'ambiente, della direttiva relativa all'inquinamento provocato dalle navi e della decisione quadro che rende penalmente punibili l'incitamento a compiere atti terroristici e il reclutamento a scopo di terrorismo. Per quanto concerne il progetto di direttiva riguardante la tutela penale dei diritti di proprietà intellettuale, il processo di negoziazione dovrebbe essere favorito dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona.

Le misure coercitive dovrebbero essere accompagnate da norme corrispondenti intese a rafforzare i diritti della persona, sia essa persona sospettata, vittima o testimone. La possibilità di sviluppare i diritti delle vittime sarà esaminata in base alla valutazione da parte della Commissione della decisione quadro relativa alla posizione della vittima nel procedimento penale. Si prevede che, dopo l'entrata in vigore del trattato di Lisbona, la Commissione o gli Stati membri presentino una proposta di strumento giuridico sui diritti procedurali nei procedimenti penali.

#### **Cooperazione giudiziaria in materia civile**

Le tre presidenze si concentreranno sul diritto di famiglia, settore di importanza fondamentale che interessa la vita quotidiana delle persone. I negoziati sulla modifica del regolamento riguardante la competenza giurisdizionale e la legge applicabile in materia matrimoniale e sull'adozione di un nuovo regolamento in materia di obbligazioni alimentari devono essere portati a termine. Le presidenze cercheranno anche di avviare i lavori sulle successioni e i testamenti nonché sui regimi patrimoniali tra coniugi.

Per quanto riguarda l'obiettivo di aumentare la certezza del diritto per i cittadini europei e per il settore del commercio, sono stati compiuti progressi che consentono di facilitare la libera circolazione dei mandati esecutivi all'interno dell'UE. La modifica del regolamento sulla competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (Bruxelles I) contribuirà ad apportare ulteriori miglioramenti in questo settore e sarà trattata in via prioritaria. Le tre presidenze provvederanno anche a dare un seguito al progetto di istituire un quadro comune di riferimento nel settore della legge contrattuale europea.

La modifica prevista della decisione che istituisce una rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale dovrebbe offrire la possibilità di aumentare l'efficacia di questo strumento di cooperazione.

#### **Cooperazione pratica nel settore giudiziario**

Ulteriori lavori saranno dedicati a un più intenso ed efficace scambio di informazioni sui procedimenti penali tra i casellari giudiziari degli Stati membri, nel rispetto dei principi fondamentali della dovuta protezione dei dati nel contesto della cooperazione giudiziaria. Le tre presidenze mireranno ad adottare quanto prima l'atteso progetto di decisione sul sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari. Nell'ambito del concetto di giustizia elettronica, le presidenze continueranno a lavorare su progetti specifici riguardanti il progressivo completamento del portale della giustizia europeo al fine di permettere, ove possibile, un accesso semplice di tutti i cittadini ai registri degli Stati membri riguardanti la giustizia, ai dati riguardanti procedimenti particolari e in genere a informazioni utili nell'ambito dell'UE. Cercheranno anche di fare avanzare il concetto di giustizia elettronica in un modo coordinato e strutturato.

La formazione è un elemento importante per accrescere la fiducia tra i professionisti e la giustizia. Il trattato di Lisbona fornisce una base giuridica che consentirà all'Unione europea di sostenere la formazione dei giudici e del personale della giustizia. In questo contesto le tre presidenze si adopereranno per stabilire orientamenti e iniziative comuni per tale sostegno. Per quanto riguarda la cooperazione giudiziaria in materia civile con paesi terzi, occorre trovare una soluzione appropriata per consentire agli Stati membri di negoziare o modificare strumenti giuridici esistenti in casi in cui la Comunità non intende esercitare le sue competenze. Le tre presidenze lavoreranno per raggiungere questo obiettivo.

### **Relazioni esterne in ambito GAI**

La strategia in materia di relazioni esterne in ambito GAI sarà rinnovata alla luce della prossima valutazione da parte della Commissione e del Segretariato generale del Consiglio. Su questa base le presidenze prenderanno in considerazione la stesura di un nuovo documento strategico che fornisca orientamenti per le future relazioni esterne. Esamineranno anche la necessità di ulteriori documenti mirati all'azione per rispondere alle esigenze della cooperazione sul terreno.



**Protezione civile**

Le tre presidenze riconoscono l'esigenza che l'Unione europea migliori la sua capacità di rispondere efficientemente alle situazioni di crisi e di emergenza sia all'interno che all'esterno dell'UE. L'UE rafforzerà e coordinerà i suoi contributi alle attività di prevenzione, preparazione e risposta (compresa la riabilitazione) degli Stati membri secondo un approccio integrato di rischio a tutto campo che comprenda tutti gli strumenti pertinenti. Sarà pertanto dato il seguito dovuto alle comunicazioni della Commissione sul rafforzamento della capacità di reazione dell'Unione europea alle calamità e sulla prevenzione delle calamità. Sarà in particolare prestata attenzione al rafforzamento del Centro di informazione e di monitoraggio della protezione civile (MIC), all'attuazione e allo sviluppo di moduli di intervento della protezione civile e allo sviluppo della formazione del personale della protezione civile. Inoltre, l'UE sosterrà lo sviluppo di sistemi di allerta rapida e di allarme e contribuirà alla protezione di infrastrutture critiche. In aggiunta, le tre presidenze si adopereranno per migliorare la cooperazione e sviluppare ulteriormente azioni comuni per aumentare la sicurezza per quanto riguarda minacce e rischi nucleari, biologici, radiologici e chimici (CBRN). Saranno stabilite più strette relazioni con pertinenti organizzazioni internazionali, in particolare l'UNOCHA e sarà incoraggiata la cooperazione regionale.

**RELAZIONI ESTERNE****Strategia europea in materia di sicurezza**

Nei prossimi 18 mesi le relazioni esterne dell'UE continueranno a fondarsi sulla strategia europea in materia di sicurezza. In conformità con le conclusioni del Consiglio europeo del dicembre 2007, l'attuazione della strategia europea in materia di sicurezza sarà esaminata nella prospettiva di proporre modalità per migliorarla ed eventualmente integrarla, in vista dell'adozione da parte del Consiglio europeo del dicembre 2008. In seguito si procederà a mettere in atto i risultati ottenuti.

**PESD/Gestione delle crisi**

L'Unione cercherà di rafforzare la PESD in tutti i suoi elementi allo scopo di migliorarne il ruolo di soggetto globale e autonomo nella risposta alle crisi. Continuerà a svolgere le operazioni militari e civili in cui è impegnata in tutte le parti del mondo. Al tempo stesso saranno sviluppate e rafforzate le capacità civili e militari europee, nel quadro degli obiettivi primari 2010, con particolare riguardo alla reazione rapida. In questo contesto sarà prestata debita attenzione alle lezioni tratte dalle operazioni effettuate in passato e dalle insufficienze operative riscontrate, al fine di migliorare la pianificazione e la condotta operativa sia delle operazioni militari che di quelle civili. Saranno sviluppati processi che consentano valutazioni oggettive di missioni da effettuare in base all'efficacia misurabile. Saranno compiuti sforzi per assicurare che i gruppi tattici siano pienamente in grado di rispondere all'esigenza di una reazione rapida dell'Unione, in particolare rafforzando la loro interoperabilità. Le presidenze esamineranno la possibilità di razionalizzare l'uso da parte dell'Unione di forze multilaterali alle quali partecipano gli Stati membri. Proseguiranno i lavori intesi a migliorare il coordinamento civile-militare. Il rafforzamento della cooperazione UE/NATO, compresa una maggiore trasparenza, sarà una priorità sia a livello strategico che a livello tattico, in particolare per quanto riguarda le operazioni condotte sullo stesso teatro; ciò vale anche per lo sviluppo delle relazioni con l'ONU, in particolare per quanto riguarda la gestione delle crisi. Il meccanismo Athena sarà riesaminato e sarà discussa la portata del finanziamento comune delle operazioni militari. Sarà esaminato il collegamento tra sicurezza, diritti umani, parità di genere e sviluppo. Saranno promossi programmi europei di formazione comuni, in particolare nell'ambito dell'accademia europea per la sicurezza e la difesa.

**Non proliferazione e disarmo**

L'Unione sottolineerà l'importanza che i regimi internazionali di non proliferazione e disarmo esistenti, compresi i trattati e accordi, continuano a rivestire e cercherà di rafforzarli. Gli sforzi intesi a mettere meglio in evidenza il ruolo dell'UE continueranno con un'attuazione attiva ed efficace della strategia UE contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa. L'Unione si adopererà per aiutare l'IAEA ad accertarsi che gli Stati parte rispettino gli obblighi imposti dal TNP e a rafforzare le strategie di non proliferazione. In particolare per quanto riguarda il problema del nucleare in Iran, l'Unione proseguirà la sua azione a sostegno del processo ONU e degli obiettivi condivisi dalla comunità internazionale.

Sarà data priorità alla riattivazione della conferenza sul disarmo, in particolare mediante l'apertura di negoziati per un trattato che vieti la produzione di materie fissili destinate alla produzione di armi. Proseguiranno i preparativi per la conferenza di revisione del TNP nel 2010 e gli sforzi intesi mettere in vigore il CTBT. L'UE mirerà anche a rafforzare la BTWC e la convenzione di Ottawa nonché la convenzione sull'uso di determinate armi convenzionali. La strategia dell'UE riguardo alle armi leggere e di piccolo calibro sarà attuata attivamente.

**Cooperazione multilaterale**

L'Unione si adopererà per sostenere un sistema multilaterale efficace basato sul diritto internazionale e sulla carta delle Nazioni Unite. Svolgerà un ruolo attivo nelle sedi multilaterali, in particolare le Nazioni Unite, e promuoverà soluzioni multilaterali ai problemi comuni. Le relazioni con l' OSCE e il Consiglio d'Europa saranno intensificate al fine di promuovere sinergie.

**Diritti dell'uomo e stato di diritto**

Il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo sarà celebrato nel dicembre 2008.

L'Unione si concentrerà sull'ulteriore miglioramento della coerenza e trasparenza dei suoi sforzi volti a proteggere e promuovere i diritti umani, le libertà fondamentali e i principi democratici. Sarà attribuita alta priorità all'uso efficace dei meccanismi esistenti, all'integrazione dei diritti umani nella politica esterna dell'Unione e a una cooperazione autentica con i partner, in particolare le organizzazioni non governative. Sarà rivolta particolare attenzione all'effettiva attuazione dei dialoghi e delle consultazioni dell'UE in materia di diritti umani nonché all'attuazione degli orientamenti UE nel campo dei diritti dell'uomo. Sarà posto un accento particolare sulla lotta alla violenza contro le donne. Sarà attribuita alta priorità anche al rispetto della libertà di espressione e alla protezione dei difensori dei diritti umani. L'Unione intensificherà anche i suoi lavori volti a sostenere lo sviluppo dello stato di diritto. La promozione del rispetto dei diritti umani e della legge umanitaria internazionale, inclusa la responsabilità di proteggere, saranno parte integrante della gestione delle crisi da parte dell'UE.

**Commercio**

La politica commerciale rimarrà un importantissimo strumento per cogliere le opportunità e affrontare le sfide della globalizzazione e per promuovere la crescita economica, l'occupazione e la prosperità per i cittadini europei. Saranno compiuti sforzi per promuovere un sistema di scambi a livello mondiale aperto, imperniato sul mercato e basato su regole, a beneficio di tutti.

La politica commerciale dovrebbe anche contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente e di clima, in particolare incoraggiando l'espansione del commercio di beni e servizi rispettosi dell'ambiente.

L'Unione continuerà a impegnarsi con determinazione per raggiungere un accordo equilibrato, ambizioso e globale nell'ambito dei negoziati di Doha per lo sviluppo nell'ambito dell'OMC. Il ciclo di negoziati dovrebbe essere seguito da un'esauriente discussione sul futuro sviluppo dell'OMC. Per quanto riguarda il quadro normativo internazionale applicabile ai crediti all'esportazione, l'Unione promuoverà gli sforzi compiuti nell'ambito dell'OECD per estendere le discipline esistenti ai paesi che non ne sono membri. L'Unione modernizzerà questo quadro al fine di assicurare che non vengano meno la sua coerenza e la sua legittimità, in particolare per quanto riguarda la conformità con le norme OMC.

Per quanto riguarda gli accordi di libero scambio, l'Unione si adopererà per concludere i negoziati in corso e per avviarne di nuovi con altri partner prescelti se appropriato. Approfondirà e rafforzerà le relazioni di scambi ed investimenti esistenti, in particolare intensificando la cooperazione o il partenariato economico e mediante un dialogo sulla regolamentazione con i più importanti partner sviluppati, in particolare nelle relazioni transatlantiche. L'Unione si attiverà per rafforzare la capacità dei paesi in via di sviluppo di trarre pieno vantaggio dal sistema internazionale degli scambi, in particolare mediante un'efficace attuazione della sua strategia riguardante gli aiuti al commercio, compreso un riesame dei progressi nel 2009. Saranno compiuti tutti gli sforzi possibili per contribuire alla conclusione di APE globali.

Le tre presidenze rimangono fermamente determinate ad attuare la nuova strategia di accesso al mercato, basata su un più forte partenariato tra Commissione, Stati membri e settore commerciale e a unire le loro forze per raggiungere risultati concreti, in particolare per quanto riguarda la soppressione degli ostacoli non tariffari al commercio. L'Unione cercherà di rendere più incisive le disposizioni in materia di diritti di proprietà intellettuale, comprese le indicazioni geografiche, in futuri accordi multilaterali, plurilaterali e bilaterali e cercherà inoltre di far rispettare gli impegni esistenti.

Data l'esigenza di riflettere sull'evoluzione dei flussi e delle bilance commerciali a livello mondiale nel contesto della globalizzazione, la riflessione su come rendere più efficaci gli strumenti di difesa del commercio dovrebbe, se possibile, essere completata.

**Politica di sviluppo e coerenza delle politiche in materia di sviluppo**

Il prossimo futuro corrisponderà a una fase importante degli attuali sforzi dell'UE tesi a contribuire alla realizzazione, entro il 2015, degli obiettivi di sviluppo del Millennio in tutti i paesi e le regioni partner. Ciò costituisce un elemento chiave dell'obiettivo generale dell'Unione di eliminare la povertà nel contesto dello sviluppo sostenibile. Sarà necessario seguire e mettere a punto varie politiche e programmi e/o imprimere loro un nuovo impulso, rafforzando, *tra l'altro*, i sistemi sanitari nei paesi in via di sviluppo nella prospettiva dell'accesso universale alla sanità. Mediante un'azione collettiva per attuare il "consenso europeo" e mediante il dialogo con i partner internazionali, l'UE può consolidare e ampliare il suo ruolo guida a livello mondiale nell'elaborare una politica per l'eradicazione della povertà nel contesto dello sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda lo sviluppo, il Consiglio seguirà lo sforzo collettivo compiuto dalla stessa UE, come pure gli sforzi compiuti a livello internazionale, per far sì che siano onorati gli impegni relativi agli aiuti e che gli oneri siano divisi equamente tra tutti i donatori. Il Consiglio preparerà la partecipazione attiva dell'EU ai dibattiti e alle conferenze internazionali sull'argomento, in particolare la conferenza di Doha sul finanziamento dello sviluppo che si svolgerà alla fine del 2008. Il Consiglio si adopererà per assicurare che l'aiuto allo sviluppo tenga conto dell'impatto del cambiamento climatico, compresi la riduzione del rischio di calamità e lo sviluppo "a prova di clima".

L'UE e la comunità internazionale hanno anche assunto importanti impegni per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia degli aiuti in un periodo in cui il loro volume sta aumentando. Questi impegni valgono per i paesi donatori e i paesi partner. L'UE deve concentrare i propri sforzi sull'attuazione, entro il 2010, della dichiarazione di Parigi del 2005. Dopo aver adottato, in particolare, un codice di condotta UE in materia di complementarità e divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo, l'UE deve nel contempo mantenere la volontà politica e assicurare le migliori condizioni per quanto riguarda la sua applicazione pratica. Deve trarre vantaggio dai prossimi eventi internazionali in programma (in particolare il foro ad alto livello nel settembre 2008) per fare il punto della situazione e accelerare i progressi, mirando in particolare a un'equa complementarità transnazionale, evitando che vi siano Stati "emarginati dagli aiuti" e affrontando in modo adeguato le situazioni di fragilità.

In aggiunta all'aiuto allo sviluppo è anche necessario assicurare che tutte le politiche dell'UE funzionino in modo coerente per contribuire agli obiettivi di sviluppo. Sarà pertanto attribuita alta priorità alla promozione della coerenza delle politiche per lo sviluppo, garantendo che in tutti i settori politici pertinenti si tenga conto degli aspetti dello sviluppo. A tal fine occorre anche aggiornare e attuare il programma di lavoro aperto in materia di CPS per i dodici settori CPS dell'UE, affinché la seconda relazione biennale dell'UE sull'applicazione della CPS che la Commissione dovrà presentare nel 2009 possa constatare progressi sostanziali. In tale periodo continueranno a svolgersi lavori e a verificarsi eventi decisivi, nell'EU e a livello internazionale, in cui si registrerà l'evolversi di politiche fondamentali in materia di scambi, cambiamento climatico, strategie di sviluppo sostenibile, migrazione, energia, sicurezza e sanità - senza nominarle tutte. Sarà pertanto prestata un'attenzione particolare, tra l'altro, all'agenda di Doha per lo sviluppo, alla conferenza dell'ONU sul cambiamento climatico, alla conferenza pan-africana sulla migrazione e lo sviluppo e alle discussioni sulla strategia europea in materia di sicurezza. È necessario proseguire gli sforzi anche riguardo a tematiche trasversali, in particolare governance, diritti dell'uomo e parità di genere. Sarà anche prestata un'attenzione particolare al ruolo della governance locale e della democrazia nella cooperazione allo sviluppo.

### **Politica di vicinato e "processo di Barcellona Unione per il Mediterraneo"**

La politica europea di vicinato (PEV) dell'Unione sarà ulteriormente rafforzata, sia nella dimensione orientale che in quella meridionale, quale strumento efficace per sostenere le riforme politiche e socioeconomiche intraprese dai paesi limitrofi dell'Unione europea al fine di promuovere la sicurezza, la stabilità e la prosperità. Al fine di sostenere la cooperazione tra l'UE e i partner, sulla base del principio PEV della differenziazione, i piani d'azione dovrebbero essere maggiormente mirati, in modo che le relazioni specifiche per paese possano essere utilizzate per valutare la possibilità di stabilire relazioni contrattuali della prossima generazione. Il nuovo accordo rafforzato con l'Ucraina, che include un accordo di libero scambio, dovrebbe essere messo a punto entro il periodo di 18 mesi. Le discussioni in corso con il Marocco su "uno status avanzato" dovrebbero concludersi. Il Consiglio si sforzerà di rendere più strette le relazioni con Israele. Dovrebbe anche essere prestata particolare attenzione alla promozione delle relazioni con la Repubblica moldova, la Georgia, l'Armenia e l'Azerbaijan. Se la situazione politica in Bielorussia migliorerà in modo significativo, dovrebbe essere avviata un'autentica cooperazione con tale paese nell'ambito della PEV.

Le relazioni con i paesi limitrofi meridionali saranno rivitalizzate mediante l'avvio del "Processo di Barcellona: Unione per il Mediterraneo" in base alle decisioni che dovrebbero essere adottate al vertice del 13 luglio a Parigi. Le tre presidenze rimarranno in stretta consultazione sul seguito da dare a questo processo. Le relazioni strategiche dell'Unione con i suoi partner mediterranei saranno sviluppate attraverso progetti concreti al fine di approfondire il dialogo politico e sulla sicurezza, creare uno spazio di prosperità condivisa e attuare un partenariato sociale, ambientale, culturale e umano. Sarà elaborata e attuata una politica rafforzata per i paesi limitrofi orientali dell'UE, a livello bilaterale e multilaterale. Le presidenze porteranno avanti i lavori sulla base della proposta della Commissione riguardante le modalità per il "partenariato orientale" che sarà presentata nella primavera del 2009 in base alle pertinenti iniziative.

### **Balcani occidentali**

La prospettiva europea dei paesi dei Balcani occidentali sarà ulteriormente promossa, in conformità della strategia di allargamento definita dal Consiglio europeo del dicembre 2006. Il processo di stabilizzazione e associazione per i Balcani occidentali rimarrà lo strumento più importante a tale riguardo. L'UE continuerà a sostenere gli sforzi compiuti dalla regione per sviluppare la cooperazione regionale tramite il consiglio per la cooperazione regionale recentemente istituito. Saranno portati avanti anche i lavori sull'attuazione dell'agenda di Salonicco, in particolare la promozione dello sviluppo della società civile nonché dei contatti interpersonali, compresi le agevolazioni in materia di visti, il dialogo sulla liberalizzazione del regime dei visti e la riammissione.



L'Unione continuerà a svolgere un ruolo guida nel rafforzamento della stabilità dell'intera regione. Concentrerà in particolare la sua attenzione sul Kosovo, attraverso la sua missione civile PESD e con tutti i pertinenti strumenti comunitari. L'UE dovrebbe incentivare la creazione di relazioni costruttive tra la Serbia e il Kosovo, non da ultimo per favorire uno sviluppo economico sostenibile nel Kosovo. Continueranno i lavori volti alla ratifica e alla successiva attuazione dell'accordo di stabilizzazione e associazione concluso con la Serbia non appena saranno state adottate le misure necessarie, conformemente alle conclusioni del CAGRE del 29 aprile 2008. Finché sarà completata la ratifica da parte di tutti gli Stati membri dell'accordo di stabilizzazione e associazione con l'Albania, la Bosnia-Erzegovina e il Montenegro, si applicheranno accordi provvisori. Sarà prestata particolare attenzione alla piena attuazione di questi accordi da parte dei paesi partner e al soddisfacimento dei criteri PSA.

### **Relazioni transatlantiche**

Le relazioni transatlantiche saranno intensificate in tutti i settori, riguardo alle tematiche politiche, di sicurezza ed economiche. Saranno compiuti particolari sforzi per intensificare la cooperazione sul cambiamento climatico, con l'obiettivo di concludere un nuovo accordo globale a Copenaghen nel 2009, nonché in materia di sicurezza energetica. L'agenda transatlantica comprenderà anche tematiche quali il vicinato orientale dell'Unione, i Balcani occidentali, la gestione delle crisi, la prevenzione dei conflitti, l'antiterrorismo e la promozione della democrazia nonché i diritti dell'uomo. Per quanto riguarda gli USA le tre presidenze continueranno a sviluppare strette relazioni sia con il governo attuale sia, dal gennaio 2009, con il nuovo governo. Dovrebbero essere compiuti particolari sforzi per attuare il programma di cooperazione economica del 2007 nonché il dialogo sulla regolamentazione al fine di raggiungere risultati concreti ai vertici UE/USA e nelle riunioni del consiglio economico transatlantico. Per quanto riguarda il Canada si dovrebbe prestare particolare attenzione all'approfondimento della cooperazione sulla gestione delle crisi e sul rafforzamento delle relazioni economiche, tra l'altro per quanto riguarda la cooperazione in materia di regolamentazione, gli investimenti, i servizi, i diritti di proprietà intellettuale e gli appalti pubblici.

**Russia**

L'Unione mirerà a sviluppare ulteriormente il partenariato strategico con la Russia sulla base di interessi e valori comuni. Promuoverà un partenariato cooperativo nella politica estera e in materia di sicurezza nonché nel campo dell'energia. I lavori si concentreranno sulla negoziazione di un nuovo accordo inteso a creare un quadro globale per le relazioni UE-Russia e continueranno a vertere sull'attuazione delle tabelle di marcia dei quattro spazi comuni. L'adesione della Russia all'OMC aprirà la prospettiva di negoziati su un accordo di libero scambio.

**Africa**

L'Unione si concentrerà sull'attuazione della strategia comune e sul piano d'azione UE-Africa, ponendo l'accento sul partenariato strategico e la responsabilità di ambo le parti, onde assicurare che gli impegni siano messi in atto. Un accento particolare dovrebbe essere posto sulle azioni previste nei campi seguenti: pace e sicurezza, sviluppo, energia, cambiamento climatico, commercio, diritti umani, democrazia e migrazione nonché sull'esigenza di affrontare il problema dell'aumento dei prezzi dei generi alimentari e delle sue conseguenze.

Le presidenze porteranno avanti il processo di negoziazione e attuazione degli accordi di partenariato economico con i paesi ACP in Africa.

L'Unione continuerà a promuovere la pace e la sicurezza in Africa sostenendo i processi di stabilizzazione e riconciliazione. Rafforzerà il suo sostegno agli sforzi compiuti in Africa a favore della pace e della sicurezza, intensificando il suo dialogo politico con l'Unione africana e contribuendo alla creazione di capacità, in particolare per quanto riguarda la pianificazione e la conduzione da parte dell'UA di missioni di mantenimento della pace, rispettando nel contempo il principio della titolarità africana. Occorre prestare particolare attenzione ai conflitti in corso nel Sudan, nel Ciad e in Somalia, nonché alla situazione nella regione dei Grandi Laghi e alla ripresa dopo il conflitto nell'Africa occidentale.

**Medio Oriente**

L'Unione sosterrà tutti gli sforzi volti a raggiungere una pace globale nel medio Oriente in cooperazione con i partner internazionali nonché con i partner nella regione. Continuerà a sostenere le parti nel processo avviato ad Annapolis, compresa l'attuazione di accordi esistenti, quali la tabella di marcia e le pertinenti risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Sarà attribuita alta priorità all'assistenza a favore della ripresa dell'economia palestinese e alla creazione di istituzioni al fine di porre le fondamenta per uno Stato palestinese vitale che coesista fianco a fianco, in pace e sicurezza, con lo Stato di Israele. Come convenuto nella conferenza di Parigi, l'UE è disposta a rafforzare la sua presenza sul terreno e la sua assistenza. L'UE si adopererà in particolare per contribuire allo stato di diritto nei Territori Palestinesi. Continuerà a incoraggiare la Siria a svolgere un ruolo costruttivo nella regione, sia riguardo al Libano che nel processo di pace in generale. In funzione degli sviluppi politici, potrebbe essere presa in considerazione la firma dell'accordo di associazione con la Siria. L'Unione sosterrà la promozione della democrazia e della stabilità in Libano. Manterrà il suo sostegno a favore di un Iraq stabile, democratico, prospero e unificato in cui siano rispettati i diritti umani, per esempio intensificando l'impegno politico e attuando l'accordo internazionale con l'Iraq. Sarà concluso un accordo commerciale e di cooperazione L'Unione seguirà da vicino gli sviluppi in Iran e proseguirà il suo duplice approccio al fine di trovare una soluzione a lungo termine negoziata al problema del nucleare. L'UE continuerà a sviluppare le sue relazioni con il Consiglio di Cooperazione del Golfo, anche mediante la tempestiva conclusione di un accordo di libero scambio.

**Asia centrale**

Durante il periodo di 18 mesi l'UE proseguirà l'attuazione della strategia per un nuovo partenariato con l'Asia centrale nei suoi sette settori principali: diritti umani, stato di diritto, buon governo e democratizzazione, istruzione, sviluppo economico, scambi e investimenti, energia e trasporti, ambiente e acqua, minacce e sfide comuni, dialogo interculturale.

## Asia

L'Unione rivolgerà particolare attenzione allo sviluppo e a rafforzamento delle sue relazioni con i suoi partner in Asia. Il dialogo nell'ambito dell' ASEM sarà intensificato in vista del prossimo vertice ASEM e delle riunioni ministeriali. Il Consiglio si concentrerà sul rafforzamento della cooperazione con organizzazioni multilaterali, in particolare l'ASEAN, attraverso l'attuazione del piano d'azione comune UE-ASEAN.

Per quanto riguarda il Giappone, sarà posto l'accento sull'intensificazione del dialogo politico e di sicurezza e sulla cooperazione regionale. Il dialogo con la Cina sarà incentrato sulla conclusione dei negoziati per un nuovo accordo di partenariato e cooperazione e sull'ulteriore sviluppo del partenariato strategico, *tra l'altro*, sull'energia e il cambiamento climatico, sugli aspetti politici e dello sviluppo, sui problemi economici e monetari, sui diritti di proprietà intellettuale nonché sugli ostacoli non tariffari. Il dialogo sui diritti dell'uomo continuerà ad essere una parte importante delle relazioni con la Cina. Le relazioni con l'India saranno incentrate sull'approfondimento dell'aspetto economico mediante un accordo di libero scambio, sull'attuazione del piano d'azione comune e sul raggiungimento di ulteriori progressi nei negoziati per un nuovo accordo quadro. Le relazioni con la Repubblica di Corea riguarderanno soprattutto la conclusione dell'accordo di libero scambio e i negoziati per un nuovo accordo quadro. Le relazioni con singoli Stati del Sudest asiatico saranno intensificate mediante la conclusione e l'attuazione degli accordi bilaterali di partenariato e cooperazione e di un accordo di libero scambio con l'ASEAN o eventualmente con singoli paesi. Le tre presidenze seguiranno attivamente gli sviluppi in Birmania/Myanmar e sosterranno gli sforzi compiuti dall'UE e dall'ONU per contribuire alla transizione alla democrazia. L'Unione seguirà da vicino gli sviluppi nell'Asia meridionale. Si adopererà per intensificare il dialogo politico con l'Afghanistan sulla base della dichiarazione comune UE - Afghanistan e per attuare l'accordo con l'Afghanistan. L'UE rimarrà anche impegnata in Afghanistan con la missione EUPOL. Sarà prestata attenzione all'evoluzione politica in Pakistan. Gli sviluppi nella penisola coreana saranno seguiti da vicino e saranno sostenuti i colloqui esapartiti quale contesto per cercare di trovare una soluzione pacifica al problema del nucleare.

**America latina / Caraibi.**

Le relazioni con l'America latina saranno sviluppate in particolare continuando ad attuare le conclusioni del quinto vertice UE- America latina e Caraibi svoltosi a Lima e nella prospettiva di completare i lavori preparatori per il sesto vertice. Sarà posto l'accento sull'organizzazione della prossima riunione ministeriale UE/Gruppo di Rio. Saranno portati avanti i negoziati per la conclusione di accordi di associazione con Mercosur, con l'America centrale e con la Comunità andina. Saranno intensificate le relazioni con il Brasile e il Messico e sarà prestata attenzione allo sviluppo della situazione in Bolivia, Colombia, Cuba, Haiti, Nicaragua e Venezuela.

**EFTA**

Le relazioni con i paesi EFTA proseguiranno con la conclusione di nuovi accordi. Le tre presidenze cercheranno di migliorare la cooperazione con i paesi EFTA. Nel contesto del Consiglio SEE saranno prese decisioni importanti. La cooperazione con la Svizzera progredirà in vari settori.

---